

Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio Consolidato 2012







Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	– 112
Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	– 112
Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	– 113
Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250	– 113
Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	– 113
Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	– 113
Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	– 113
Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	– 114
Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	– 114
Sezione 23 – Altre informazioni	– 115
Sezione 24 – Utile per azione	– 115
Parte D – Redditività consolidata complessiva	– 116
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	– 118
Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario	– 118
1.1 Rischio di credito	– 118
1.2 Rischi di mercato	– 140
1.3 Rischio di liquidità	– 154
1.4 Rischio operativo	– 158
Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione	– 159
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	– 160
Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato	– 160
Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	– 161
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'Azienda	– 165
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	– 165
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	– 165
Parte H – Operazioni con parti correlate	– 166
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	– 170
Parte L – Informativa di settore	– 171

04 – Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla Società di Revisione	– 175
Schemi di bilancio delle società del Gruppo Deutsche Bank	– 176

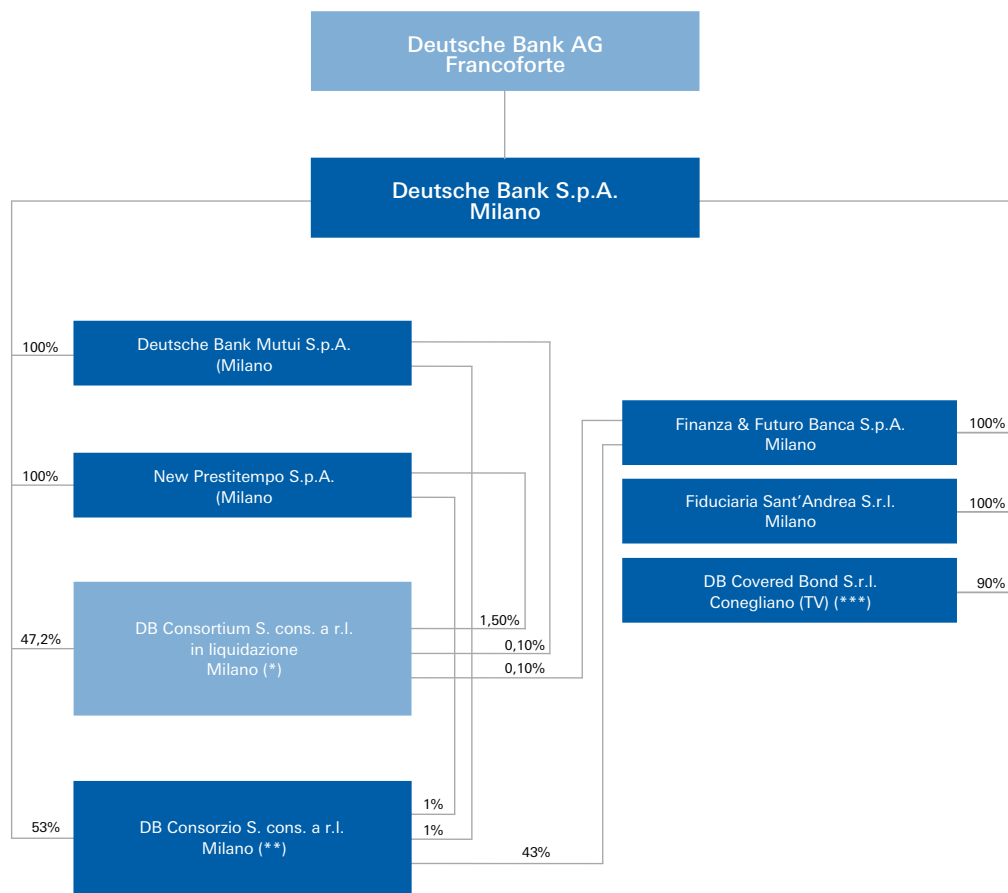


01 -

Relazioni

Struttura del Gruppo

Deutsche Bank



= Gruppo bancario.

= Società consolidate con il metodo integrale.

(*) DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione a partire dal 9 aprile 2009: il restante 51,1% è detenuto Deutsche Bank AG Filiale di Milano.

(**) DB Consorzio S. cons. a r.l.: il restante 2% è detenuto per l'1% da RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e per l'1% da Deutsche Bank AG Filiale di Milano.

(***) DB Covered Bond S.r.l., il restante 10% è detenuto dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato

Andamento gestionale e situazione del Gruppo

La relazione sulla gestione del bilancio individuale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. riferisce sugli indirizzi strategici e sull'andamento della Banca nel corso dell'esercizio 2012, citando, quando opportuno, le società controllate. Nella relazione sul bilancio consolidato è analizzato l'andamento del Gruppo Deutsche Bank e si forniscono inoltre informazioni sull'andamento delle singole società che compongono il Gruppo.

La relazione sulla gestione predisposta per l'anno 2012 integra le informazioni fornite dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, documenti redatti, così come per gli esercizi precedenti, secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2012 è avvenuta un'unica variazione nell'area di consolidamento del Gruppo, dovuta all'acquisizione da parte della Capogruppo della partecipazione di controllo del 90% del capitale della società DB Covered Bond S.r.l.:

l'acquisto è collegato al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite che è stato avviato nell'esercizio con la prima emissione di OBG effettuata il 27 luglio 2012 *(per maggiori informazioni e dettagli si rinvia alla sezione E della nota integrativa, sezione 1, parte C3.)*.

Il consolidamento integrale della società veicolo nel bilancio del Gruppo è stato determinato in applicazione del documento interpretativo SIC 12 emesso dallo IASB, avendo accertato che alla Capogruppo spettano la maggioranza dei rischi e benefici oltre che l'esercizio del potere decisionale e l'interesse nell'attività svolta dalla società veicolo.

Si espongono nelle successive tabelle, in forma sintetica, i principali dati e indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo per l'esercizio 2012 confrontati con i valori dell'anno precedente.

Dati economici

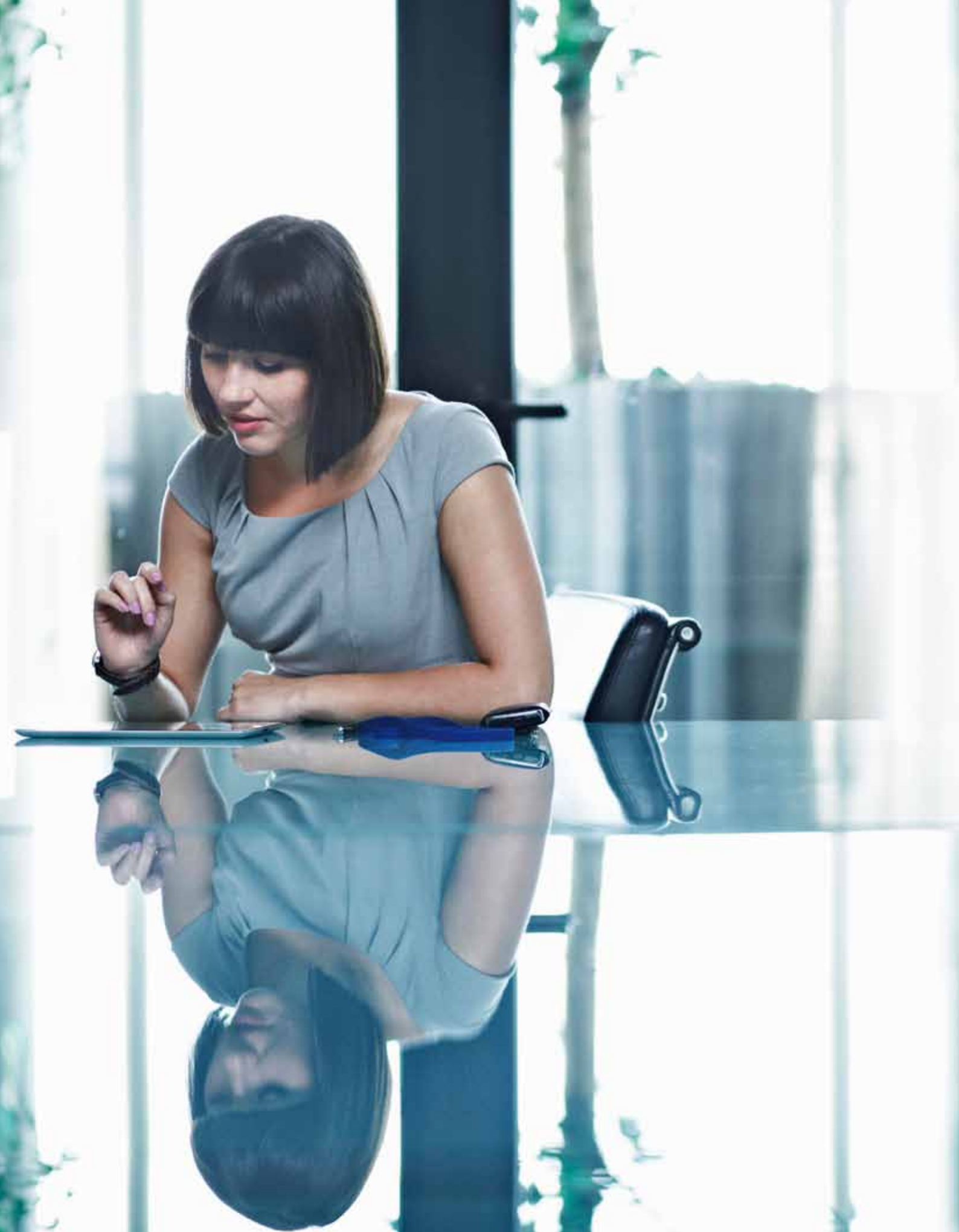
(mil. €)	Esercizio		Variazione %
	2012	2011	
Margine di interesse	535,5	551,5	(2,9)
Commissioni nette	400,0	385,9	3,6
Margine di intermediazione	934,1	937,0	(0,3)
Rettifiche di valore nette su crediti	(234,3)	(201,9)	16,1
Costi operativi	(681,6)	(638,5)	6,8
Utile lordo dell'operatività corrente	28,7	108,0	(73,4)
Utile netto di pertinenza del Gruppo	10,8	32,2	(66,5)
Utile netto per azione (in €)	0,07	0,25	66,7

Dati patrimoniali

(mil. €)	Saldo al		Variazione %
	31.12.2012	31.12.2011	
Totale attivo	30.262,0	24.856,2	21,75
Crediti verso clientela	19.955,8	20.626,5	(3,3)
Posizione interbancaria netta	(3.162,1)	(6.890,0)	(54,1)
Raccolta diretta	16.318,0	12.902,6	26,5
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	29.784,3	27.277,5	9,2
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.326,6	1.319,6	0,5

Coefficienti di solvibilità

	Dati al		Variazione %
	31.12.2012	31.12.2011	
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,19	7,17	0,3
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	10,49	10,48	0,1



Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2012	31.12.2011	
Dipendenti	3.936	3.858	78
Promotori della rete di vendita	1.540	1.421	119
Sportelli	340	324	16

Nella tabella successiva è riportato il raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Deutsche Bank S.p.A. (bilancio individuale) con i corrispondenti aggregati del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato di periodo consolidati

in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2012 come da bilancio della Capogruppo	1.337.607	4.633
Apporto delle società consolidate integralmente	13.885	10.591
Sorno dividendi	-	(9.533)
Altre rettifiche di consolidamento	(24.901)	5.102
Saldi al 31 dicembre 2012 come da bilancio consolidato	1.326.591	10.793

Il prospetto di raccordo sopra riportato evidenzia l'utile netto consolidato che ammonta a 10,8 milioni di Euro, con un decremento del 66,5% rispetto al dato dell'anno precedente che fu pari a 32,2 milioni di Euro.

La tabella successiva, che mette a confronto la composizione dell'utile consolidato per gli anni 2011 e 2012, dettaglia le singole variazioni registratesi nell'esercizio.

In migliaia di euro	esercizio 2012	esercizio 2011	Variazioni	
			assolute	%
Utile netto della Capogruppo	4.633	40.492	(35.859)	(88,6)
dividendi da Società del Gruppo	(9.533)	(12.653)	3.120	(24,7)
Apporto netto della Capogruppo	(4.900)	27.839	(32.739)	(117,6)
Apporto netto delle altre Società	10.591	10.115	476	4,7
Altre rettifiche di consolidamento	5.102	(5.726)	10.828	(189,1)
Utile netto da bilancio consolidato	10.793	32.228	(21.435)	(66,5)
Contributo netto in % della Capogruppo	(45,4%)	86,4%		

Il calo significativo di euro 21,4 milioni dell'utile consolidato registratosi nel 2012 è la risultante di una serie di variazioni positive e negative che si compendiano come segue:

- l'apporto netto della Capogruppo è negativo per euro 4,9 milioni, al netto dello storno dei dividendi incassati, ciò a causa del risultato riportato da Deutsche Bank S.p.A. nell'esercizio 2012 in cui si è registrata una contrazione di quasi il 90% dell'utile netto;
- le altre rettifiche di consolidamento presentano un valore positivo il cui importo di euro 5,1 milioni beneficia dello storno della svalutazione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Deutsche Bank Mutui S.p.A., pari ad euro 9,3 milioni, registrata nel bilancio separato (*tale rettifica è oggetto di annullamento in sede di consolidamento essendo la partecipata riportata "linea per linea" e quindi già iscritta al suo valore netto contabile*).

Escludendo tale componente positiva, le altre rettifiche di consolidamento incidono negativamente per euro 4,2 milioni: questo effetto contabile è generato dall'eliminazione di profitti intragruppo dovuti al diverso trattamento contabile di voci economiche

utilizzato dalle società consolidate, nella fattispecie costi riscontati rispetto a ricavi interamente registrati nell'anno, nonché al venir meno di alcune operazioni di copertura di *fair value* realizzate tra società del Gruppo.

Quest'ultima fattispecie si riferisce in particolare a finanziamenti a medio e lungo termine a tasso fisso erogati dalla Capogruppo a favore della controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A. e oggetto di copertura del rischio di tasso con Deutsche Bank AG Francoforte: per effetto delle elisioni intragruppo i crediti sono stornati unitamente all'aggiustamento positivo di *fair value* e quindi il conto economico consolidato rileva unicamente le variazioni di *fair value*, negative nel 2011 e 2012, dei contratti di interest swap di copertura: l'effetto di competenze dell'esercizio 2012 è negativo per euro 3,8 milioni.

In miglioramento l'apporto delle partecipate per euro 476 mila, effetto dovuto unicamente alla partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A. il cui risultato di periodo, in aumento di circa un milione di euro rispetto al 2011 compensa le variazioni negative fatte registrare dalle altre società consolidate; la tabella successiva fornisce il dettaglio degli apporti delle società controllate, utile alla comparazione dei periodi in analisi.

In migliaia di euro	Anno 2012	Anno 2011	Variazioni	
			assolute	%
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	483	749	(266)	(35,5)
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	9.162	8.097	1.065	13,2
New Prestitempo S.p.A.	724	943	(219)	(23,2)
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	222	326	(104)	(31,9)
Totale	10.591	10.115	476	4,7

La tabella successiva mette a confronto la composizione del patrimonio netto consolidato per gli anni 2012 e 2011.

In migliaia di euro	situazione al 31.12.2012	situazione al 31.12.2011	Variazioni	
			assolute	%
Patrimonio netto della Capogruppo	1.337.607	1.338.772	(1.165)	(0,1)
Apporto netto delle altre Società	13.885	3.521	10.364	294,3
Altre rettifiche di consolidamento	(24.901)	(22.653)	(2.248)	9,9
Patrimonio netto da bilancio consolidato	1.326.591	1.319.640	6.951	0,5

Il dato di fine anno è sostanzialmente allineato a quello del 2011, con un contenuto incremento di circa euro 7 milioni, +0,5%; le "altre rettifiche di consolidamento" incidono in negativo e sono in buona parte dovute (euro 19 milioni) alla già citata elisione delle operazioni di *hedge accounting* realizzate all'interno del Gruppo.

I successivi commenti sull'andamento degli aggregati patrimoniali e dei risultati economici sono riferiti ai valori assoluti e percentuali desumibili dagli schemi comparativi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico consolidati riportati nella sezione "la struttura del bilancio".

Aggregati Patrimoniali

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari ad euro 30,3 miliardi riporta un consistente aumento di euro 5,4 miliardi, +21,8%, rispetto al 2011, tale incremento risulta pressoché interamente dovuto alla Capogruppo.

Questo effetto è dovuto all'insieme delle iniziative poste in essere nel corso del 2012 da parte di Deutsche Bank S.p.A. nell'ambito della gestione del cosiddetto "funding gap": tali iniziative hanno comportato un aumento della raccolta diretta dalla clientela e maggiori impieghi con le banche, con un significativo miglioramento della posizione netta interbancaria. Nel prosieguo dell'esposizione si commentano le singole poste di bilancio e le relative dinamiche gestionali che ne hanno determinato le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

L'incidenza della Capogruppo sui dati patrimoniali consolidati è pari all'incirca al 93,3%, l'altra percentuale più significativa si riferisce alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. con il 6,5%. Le altre società hanno una struttura patrimoniale assai contenuta svolgendo soprattutto attività d'intermediazione e di servizio con una dotazione ridotta di attività fisse. L'analisi dei dati consuntivi per gli esercizi 2012 e 2011 evidenzia le seguenti principali variazioni.

Crediti verso clientela e verso banche

I crediti verso banche aumentano del 190% circa passando da euro 3 miliardi a euro 8,8 miliardi, questa variazione di euro 5,8 miliardi va letta congiuntamente con l'incremento della raccolta da clientela, + euro 3,6 miliardi, e dei debiti verso banche, per euro 2 miliardi. Alla fine del mese di febbraio 2012 la Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di finanziamento sull'Eurosistema raccogliendo con una LTRO a tre anni liquidità per 3,5 miliardi di euro.

I fondi così raccolti sono stati impiegati presso la controllante Deutsche Bank AG sia con operazioni con pari scadenza sia con operazioni a più breve termine.

Inoltre, la crescita degli impieghi verso banche si è realizzata utilizzando la maggiore liquidità raccolta dalla clientela, come detto più diffusamente nel seguito, attraverso le forme tecniche dei conti correnti e dei pronti contro termine di raccolta.

Rispetto al 31 dicembre 2011 la posizione interbancaria netta, pur mantenendosi negativa, fa rilevare un significativo miglioramento passando da - euro 6,9 miliardi a - euro 3,2 miliardi, con minori debiti netti per euro 3,7 miliardi.

Il saldo netto negativo di euro 3,2 miliardi, se depurato dell'effetto della citata operazione di LTRO di euro 3,5 miliardi, evidenzia un sostanziale riequilibrio, rispetto al 2011, della posizione di tesoreria nei confronti della controllante Deutsche Bank AG.

Crediti e finanziamenti alla clientela: nell'esercizio 2012 si registra un decremento del 3,3% circa, - euro 671 milioni, attribuibile quasi interamente alla Capogruppo (- euro 550 milioni): nel corso dell'esercizio sono giunti a scadenza circa euro 400 milioni di finanziamenti concessi sotto forma di titoli di debito a primarie compagnie assicurative italiane, la variazione residua è attribuibile ai minori volumi di erogato nel comparto commerciale a fronte di una tenuta sostanziale dei crediti al settore *retail* (mutui residenziali, prestiti personali e carte di credito).

Investimenti finanziari

Il comparto degli investimenti in strumenti finanziari delle società del Gruppo, si suddivide, in applicazione dei criteri di classificazione IAS / IFRS così come applicati dal Gruppo DB, in due portafogli e presenta nel periodo in esame le seguenti composizioni e variazioni:

In migliaia di euro	Variazioni			
	31.12.2012	31.12.2011	Assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.461	107.130	(1.669)	(1,6)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.277	53.177	(8.900)	(16,7)

Il comparto delle **attività detenute per la negoziazione** non presenta variazioni nette di rilievo rispetto al 31/12/2011, la quota prevalente è rappresentata da derivati su tassi di interesse (circa 96 milioni di euro). Nel corso del 2012 i tassi di interesse hanno evidenziato una significativa discesa sia nella parte a breve della curva, l'EURIBOR 3 mesi è passato dall'1,31% di dicembre 2011 allo 0,19% di fine anno, sia nella parte a medio e lungo termine, con i tassi swap in calo tra i 50 b.p. (scadenza a 20 anni) e gli 80 b.p. (scadenza a 10 anni).

Attività finanziarie disponibili per la vendita: il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo; nel portafoglio figurano prevalentemente quote di fondi comuni chiusi immobiliari, interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari con rating del tipo "*investment grade*" utilizzati a cauzione/garanzia.

La diminuzione complessiva registrata nell'esercizio di euro 8.900 mila è così dettata:

- rimborso finale delle quote del Fondo Piramide Globale, - euro 3.152 mila;
- cessione delle azioni della società Key Client Card & Solutions S.p.A., in carico per euro 3.149 mila e venduta per un importo pari a euro 6.761 mila con la realizzazione di un utile pari a euro 3.612 mila;
- cessione di titoli obbligazionari per euro 1.282 mila;
- variazioni nette negative di *fair value* per euro 1.286 mila, dovute all'aggiornamento delle valutazioni dei titoli di capitale, e altre minori per euro 31 mila.

Si ricorda che la voce "partecipazioni" risulta azzerata, sia alla fine del 2012 sia del 2011, in quanto tutte le interessenze detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12.

Derivati di copertura: questa posta e la corrispondente del passivo esprimono i valori di mercato alle date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla Capogruppo per la copertura del rischio di tasso (*fair value hedge*) dei prestiti obbligazionari emessi e dei depositi a lungo termine ricevuti da banche: le relazioni di copertura sono del tipo "micro-hedging". Per quanto riguarda i dati dell'attivo i valori sono in diminuzione (-31%, per euro 13,4 milioni).

La variazione dei *fair value* è imputabile sia al calo dei nozionali dei contratti sia alla variazione dei tassi di interesse registratasi nel corso del 2012 con ribassi tra i 95 e i 50 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

La riduzione dei nozionali è stata dovuta al rimborso nel corso del 2012 di prestiti obbligazionari e di debiti con banche oggetto di copertura di *fair value*.

Anche per i derivati di copertura con *fair value* negativo si rileva un calo di euro 2.737 mila (-87%) dovuto sia alla dinamica dei tassi di mercato sia al calo dei nozionali.

I prodotti derivati utilizzati per la copertura sono dei contratti di interest rate swap stipulati con la Deutsche Bank AG. I valori di bilancio dei derivati di copertura trovano contropartita nella valutazione al *fair value* degli strumenti oggetto del *fair value hedge*, inseriti nelle voci 10 e 30 del passivo, "debiti verso banche" e "titoli in circolazione".

Si segnala che le componenti derivate (ad esempio le opzioni implicite), quando presenti nei prestiti strutturati emessi, sono esposte, se oggetto di scorporo come richiesto dallo IAS 39, tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione unitamente ai contratti derivati (opzioni) utilizzati per la copertura del relativo rischio di mercato (riferito ai corsi azionari e agli indici di borsa, principalmente).

Le attività materiali e immateriali

Per le **attività materiali**, il dato presenta un lieve calo del 2,5% (- euro 7,2 milioni), quale effetto netto degli ammortamenti dell'esercizio (euro 26,7 milioni), di cessioni di immobili e di nuovi investimenti in impianti e attrezzature realizzati dalla Capogruppo soprattutto in relazione all'apertura di nuovi sportelli.

Le **attività immateriali**, costituite principalmente da programmi software, presentano un dato in aumento rispetto al 2011, + euro 11,3 milioni.

Non sono presenti in questa posta di bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Altre poste dell'attivo

Le **attività fiscali** riportano un significativo incremento di 83,5 milioni di euro, quale effetto complessivo sia dell'aumento delle attività correnti (+ euro 34,7 milioni) e della continua crescita della fiscalità differita (+ euro 48,8 milioni): tale aspetto è particolarmente rilevante per i gruppi bancari italiani a causa dello sfavorevole trattamento fiscale degli accantonamenti per perdite su crediti che superano la esigua percentuale deducibile prevista dalle norme fiscali.

Lo schema di bilancio evidenzia il "di cui" delle imposte anticipate che può rientrare nell'ambito di applicazione della legge 214/2011 (trasformazione in crediti di imposta correnti, in caso di perdite di esercizio), che ammonta a euro 210,9 milioni al 31 dicembre 2012.

L'incremento delle attività fiscali correnti è attribuibile soprattutto alla Capogruppo ed è dovuto sia agli acconti versati sia all'istanza di rimborso IRAP.

In aumento le **altre attività**, il cui saldo ammonta a euro 583,5 milioni, +62,6% rispetto al precedente esercizio: la crescita di euro 223,8 milioni, attribuibile alla Capogruppo, è dovuta a varie cause, tra cui si riporta come più significativa quella delle maggiori partite in lavorazione relative al portafoglio cambiario (+112 milioni di euro).

Debiti verso banche e raccolta diretta dalla clientela

La dinamica dell'esercizio 2012 di queste poste, come già accennato, è stata determinata dalle attività di gestione del *funding gap* decise ed attuate dalla Capogruppo.

Il comparto dei **debiti verso banche** riporta un saldo in aumento rispetto al precedente esercizio con una crescita di 2.050 milioni (+20,7%): il segno di tale variazione è dovuto alla citata LTRO effettuata per euro 3,5 miliardi a fine febbraio.

Si segnala che la quota prevalente dei titoli obbligazionari posti a garanzie dell'anticipazione ricevuta è costituita, a partire dal mese di luglio 2012, per euro 2,9 miliardi dalle obbligazioni bancarie garantite (OBG), o "covered bond" emesse e interamente sottoscritte da Deutsche Bank S.p.A. nell'esercizio 2012.

La restante parte dei titoli depositati a garanzia è rappresentata da titoli di debito emessi da Länder tedeschi, acquisiti da casa madre tramite il canale CCBM (Correspondent Central Banking Model).

Si rinvia alla sezione C3 della parte E della nota integrativa della presente relazione di bilancio consolidato per una descrizione dettagliata del programma di emissione di tali titoli effettuata dalla Capogruppo.

La raccolta diretta dalla clientela registra una crescita del 26,5%, incremento che si è realizzato per effetto delle politiche di rafforzamento della raccolta sviluppate dalla Capogruppo nel 2012.

Più in dettaglio, le due componenti patrimoniali (debiti verso clientela e titoli in circolazione) fanno registrare le seguenti variazioni:

- **i debiti verso clientela**, passano da euro 11,6 miliardi a euro 15,1 miliardi con una crescita in valore assoluto di 3,6 miliardi (+31%); le variazioni principali si riportano nel comparto della raccolta dei conti correnti, incrementati di circa 2,5 miliardi di euro e con l'operatività in pronti contro termine cresciuti nell'anno di circa 1,1 miliardi di euro (*i PCT sono esposti come altri debiti in nota integrativa*);
- **i titoli in circolazione** si riducono del 12,7%, con un calo di euro 170 milioni, per effetto dei rimborsi dell'esercizio; la Capogruppo non ha fatto ricorso nel 2012 all'emissione di nuovi titoli (eccezion fatta per le OBG citate in precedenza), così come fatto per gli ultimi esercizi; tale approccio gestionale fa seguito all'avvio nel 2009 di una diversa strategia commerciale basata su di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Più in dettaglio, i titoli in circolazione, che ammontano a fine 2012 a circa 1.169 milioni di euro risultano composti per 1.005 milioni di euro da prestiti obbligazionari, di cui subordinati euro 473 milioni, per 99 milioni di euro da certificati di deposito e per 65 milioni di euro dagli assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Si ricorda che la posta dei titoli in circolazione è iscritta in bilancio, per la parte relativa ai prestiti obbligazionari, al netto dei riacquisti effettuati fino alla data di bilancio, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

Passività finanziarie e altre poste del passivo

Le **passività finanziarie di negoziazione**, totalmente riferibili alla Capogruppo, sono costituite dai valori di mercato negativi dei contratti derivati di *trading* e presentano un saldo di 137,4 milioni di euro, in crescita di 15,1 milioni di euro rispetto al 2011.

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta principalmente alla variazione dei tassi di interesse e al maggior volume di swap su tassi di interesse, risultando in calo l'operatività in contratti su divise estere.

Le **passività fiscali** riportano una diminuzione di circa 9,2 milioni di euro ricollegabile prevalentemente alle minori imposte correnti accantonate dalla Capogruppo per effetto di maggiori acconti versati in precedenza.

Per le **altre passività** si registra una diminuzione del 13% circa, mentre è in aumento del 5,8% rispetto al 2011 il **fondo di trattamento di fine rapporto** del personale.

I **fondi per rischi e oneri** presentano un calo del 14,3%, - euro 9.698 mila, dovuto in massima parte alla chiusura di un fondo di quiescenza a benefici definiti presente nel bilancio della Capogruppo a fine 2011 per un importo di euro 10.431 mila e le cui passività attuariali sono state cedute ad una compagnia assicurativa nel corso del 2012.

Con riferimento alle poste che compongono il patrimonio netto non si segnalano operazioni sul capitale effettuate nell'esercizio da parte della Capogruppo.

La voce **riserve** riporta un aumento di euro 31,7 milioni attribuibile alla patrimonializzazione dell'utile 2011 che non è stato distribuito agli azionisti.

Il **patrimonio di pertinenza di terzi** aumenta di euro 2 mila rispetto al 2011 per effetto dell'ingresso nell'area di consolidamento della società DB Covered Bond S.r.l., la cui quota di controllo di Deutsche Bank S.p.A. è del 90%.

La **riserva di valutazione** diminuisce di circa 3,3 milioni di euro rispetto al 2011.

In questa posta del patrimonio netto sono riportati gli effetti delle valutazioni, al netto dei

relativi effetti fiscali, che non transitano dal conto economico essendo rilevati nell'ambito della redditività complessiva:

- valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti.

Risultati economici

Il conto economico consolidato 2012 chiude con un utile netto di pertinenza del Gruppo, cui si è già fatto cenno, di 10,8 milioni di euro, con un calo di 21,4 milioni di euro rispetto al 2011 (-66,5%).

Margine di interesse

Il dato dell'esercizio 2012 registra una diminuzione di 16 milioni di euro, pari al 2,9%, attestandosi a euro 535,5 milioni.

Le principali variazioni sono così attribuibili:

- minor apporto della Capogruppo, -13,3 milioni di euro;
- minor apporto della partecipata Deutsche Bank Mutui -2,4 milioni di euro.

Il margine di interesse della Capogruppo in particolare, ha scontato tra gli altri l'effetto negativo della raccolta effettuata con le operazioni di pronti contro termine offerte alla clientela al tasso del 4%. Inoltre, la discesa generale del livello dei tassi di interesse avvenuta nell'anno ha comportato una riduzione del margine di interesse andando tipicamente questo fenomeno a ridurre la forbice tra i tassi attivi e quelli passivi.

Margine commissionale

Il margine in oggetto ammonta a 400 milioni di euro e riporta un incremento di 14,1 milioni (+ 3,7%). La variazione di questo comparto nell'anno è dovuta a Deutsche Bank S.p.A., per +6,2 milioni di euro (collocamento di prodotti assicurativi e finanziamenti alla clientela) ed a Finanza & Futuro Banca S.p.A. per euro 8,5 (anche in questo caso maggiori ricavi per collocamenti di prodotti assicurativi).

In calo di circa euro 700 mila l'apporto di Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Margine di intermediazione: oneri e proventi di natura finanziaria

Il margine di intermediazione per l'esercizio 2012 ammonta a 934,1 milioni di euro come somma del margine di interesse di euro 535,5 milioni, delle commissioni nette pari a 400 milioni di euro e degli altri proventi netti di natura finanziaria, -1,4 milioni di euro circa. Questo importante aggregato gestionale fa registrare una contenuta diminuzione rispetto al 2011 pari a 2,9 milioni di euro (-0,3%), così sintetizzabile:

- margine di interesse, - euro 16 milioni;
- commissioni nette, + euro 14,1 milioni;
- altri proventi netti di natura finanziaria, - euro 1 milione.

L'apporto dei proventi di natura finanziaria, negativo nell'anno per euro 1.400 mila, è così dettagliabile:

- i **dividendi** ammontano a euro 4,5 milioni, dato riferibile per euro 3,3 milioni a quanto pagato dal Fondo Piramide Globale il 7 giugno 2012 in sede di riparto finale al termine della procedura di liquidazione;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** riporta una perdita netta di euro 11,4 milioni così distribuita:
 - i) un apporto positivo dalla negoziazione in titoli, + euro 220 mila e dall'operatività in cambi, + euro 7,1 milioni;
 - ii) un effetto negativo di euro 18,7 milioni dovuto ai derivati su tassi di interesse che è da ricollegarsi principalmente agli effetti valutativi delle operazioni di macro hedging



Luigi Ghirri (prime due da sinistra)
Ravenna, 1986
Untitled, 1982
Vincenzo Castella
Certosa di Padula, 1982 (centrale)
Monte S. Giacomo, 1982 (in basso e a destra)
Sede Turati - Deutsche Bank Italia

gestionale, non classificabili nel comparto “copertura” in base alle regole dello IAS 39;

- il **risultato netto dell’attività di copertura** è positivo per euro 97 mila, rispetto al 2011 si rileva un contenuto peggioramento del risultato complessivo della copertura; in ogni caso il valore di sostanziale pareggio della posta contabile evidenzia l’elevata efficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e dei relativi contratti derivati di copertura.

Si conferma che le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi 2012 e 2011 le soglie quantitative previste dallo IAS 39;

- gli **utili per cessione di crediti** ammontano a euro 3,5 milioni e si riferiscono esclusivamente a cessione di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla Capogruppo all’inizio del 2012;
- le **cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita** presentano un utile di euro 3.389 mila, in gran parte dovuto alla già citata cessione delle azioni della società Key Client Card & Solutions S.p.A (plusvalenza di euro 3.612 mila);
- i **riacquisti di passività finanziarie** hanno originato 1,4 milioni di costi e sono dettagliabili in euro 0.8 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 2,2 milioni di costi per l’estinzione anticipata di depositi bancari ricevuti da altre società del Gruppo DB AG.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nel comparto delle **rettifiche di valore** si rileva un incremento di circa 32,4 milioni di euro degli accantonamenti per **rischi su crediti** rispetto al precedente esercizio; il dato dell’anno si mantiene ancora su valori molto elevati, -234,3 milioni di euro, oltre il 25% del margine di intermediazione.

Si conferma anche nel 2012 la tendenza già in atto nei precedenti esercizi di una valutazione attenta del rischio di credito e di un adeguato presidio patrimoniale dei fondi a copertura delle posizioni deteriorate e dei crediti *in bonis*, esigenza ancor più avvertita in questi anni caratterizzati dalle crisi finanziarie ed economiche che si sono succedute.

Complessivamente, il risultato della gestione finanziaria si attesta a euro 693,7 milioni, in diminuzione per euro 36,6 milioni (-5%) rispetto al 2011, esercizio in cui il margine economico in esame ammontava a euro 730,3 milioni.

I ricavi operativi sono completati dagli **utili derivanti dalla cessione di investimenti** per complessivi euro 16,6 milioni, + euro 0,5 milioni rispetto al 2011.

Tale importo deriva integralmente dalla plusvalenze realizzate con la cessione di immobili e altri cespiti, da parte della Capogruppo.

I costi operativi

I costi operativi riportano un incremento di 43,1 milioni di euro (+6,8%), passando da euro 638,5 milioni dell’esercizio 2011 a euro 681,6 milioni del 2012, per effetto soprattutto di maggiori costi amministrativi.

Le **spese per il personale** si confermano la voce più significativa, rappresentando il 48,1% del totale dei costi operativi (50,3% nel 2011); nel 2012 i costi ammontano a euro 328,1 milioni di euro, in crescita di euro 6,9 milioni rispetto al 2011, tale incremento è riferibile agli effetti del piano di apertura di nuovi sportelli (16 nel corso del 2012) che ha determinato in parte anche l’aumento delle altre **spese amministrative**, cresciute nell’esercizio di euro 24 milioni, per i costi connessi all’affitto dei locali, le altre spese amministrative sono altresì gravate dai maggiori costi di marketing e di pubblicità sostenuti dalla Controllante per la promozione dei prodotti di raccolta presso la clientela (*ad es. campagna per i pronti contro termine al 4%*).

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri** ammontano a euro 2,9 milioni, si ricorda che il saldo positivo di questa voce nel 2011, pari ad euro 8,5 milioni, era dovuto all'effetto del rilascio effettuato dalla Capogruppo degli stanziamenti a fronte delle cause passive per investimenti finanziari della clientela in polizze unit-linked collegate a titoli di un emittente U.S.A. in default.

Le **rettifiche di valore sulle attività immateriali** e materiali sono in aumento rispetto al 2011, passando da 30,8 milioni di euro a 32,5 milioni di euro.

Completano l'aggregato dei costi operativi gli altri **oneri/proventi di gestione**, il cui sbilancio è positivo, e che ammontano a +2,1 milioni di euro (+1,3 milioni di euro nel 2011). Si ricorda che lo schema IAS di conto economico non presenta la componente della gestione straordinaria in quanto i costi e ricavi di tale natura sono ricondotti nella presentazione alle voci ordinarie ad esse corrispondenti.

L'**utile dell'operatività corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a 28,7 milioni di euro con un significativo decremento del 73,4% rispetto al dato del precedente esercizio (-79,3 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** assommano a 17,9 milioni di euro con una diminuzione dell'onere tributario di euro 57,8 milioni rispetto al 2011.

L'incidenza effettiva del carico fiscale è del 62,4% circa e risente tra le varie cause delle modalità di determinazione dell'imponibile IRAP, nonché dell'effetto positivo dell'istanza di rimborso IRAP pari ad euro 15,6 milioni.

Il tax rate del 2011 era stato pari al 70,1%.

Utile di pertinenza di terzi

L'utile di pertinenza di terzi è a zero per entrambi gli esercizi, riferendosi il patrimonio netto di terzi ad interessenze nelle due società consortili e nella DB Covered Bond S.r.l., società che presentano sia nel 2011 sia nel 2012 conti economici che chiudono in pareggio contabile.

Indicatori reddituali di performance

Per quanto concerne i principali indicatori reddituali relativi alla performance economica del Gruppo si segnala quanto segue:

- il *cost / income ratio* è pari al 73%, in peggioramento rispetto al 68,1% del precedente esercizio;
- il *return on equity (RoE)*, rapporto tra l'utile netto dopo le imposte e il patrimonio netto, è pari allo 0,82%.

Nel seguito si riportano alcune note di commento sull'andamento della gestione 2012 delle Società del Gruppo.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. - Milano

Nel corso del primo semestre 2012 la Capogruppo Deutsche Bank SpA ha avviato un progetto finalizzato a ridurre ulteriormente la complessità del quadro organizzativo della Divisione Private & Business Clients della Capogruppo, attraverso la massimizzazione delle opportunità di *cross-selling* nell'ambito della relativa U.O. Private & Business Banking e, inoltre, ad ottimizzare l'allocazione del capitale di rischio a livello di Gruppo bancario. In tale ottica, si inquadra il piano di riposizionamento strategico di Deutsche Bank Mutui, anche alla luce del contesto di mercato in cui opera la Banca nonché dei risultati conseguiti nel 2011, da sviluppare nell'arco del triennio 2012- 2015, approvato dal Consiglio nella riunione del 20 febbraio 2012.

Il piano prevede l'interruzione dell'attività di erogazione dei mutui da parte della Banca, con il contemporaneo avvio di un'azione di sviluppo della relativa produzione dei mutui all'interno dell'U.O. Private & Business Banking della Controllante Deutsche Bank S.p.A. Per effetto di quanto sopra la Banca continuerà a gestire unicamente il portafoglio creditizio esistente. L'implementazione di detto piano ha avuto effetti anche sulla pianta organica della Società: parte delle risorse impiegate presso la Deutsche Bank Mutui sono state infatti riallocate all'interno della Capogruppo per sviluppare la nuova produzione dei mutui.

L'attività della Banca è pertanto focalizzata sull'attività di recupero dei crediti e sulla riduzione dell'esposizione della Società.

In quest'ottica, il deterioramento del mercato immobiliare ha reso sempre meno efficaci le strategie tradizionali di recupero dei crediti ipotecari, basate sulla liquidazione della garanzia immobiliare. In tale scenario ha assunto sempre più rilevanza la necessità di adottare una strategia di recupero flessibile, basata soprattutto sulla possibilità di ristrutturare il debito, ponendo il cliente nella condizione di assicurare, con un più ampio margine di successo, la regolarità dei pagamenti.

Alla luce di quanto sopra, la Banca, in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo, ha provveduto ad aderire alla cosiddetta "Moratoria ABI per le PMI".

Si fa presente, inoltre, che ove la ristrutturazione del debito non sia, per vari motivi, percorribile, l'unica alternativa è rappresentata dalla vendita dell'immobile, nel libero mercato o all'asta. Con specifico riferimento alle vendite all'asta si rammenta come le stesse registrino un andamento particolarmente negativo in termini sia di aggiudicazione sia di valore degli immobili.

Al fine di mitigare gli effetti negativi legati a tale fenomeno, la Banca ha stipulato degli accordi con società di consolidata esperienza nel settore della consulenza immobiliare, le quali assistono la Banca in sede di partecipazione alle aste.

Quanto sopra ha influenzato il risultato dell'esercizio 2012 di Deutsche Bank Mutui S.p.A. che, seppur di entità più contenuta rispetto in particolare a quanto registrato a fine esercizio 2011 (euro 748.940), presenta un saldo positivo di euro 483.392.

Con riferimento all'attività della Banca si riporta quanto segue

Andamento dell'attività tradizionale

L'outstanding in linea capitale al 31 dicembre 2012 è pari a 1.594,2 milioni di euro (inclusa cessione del quinto, ed escludendo i contenziosi), registrando, rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente una flessione dell'9% (1.760,3 milioni di euro a fine 2011). In calo è risultato anche il numero totale di finanziamenti in essere alla fine dell'anno 2012 pari a 10.129 (- 7% rispetto al 2011).

L'ammontare delle sofferenze (al lordo delle svalutazioni) al 31 dicembre 2012 ammonta a 213,0 milioni di euro. Per quanto concerne le posizioni scadute (ritardi nei pagamenti) suddivise per fasce di giorni di ritardo, segnaliamo che (i) i ritardi da 90 a 180 giorni ammontano a 49,3 milioni di euro per n. 337 posizioni (ii) i ritardi da 180 a 270 giorni ammontano a 47,7 milioni di euro per n. 123 posizioni e (iii) i ritardi oltre 270 giorni ammontano a 64,9 milioni di euro per n. 232 posizioni.

Andamento dell'attività ex divisione "Sofia"

Come già indicato nelle relazioni dei precedenti esercizi, si ricorda che dall'aprile 2008 è stata sospesa l'offerta di tutti i prodotti distribuiti dalla divisione.

Il totale dell'outstanding in linea capitale al 31 dicembre 2012, relativo al portafoglio in carico alla Società, ammonta a 180,9 milioni di euro.

L'ammontare delle sofferenze (al lordo delle svalutazioni) al 31 dicembre 2012 ammonta a 52,3 milioni di euro.

Le posizioni scadute (ritardi nei pagamenti) ammontano complessivamente a 18,6 milioni di euro suddivise nelle seguenti fasce di giorni di ritardo: (i) i ritardi da 90 a 180 giorni ammontano a 2,6 milioni di euro per n. 21 posizioni; (ii) i ritardi da 180 a 270 giorni ammontano a 3,7 milioni di euro per n. 29 posizioni e (iii) i ritardi oltre 270 giorni ammontano a 11,7 milioni di euro per n. 80 posizioni. Sia le posizioni in sofferenza sia le posizioni in ritardo sono garantite dalla Deutsche Bank AG - Filiale di Londra.

Andamento complessivo della Società

In merito ai risultati di conto economico, la comparazione con i dati dell'anno precedente, rileva in primo luogo, una riduzione del margine di intermediazione (-3,4 milioni di euro) dovuta principalmente al decremento dei volumi erogati.

Per quanto concerne il margine di interesse, il decremento di 2,3 milioni di euro (-8%) è dovuto sia alla riduzione dell'outstanding del portafoglio Tradizionale e di Sofia, sia all'incremento dei contenziosi.

Riguardo al margine commissionale si registra una contrazione del risultato finale dovuto principalmente ai minori volumi erogati.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti si attestano sui livelli registrati nello scorso esercizio (10,9 milioni di euro).

I costi operativi e del personale sono in linea con l'esercizio precedente, grazie principalmente al piano di riorganizzazione aziendale che dispiegherà i suoi effetti positivi di riduzione dei costi nei prossimi esercizi.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte riporta un risultato di 1,9 milioni di euro, in contrazione rispetto al precedente esercizio (-41%).

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ammontano a 1,4 milioni di euro e l'utile netto per l'esercizio 2012 ammonta a 483 mila euro.

Tra i principali adempimenti normativi cui la Banca è tenuta si ricordano l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, previsto dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 - Privacy) e gli adempimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2007 (Antiriciclaggio):

nel corso del 2012 sono stati effettuati tutti gli interventi previsti in ossequio al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 emanato dalla Banca d'Italia. In particolare la Banca ha istituito la Funzione Antiriciclaggio, esternalizzandola - come consentito dal su richiamato Provvedimento - all'analoga Funzione istituita dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.

L'evoluzione della gestione nel corso del 2013 sarà concentrata sull'attività di recupero dei crediti come indicato precedentemente, in linea con il piano strategico intrapreso dalla Società.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. - Milano

Durante l'esercizio 2012 l'attività relativa ai mandati fiduciari tradizionali ha mantenuto un assetto costante e si è quindi consolidata la crescita realizzata negli esercizi passati. Alla sostanziale invarianza del numero dei mandati (quasi un pareggio tra aperture e chiusure: 99 operazioni in tutto) ha fatto riscontro un significativo aumento, pari a circa

200 milioni, della massa fiduciaria. Si è mantenuta, quindi, la tendenza a perseguire una linea di crescita soprattutto attraverso l'apertura di nuovi mandati con masse amministrative significative. Durante l'esercizio appena chiuso è stato definito in termini sufficientemente precisi un progetto di riorganizzazione del back office con l'individuazione di un service provider esterno in grado di fornire un'ampia gamma di servizi. A fronte di un leggero aumento dei ricavi rispetto all'anno precedente l'utile è significativamente diminuito per effetto, specialmente, di maggiori costi amministrativi, dovuti al periodo di transizione (ormai alquanto prolungato) riguardante il back office ed alla riorganizzazione dei management cost.

Sono stati aperti n. 48 nuovi mandati di amministrazione fiduciaria ed il saldo rispetto a quelli chiusi è -3.

La massa fiduciaria, pari a Euro 1.372.436.489 è suddivisa in n. 475 mandati di amministrazione fiduciaria per un valore totale di Euro 1.358.052.254. I beni in Trust sono pari a Euro 14.384.235.

L'utile netto è pari a Euro 222.389.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003

Per quanto concerne il tema della protezione dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che nel corso dell'anno 2012 non si sono verificati eventi particolari in relazione al trattamento dei dati personali

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 231/2007

La Società ha operato nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di antiriciclaggio.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 81/2008

La Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso del 2013 proseguirà l'attività di sviluppo, sia verso la clientela presentata dalla Divisione Private Wealth Management della Deutsche Bank, sia verso i clienti di Finanza e Futuro Banca e dalla Divisione PBC di Deutsche Bank. A questo fine verrà utilizzata come strumento di marketing una recente pubblicazione, sulla "tassazione degli strumenti finanziari" a cura di due procuratori e dell'amministratore delegato della società.

New Prestitempo S.p.A. - Milano

Da un punto di vista generale, l'anno appena concluso si è caratterizzato dal perdurare della crisi economica che ha influito sul clima di fiducia dei consumatori ed ha indotto le famiglie consumatrici a rivedere al ribasso la loro propensione al consumo, soprattutto dei beni durevoli, e all'indebitamento.

Di conseguenza il mercato del credito al consumo ha registrato una contrazione dell'11,7% rispetto al 2011 (dati Assofin).

L'anno 2012 è stato, quindi, molto impegnativo per la Società che ha dovuto operare in questo complesso contesto, con risultati che riteniamo essere soddisfacenti in tale contesto di mercato. Più in dettaglio:

Erogazione del credito

I volumi relativi all'intermediazione dei prodotti di credito al consumo di Deutsche Bank Prestitempo effettuata attraverso la rete agenti, al 31 dicembre 2012, sono stati pari a 690,6 milioni di euro, leggermente in calo rispetto ai volumi erogati nel precedente esercizio (721,7 milioni di euro; -4,3%), migliorando però il contributo al risultato della



Divisione Prestitempo di Deutsche Bank S.p.A. (escluso BancoPosta) per il 56,8% (anno 2011 54,5%). I volumi erogati del prodotto "Wellness" ammontano a 13,4 milioni di euro (-15,6%). Il numero totale dei contratti stipulati è stato di 20.837, con un decremento del 17,9% rispetto all'anno precedente.

Rete distributiva

Nel corso dell'anno 2012 la strategia commerciale della rete agenti è stata incentrata sul "light banking" con attività di consulenza assicurativa e finanziaria. Sono state proposte campagne commerciali con schemi provvigionali più favorevoli per continuare a garantire un'adeguata redditività degli agenti e della Divisione Prestitempo della Capogruppo. Particolare focus inoltre è stato posto sull'abbinamento dei prestiti con i prodotti assicurativi.

Al 31.12.2012 la rete agenziale è composta da 10 agenti di zona, da 53 agenti titolari di 50 Financial Shop e 54 Punti Prestitempo.

Nuova normativa in merito ai soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria, dei mediatori creditizi e contratti di credito al consumo.

Si rammenta che in data 13 agosto 2010, in attuazione della direttiva 2008/48/CE, era stato emanato il D.Lgs. n. 141. A corredo del decreto di cui sopra la Banca d'Italia aveva inoltre emanato nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". A seguito di tali provvedimenti il Consiglio di Gestione della Capogruppo, in data 8 novembre 2012, e il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 novembre 2012, hanno proceduto ad approvare il progetto di fusione per incorporazione della New Prestitempo S.p.A. in Deutsche Bank S.p.A. Pertanto, in data 4 dicembre 2012, è stata inviata a Banca d'Italia istanza di autorizzazione alla fusione per incorporazione, successivamente pervenuta nel corso del mese di febbraio 2013. Il completamento dell'operazione di fusione è previsto entro la fine del primo semestre 2013.

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 evidenzia un utile netto pari ad euro 724.314.

Con riferimento ai principali adempimenti normativi cui la società è tenuta si segnala quanto segue.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si informa che la situazione sugli aspetti inerenti la sicurezza del lavoro e la prevenzione infortuni è del tutto conforme alle previsioni di Legge. In relazione a quanto sopra il Delegato del Datore di Lavoro ha predisposto una relazione sull'attività espletata dalla Società nel corso del 2012, dalla quale si rileva il rispetto della normativa.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali il Delegato in materia di Privacy ha predisposto una relazione sulle attività espletate dalla società nel corso del 2012, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni normative in materia di trattamento dei dati personali. Dalla relazione emerge che la Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs. 231/2007, in materia di anticicliaggio.

Si ricorda che la Società aveva provveduto nel 2011 ad istituire un'apposita Funzione Anticicliaggio assegnando la stessa alla Funzione Anticicliaggio di Deutsche Bank S.p.A. individuando nel contempo il relativo referente. Si informa che la Società in materia di

assolvimento agli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (disciplina della responsabilità amministrativa delle società).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2008 ha adottato, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, il proprio “Modello di organizzazione, gestione e controllo” atto a prevenire i reati di cui al citato decreto, istituendo al tempo stesso l’Organismo di Vigilanza, incaricato della verifica dell’adeguatezza e del rispetto del Modello. Dall’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità.

DB Consorzio S. cons. a r.l. - Milano

Le principali iniziative che sono state realizzate da DB Consorzio nel corso del 2012 hanno riguardato le attività previste dal corrente modello di servizio con specifica attenzione all’integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell’unità organizzativa Global Technology, deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi e alla gestione delle infrastrutture informatiche, sono proseguiti gli sviluppi del progetto denominato “FAB”, che riguarda le procedure di incentivazione per la rete commerciale delle filiali, e del progetto “Vittoria” che nell’ambito delle strategie di Casa Madre si occupa di rivedere i canali distributivi.

Per quanto riguarda il più ampio tema della strategia IT, sono iniziati gli sviluppi relativi al programma “Magellan”, finalizzato alla sostituzione e ammodernamento della piattaforma informatica, con specifico riferimento alle applicazioni centrali - c.d. “core banking engine” - ed a quelle a servizio delle attività di finanziamento (“lending platform”). Nello specifico, quest’anno è stato dedicato prevalentemente a progetti preparatori su applicazioni candidate alla migrazione nel nuovo sistema.

Un grande spazio hanno occupato le implementazioni relative all’adeguamento dei sistemi alle nuove normative, come “Soggetti Collegati”, “Terremoto Emilia”, “Archivio Unico Informatico” e lo studio preliminare per il progetto relativo alla Privacy da sviluppare nel prossimo anno. Nell’unità organizzativa Global Business Services sono proseguite le iniziative mirate all’incremento dell’efficienza, unitamente al monitoraggio dei rischi operativi. Nell’area U.O. Global Sourcing, deputata alla gestione degli acquisti, gli sforzi si sono concentrati sulla individuazione di nuove opportunità di risparmio in collaborazione con le divisioni della banca beneficiarie dei servizi, al fine di pianificare al meglio la strategia con i fornitori ed ottimizzare volumi e corrispettivi.

Nell’area U.O. Corporate Real Estate Services sono state realizzate importanti iniziative di cambiamento, quali:

- vendita ed eventuale riaffitto di alcuni immobili di proprietà della capogruppo;
- un progetto di supporto all’apertura di nuovi sportelli;
- il progetto “Turati”, con l’obiettivo di consolidare presso uno stabile di nuova locazione in Milano le principali funzioni di business precedentemente dislocate presso altri immobili sulla piazza;
- consolidamento del progetto Crescent, già avviato nel 2011, finalizzato all’implementazione di un nuovo modello operativo definito a livello globale dalla Casa Madre, che in Italia ha comportato la cessione del ramo di azienda costituito dalla U.O. CRES e dalle relative pertinenze, alla società ISS Facility Services S.r.l., con contestuale sottoscrizione di un contratto di appalto per la fornitura dei servizi oggetto di cessione.

Particolare attenzione, infine, è stata rivolta agli aspetti attinenti la normativa sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, anche al fine dell’ottenimento della certificazione

OHSAS per DB Consorzio e UNI INAIL per tutte le altre società del Gruppo.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione, come principale progetto previsto per il 2013 si segnala, nell'ambito dell'IT strategy, come la massima attenzione sarà data alla partenza del progetto Magellan, finalizzato alla sostituzione e ammodernamento delle piattaforme di core banking.

Per la parte canali di vendita invece continueranno i progetti FAB e Vittoria volti all'implementazione di nuove forme di vendita e di distribuzione dei prodotti. Un parte importante della struttura sarà infine impegnata nel continuo allineamento dei sistemi alle nuove normative vigenti (Privacy, Decreto Salvitalia).

Compagine sociale

L'ultima modifica, in ordine cronologico, risale al 2011, quando per effetto di un'operazione di fusione della DWS SIM nella filiale di Milano della Deutsche Bank AG, la compagine societaria del DB Consorzio S.c.a r.l. fu modificata nella seguente, e tuttora attuale struttura di quote sociali:

- Deutsche Bank S.p.A., 53%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;
- New Prestitempo S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank AG Filiale di Milano, 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., 1%.

La società ha chiuso l'esercizio 2012, dopo l'accantonamento delle imposte, mediante la rifatturazione di tutti i costi alle società consorziate, in pareggio

DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione - Milano

Nel 2012 è proseguita la liquidazione della Società provvedendo ad incassare i maggiori crediti esposti nella situazione pre-liquidazione. Sono stati rifatturati gli effetti economici della liquidazione al fine di chiudere l'esercizio in pareggio.

Circa le prospettive della liquidazione si segnala che la maggior parte delle attività sono liquide e disponibili sul conto bancario della società.

Le azioni di pagamento dei debiti residuali proseguiranno per tutto l'anno 2013.

Non è, tuttavia, possibile prevedere un termine per la chiusura della liquidazione a ragione della pretesa dell'Agenzia dell'Entrate relativa all'applicazione di un'imposta di registro più alta rispetto a quella pagata per l'operazione di cessione avvenuta nel 2009 con DB Consorzio S.c.a r.l.; contro tale pretesa dell'Agenzia delle Entrate è stato proposto ricorso. Prima della definizione del contenzioso, infatti, non è possibile procedere alla liquidazione, dato che ciò potrebbe andare a detrimento delle ragioni dell'Erario.

La società ha chiuso l'esercizio 2012 in pareggio.

Finanza & Futuro Banca S.p.A. - Milano

L'anno che si è appena concluso è stato, per la Banca, molto positivo, anche alla luce del contesto economico e finanziario all'interno del quale si è operato.

Il modello di business, tracciato negli anni passati, basato sull'architettura aperta e su politiche di *Investment Accumulation* e *Pensioning Accumulation*, ha permesso alla Banca di proporsi a pieno titolo come provider di alta consulenza finanziaria e previdenziale. La risposta della rete, sia in termini quantitativi che qualitativi, è stata, nel corso del 2012, molto positiva. Il flusso della raccolta netta complessiva nell'anno 2012 ha evidenziato un risultato decisamente positivo ed in crescita, attestandosi a Euro 935 milioni di Euro (+ 23,5% rispetto ai 757 milioni di Euro del 2011), miglior risultato degli ultimi 10 anni.

La raccolta netta del risparmio gestito si è attestata, a fine esercizio 2012, a circa 658 milioni di Euro (613 milioni di Euro nel 2011) evidenziando un ottimo risultato.

La raccolta effettiva totale (*Ret*) della Vostra Rete ha evidenziato un incremento, passando da 2.800 milioni di Euro a fine 2011 a 3.525 milioni di Euro a fine 2012 (+26%).

Il dato relativo all'*Asset Under Control* (patrimonio gestito e patrimonio amministrato), che passa da Euro 8.875 milioni di fine 2011 ad Euro 10.207 milioni di fine 2012, evidenzia un incremento del 15%, miglior risultato degli ultimi 10 anni. Analizzando nel dettaglio la composizione del portafoglio gestito dalla rete, si conferma anche per il 2012 un'ottima incidenza della componente dei prodotti del risparmio gestito (l'84%, pari a circa 8.574 milioni di Euro, in crescita rispetto al dato 2011 che presentava un'incidenza dell'81% pari a circa 7.154 milioni di Euro). Tale dato è particolarmente positivo se confrontato con il valore medio del mercato (72,3% - Fonte Assoreti).

In evidenza anche il dato relativo all'organico della rete di vendita che ha confermato il proprio rafforzamento, passando da 1.421 unità a fine 2011 a 1.540 unità a fine 2012 (+8% circa). Il dato è decisamente positivo se confrontato con quelli pervenuti dal mercato, che mostrano una leggera ma continua contrazione degli organici delle reti di vendita, da 21,8 mila a fine 2011 a 21,5 mila a fine 2012 (fonte Assoreti).

È proseguita anche nel 2012 la crescita del numero dei clienti che si attesta, a fine anno, a circa 126 mila (circa 122 mila a fine 2011); nell'ambito dell'attività di collocamento di prodotti di investimento finanziari, si segnala che nell'esercizio 2012 la Banca ha proseguito la distribuzione di prodotti di investimento emessi dal Gruppo Deutsche Bank. Nel corso del 2012 la Banca ha emesso e collocato prestiti obbligazionari per Euro 1.200 milioni circa, tutti sottoscritti dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., nell'ambito dell'offerta, da parte della stessa, di pronti contro termine con rendimento lordo al 4%, collocati anche dalla rete di promotori finanziari della Banca e dedicati alla clientela nuova o alla clientela già esistente che apporta nuove masse.

Inoltre si è proseguito nell'attività di distribuzione di prestiti obbligazionari emessi da Deutsche Bank AG Filiale di Milano e nell'attività di collocamento di prodotti bancari del Gruppo Deutsche Bank Italia quali conti correnti, affidamenti, prestiti, mutui e le carte di credito emesse da Deutsche Credit Card (divisione della Capogruppo).

Con l'obiettivo di mantenere attivo il modello di distribuzione basato sull'architettura aperta, precedentemente accennato, sono stati confermati gli accordi di distribuzione siglati negli anni precedenti con le maggiori case finanziarie, quali UBS, Carmignac, Invesco, Morgan Stanley, Schroders, Franklin Templeton, JP Morgan e Anima.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di circa 9,2 milioni di euro, in incremento rispetto all'utile netto di 8,1 milioni di Euro dell'esercizio 2011 (+13% circa).

Tale risultato, conseguito nonostante il perdurare del contesto economico sfavorevole, deriva principalmente dall'incremento delle commissioni nette, che si attestano a circa 48,4 milioni di Euro a fine 2012 contro i 42,9 milioni di Euro a fine 2011, determinato dall'andamento particolarmente positivo della raccolta di prodotti del risparmio gestito.

DB Covered Bond S.r.l. - Conegliano (TV)

La Società è stata costituita con la denominazione "SPV Covered Bond S.r.l." in data 11/01/2012 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130/99") che ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

In data 10/04/2012, la Società ha ottenuto l'iscrizione al numero 42016 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario).

La società in data 25/05/2012 ha modificato la propria denominazione sociale in "DB Covered Bond S.r.l.", ed in data 27/09/2012 è diventata parte del Gruppo Bancario Deutsche Bank.

La Società, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole emissioni sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite, realizzate ai sensi dell'articolo 7-bis della "Legge 130/99", ha per oggetto esclusivo:

- (a) l'acquisto a titolo oneroso da banche mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle medesime banche cedenti di:
 - (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco;
 - (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime, anche individuabili in blocco;
 - (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura;
 - (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti ai sensi della Legge 130/99 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni di attuazione, nonché
- (b) la prestazione di garanzia per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole operazioni di emissione sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite realizzate ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 130/99.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società ha avviato nel corso del 2012 un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, mediante (i) l'acquisto pro-soluto in data 22 giugno 2012 ai sensi degli articoli 4 e 7-bis della Legge 130/99 da parte della Società di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari o mutui ipotecari di tipologia residenziale interamente erogati da Deutsche Bank S.p.A., (ii) il contestuale ottenimento di un finanziamento subordinato da parte della stessa banca cedente finalizzato ad ottenere la provvista necessaria al pagamento del prezzo di cessione del sopra citato portafoglio e (iii) la firma, tra gli altri, del contratto attraverso il quale gli attivi acquistati sono posti a garanzia irrevocabile delle obbligazioni bancarie garantite emesse da Deutsche Bank S.p.A.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 rileva un risultato in pareggio a seguito del riaddebito dei costi di funzionamento netti al patrimonio separato.

La Società, nel corso del 2012, ha assunto le opportune deliberazioni e provveduto alla nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, e del Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette, conformemente a quanto previsto dal provvedimento del 10 marzo 2011, emanato da Banca d'Italia, d'intesa con CONSOB e ISVAP, recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2°, del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231". In particolare, la Società ha provveduto ad esternalizzare in capo alla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. la Funzione Antiriciclaggio nominando, altresì un Referente Interno per tale funzione.

Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto un portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 3.515.468.715,25 Euro. Rispetto a tale patrimonio separato si riferisce che l'operazione di emissioni di obbligazioni bancarie garantite in essere si è svolta regolarmente. Per quanto concerne i rischi tipici della gestione, la Società vanta principalmente crediti verso il patrimonio separato per effetto del riaddebito dei costi di gestione. Date le previsioni di incasso sui crediti del patrimonio separato e la priorità con cui tali incassi sono destinati al pagamento dei suddetti crediti non si ritiene esistano rischi sulla loro recuperabilità.

Dopo il 31 dicembre 2012 non si sono verificati particolari eventi di rilievo.

Altre informazioni

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario di euro 2,58, ammonta al 31 dicembre 2012 a 6.765.307, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A..

Si segnalano, inoltre, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 28 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A.. Le società del Gruppo non detengono quote del capitale della controllante Deutsche Bank AG né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo (art. 2428 c.c.)

Durante l'esercizio 2012 la Capogruppo e le altre società controllate non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428 6 bis c.c.)

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti finanziari e alla relativa gestione dei rischi ad essi collegati (rischio di credito, rischi di mercato e rischio di liquidità) si rimanda alla sezione E della nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella presente relazione sulla gestione. I rapporti in essere con le parti correlate sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione H.

Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Deutsche Bank

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Altre informazioni

Non si rilevano aspetti meritevoli di nota.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Si segnala che in data 13 marzo 2013 Banca d'Italia ha emanato una comunicazione contenente, tra altre, disposizioni in merito alla distribuzione dei dividendi. In base a quanto indicato, le banche dovranno adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire il progressivo allineamento ai requisiti prudenziali di prossima entrata in vigore e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP. Le banche del Gruppo hanno applicato le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia: in particolare, la Capogruppo ha deciso di proseguire nell'azione di rafforzamento patrimoniale optando per la non distribuzione dell'utile di esercizio senza il pagamento del dividendo agli azionisti.

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella di approvazione della relativa relazione da parte del Consiglio di Gestione, 19 marzo 2013, non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati in quella sede nonché un'integrazione all'informativa fornita.

Inoltre, si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Deutsche Bank chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Deutsche Bank per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine,



Gruppo Deutsche Bank
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2012.

Milano, 21 marzo 2013

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in purple ink, which appears to read 'Piero Bianco'.

Piero Bianco
Socio

02 -

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio consolidato predisposto al 31 dicembre 2012 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. devono redigere il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS: tale obbligo, per le banche italiane, sussiste sia per le società le cui azioni sono quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non sono quotati;
- i principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS predisposti dopo il luglio 2002 sono stati denominati IFRS (*International Financial Reporting Standards*).

I prospetti contabili, utilizzati in questo bilancio consolidato, sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009, oltre alle ulteriori comunicazioni di chiarimento e modifica emanate; pertanto, questo bilancio consolidato è composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, per gli esercizi 2011 e 2012;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Viene inoltre presentato, nella relazione sulla gestione, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidati.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo

			Variazioni	
dati in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011	Assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	132.709	122.121	10.588	8,67
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.461	107.130	(1.669)	(1,56)
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.277	53.177	(8.900)	(16,74)
60 Crediti verso banche	8.812.899	3.035.339	5.777.560	190,34
70 Crediti verso clientela	19.955.828	20.626.531	(670.703)	(3,25)
80 Derivati di copertura	29.992	43.380	(13.388)	(30,86)
120 Attività materiali	276.722	283.909	(7.187)	(2,53)
130 Attività immateriali	24.886	13.555	11.331	83,59
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
140 Attività fiscali	295.782	212.233	83.549	39,37
a) correnti	43.292	8.603	34.689	403,22
b) anticipate	252.490	203.630	48.860	23,99
di cui alla L. 214/2011	210.891	169.691	41.200	24,28
160 Altre attività	583.467	358.871	224.596	62,58
Totale dell'attivo	30.262.023	24.856.246	5.405.777	21,75

Voci del passivo e del patrimonio netto

			Variazioni	
dati in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011	Assolute	%
10 Debiti verso banche	11.975.002	9.925.356	2.049.646	20,65
20 Debiti verso clientela	15.148.795	11.563.720	3.585.075	31,00
30 Titoli in circolazione	1.169.185	1.338.928	(169.743)	(12,68)
40 Passività finanziarie di negoziazione	137.417	122.325	15.092	12,34
60 Derivati di copertura	392	3.129	(2.737)	(87,47)
80 Passività fiscali	8.602	17.817	(9.215)	(51,72)
a) correnti	376	6.938	(6.562)	(94,58)
b) differite	8.226	10.879	(2.653)	(24,39)
100 Altre passività	410.875	471.951	(61.076)	(12,94)
110 Trattamento di fine rapporto del personale	27.071	25.591	1.480	5,78
120 Fondi per rischi e oneri:	58.086	67.784	(9.698)	(14,31)
a) quiescenza e obblighi simili	8.885	19.012	(10.127)	(53,27)
b) altri fondi	49.201	48.772	429	0,88
140 Riserve da valutazione	5.267	8.541	(3.274)	(38,33)
170 Riserve	569.934	538.274	31.660	5,88
180 Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	-	-
190 Capitale	412.154	412.154	-	-
200 Azioni proprie (-)	(3.516)	(3.516)	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	7	5	2	40,00
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.793	32.228	(21.435)	(66,51)
Totale del passivo e del patrimonio netto	30.262.023	24.856.246	5.405.777	21,75

Conto Economico Consolidato

Voci			Variazioni	
dati in migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Absolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	843.826	866.439	(22.613)	(2,61)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(308.359)	(314.968)	6.609	(2,10)
30 Margine di interesse	535.467	551.471	(16.004)	(2,90)
40 Commissioni attive	573.754	540.347	33.407	6,18
50 Commissioni passive	(173.756)	(154.425)	(19.331)	12,52
60 Commissioni nette	399.998	385.922	14.076	3,65
70 Dividendi e proventi simili	4.460	738	3.722	504,34
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.418)	(3.874)	(7.544)	194,73
90 Risultato netto dell'attività di copertura	97	523	(426)	(81,45)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.488	2.230	3.258	146,10
a) crediti	3.534	11.262	(7.728)	(68,62)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.389	124	3.265	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	(1.435)	(9.156)	7.721	(84,33)
120 Margine di intermediazione	934.092	937.010	(2.918)	(0,31)
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(240.394)	(206.694)	(33.700)	16,30
a) crediti	(234.316)	(201.901)	(32.415)	16,05
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.339)	(33)	(2.306)	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(3.739)	(4.760)	1.021	(21,45)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	693.698	730.316	(36.618)	(5,01)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	693.698	730.316	(36.618)	(5,01)
180 Spese amministrative:	(648.420)	(617.478)	(30.942)	5,01
a) spese per il personale	(328.131)	(321.220)	(6.911)	2,15
b) altre spese amministrative	(320.289)	(296.258)	(24.031)	8,11
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.885)	8.525	(11.410)	(133,84)
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(26.664)	(26.530)	(134)	0,51
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(5.786)	(4.299)	(1.487)	34,59
220 Altri oneri/proventi di gestione	2.112	1.257	855	68,02
230 Costi operativi	(681.643)	(638.525)	(43.118)	6,75
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.632	16.161	471	2,9
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.687	107.952	(79.265)	(73,43)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.894)	(75.724)	57.830	(76,37)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.793	32.228	(21.435)	(66,51)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (Perdita) d'esercizio	10.793	32.228	(21.435)	(66,51)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.793	32.228	(21.435)	(66,51)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		Variazioni		
dati in migliaia di euro		Esercizio 2012	Esercizio 2011	Assolute %
10	Utile (Perdita) di esercizio	10.793	32.228	(21.435) (66,51)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.078)	(4.806)	1.728 (35,96)
30	Attività materiali	-	-	- -
40	Attività immateriali	-	-	- -
50	Copertura di investimenti esteri	-	-	- -
60	Copertura di flussi finanziari	-	-	- -
70	Differenze di cambio	-	-	- -
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	- -
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(196)	(33)	(163) 493,94
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	- -
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.274)	(4.839)	1.565 (32,34)
120	Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	7.519	27.389	(19.870) (72,55)
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	- -
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	7.519	27.389	(19.870) (72,55)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Si riporta la movimentazione delle poste del patrimonio netto consolidato per gli esercizi 2011 e 2012.

dati in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	348.498		348.498	-			63.661
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	185.637		185.637	-		-	146.322
Riserve:							
a) di utili	520.218	-	520.218	17.102		954	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	13.380	-	13.380				
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	17.102	-	17.102	(17.102)			
Patrimonio netto del gruppo	1.081.314	-	1.081.314	-	-	954	209.983
Patrimonio netto di terzi	5	-	5	-	-	-	-

dati in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.159		412.159	-			2
b) altre azioni	-		-				-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	538.274	-	538.274	32.228	-	(568)	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	8.541	-	8.541			-	
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	32.228	-	32.228	(32.228)	-		
Patrimonio netto del gruppo	1.319.640	-	1.319.640	-	-	(568)	-
Patrimonio netto di terzi	5	-	5	-	-	-	2

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011
-						412.154	5
-						331.959	-
-	-					538.274	-
	-		-	-		-	-
					(4.839)	8.541	-
		-				-	-
-						(3.516)	-
					32.228	32.228	-
-	-	-	-	-	27.389	1.319.640	-
-	-	-	-	-	-	-	5

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012
-						412.154	7
-						331.959	-
-	-					569.934	-
	-		-	-		-	-
					(3.274)	5.267	-
		-				-	-
-						(3.516)	-
					10.793	10.793	-
-	-	-	-	-	7.519	1.326.591	-
-	-	-	-	-	-	-	7

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

in migliaia di euro

	Importo al 31.12.2012	Importo al 31.12.2011
A. Attività Operativa		
1. Gestione	320.034	348.246
- risultato d'esercizio (+/-)	10.793	32.228
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	14.261	7.293
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(97)	(523)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	240.394	206.694
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	32.450	30.829
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.901	(4.881)
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.894	75.724
- altri aggiustamenti (+/-)	(562)	882
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.662.104)	(192.383)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.592)	(35.260)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.287	13.132
- crediti verso banche: a vista	(2.928.470)	189.151
- crediti verso banche: altri crediti	(2.849.090)	1.087.006
- crediti verso clientela	436.387	(1.537.012)
- altre attività	(311.626)	90.600
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.372.387	(326.287)
- debiti verso banche: a vista	(85.879)	42.148
- debiti verso banche: altri debiti	2.145.321	(993.362)
- debiti verso clientela	3.585.075	1.090.120
- titoli in circolazione	(169.743)	(414.555)
- passività finanziarie di negoziazione	15.092	34.815
- altre passività	(117.479)	(85.453)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	30.317	(170.424)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	28.134	18.444
- vendite di attività materiali	28.134	18.279
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	165
2. Liquidità assorbita da	(47.859)	(37.874)
- acquisti di attività materiali	(30.745)	(31.537)
- acquisti di attività immateriali	(17.114)	(6.337)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.725)	(19.430)
C. Attività di provvista		
- acquisto di azioni dai soci di minoranza	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2	209.983
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2	209.983
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	10.594	20.129
Riconciliazione		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.121	101.920
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.594	20.129
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(6)	72
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	132.709	122.121

Legenda

(+) Generata
(-) Assorbita



03 -

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2012

Parte A	– 45
Politiche contabili	
Parte B	– 76
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	
Parte C	– 103
Informazioni sul conto economico consolidato	
Parte D	– 116
Redditività consolidata complessiva	
Parte E	– 118
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
Parte F	– 160
Informazioni sul patrimonio consolidato	
Parte G	– 165
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
Parte H	– 166
Operazioni con parti correlate	
Parte I	– 170
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
Parte L	– 171
Informativa di settore	

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo aggiornamento del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed ha inoltre tenuto conto delle successive modifiche comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati e in vigore al 31 dicembre 2012.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che il Gruppo ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2012

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012,
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"	494/2009, 149/2011; 1254/2012
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/2012
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012,
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012

IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012,
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012,
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012,
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012,
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012,
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012

SIC/IFRIC Documenti interpretativi

Regolamento di omologazione

SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) - <i>annullato a partire dal 1° gennaio 2013</i>	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili; <i>annullato a partire dal 1° gennaio 2013</i>	1126/2008; 1255/2012
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008

IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012,
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012,
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione; quest'ultimo documento è predisposto per la redazione del bilancio consolidato annuale. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio consolidato è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della nota Illustrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Il Gruppo non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS. Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato sono i seguenti:

- Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale delle imprese del Gruppo. In merito alle prospettive per l'esercizio 2013 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva del Gruppo.
- Competenza economica:** la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.
- Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
- Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Deutsche Bank S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori d'attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, quando presenti.

Alla data del presente bilancio consolidato è inclusa nell'area di consolidamento una società a destinazione specifica consolidata in applicazione del SIC 12.

Le società incluse nel consolidamento al 31 dicembre 2012 sono riportate nel seguente prospetto.

Denominazione	Sede	Tipo Rapp. (*)	Rapporto di partecipazione Partecipante	Quota	Disponib. voti% (**)	Società inclusa nel gruppo bancario
Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Imprese consolidate integralmente						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.4 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.5 New Prestitempo S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.6 DB Consortium S. cons. a r.l.	Milano	4	A.1	47,2	47,2	NO
in liquidazione (***)						
A.7 DB Consorzio S. cons. a r.l. (****)	Milano	1	A.1	53	53	SI
A.8 DB Covered Bond S r.l. (*****)	Conegliano	1	A.1	90	90	SI

(*) Tipo di rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);

4 = altre forme di controllo (controllo di fatto).

(**) disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria;

(***) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 47,2%, filiale di Milano di Deutsche Bank AG 51,1%, New Prestitempo S.p.A. 1,5% e due quote dello 0,1% unitario di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A. e di Finanza e Futuro Banca S.p.A. La società è stata posta in liquidazione a partire dal 9 aprile 2009.

(****) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 53%, Finanza e Futuro Banca S.p.A. 43% e quattro quote dell'1% di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A., filiale di Milano di Deutsche Bank AG, RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e New Prestitempo S.p.A.

(*****) La quota di minoranza del 10% è detenuta dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2012 è avvenuta una variazione nell'area di consolidamento del Gruppo, dovuta all'acquisizione da parte della Capogruppo della partecipazione di controllo del 90% del capitale della società DB Covered Bond S.r.l.:

l'acquisto è collegato al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite che è stato avviato nell'esercizio con la prima emissione di OBG effettuata il 27 luglio 2012.

Per maggiori informazioni e dettagli si rinvia alla sezione E della nota integrativa, sezione 1, parte C3.

Il consolidamento integrale della società veicolo nel bilancio del Gruppo è stato determinato in applicazione dei criteri del SIC 12, avendo la Capogruppo la maggioranza dei rischi e benefici oltre che l'esercizio del potere decisionale e l'interesse nell'attività svolta dalla SPV.

Si ricorda che il SIC 12 è un documento interpretativo emesso dallo IASB avente come finalità quella di regolare il consolidamento delle società a destinazione specifica (società veicolo).

A titolo di integrazione dell’informativa qui riportata si segnala che l’area di consolidamento sopra descritta non subirebbe modificazioni applicando i principi contenuti nell’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, nuovo principio contabile che fornisce un unico modello per il bilancio consolidato.

Le società applicano l’IFRS 10 a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società collegate, quando presenti, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28: tale seconda fattispecie non è presente negli esercizi 2011 e 2012.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell’acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l’attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Come criterio generale, se applicabile, non sono considerate come società consolidate quelle società non partecipate per le quali si siano ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Le variazioni nell’interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci).

In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* (valore equo) del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Se necessario, e fatti salvi casi del tutto marginali, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo. Alla data del presente bilancio non sono presenti nel Gruppo Società collegate.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 19 marzo 2013, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un’integrazione all’informativa fornita.

Sezione 5 – Altri Aspetti

a) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno un volta all'anno.

Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.

Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio del Gruppo non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazioni di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.

Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: la Capogruppo inoltre ha ceduto immobili nel corso del 2012 conseguendo plusvalenze; si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

b) Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia emanò un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si ricorda che ai fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico.

A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia era intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. Si comunica che le società del Gruppo DB non si sono avvalse di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto anche per l'esercizio 2012 ai fini prudenziali, per il calcolo del patrimonio consolidato di vigilanza, il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

c) Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono esposizioni significative detenute dalla società del Gruppo.

d) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Capogruppo autorizza la pubblicazione del bilancio annuale consolidato nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale consolidata in quanto non oggetto di pubblicazione.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come *Held For Trading* quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato. Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine. La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, i crediti verso clientela ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Per quanto concerne i crediti, in questa categoria erano stati inclusi fino al mese di ottobre del 2008 i mutui erogati dalla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. e destinati alla successiva cartolarizzazione effettuata nell'ambito dei programmi gestiti dalla controllante indiretta Deutsche Bank AG di Francoforte. Come già indicato nelle precedenti relazioni di bilancio, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dallo IASB, con la modifica dello IAS 39, di riclassificare il portafoglio crediti in oggetto dalla negoziazione (valutazione al *fair value*) al comparto dei crediti verso la clientela (al costo ammortizzato).

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").

Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni e valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non siano classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie di tipo "*equity*" per le quali potrebbe esistere un rischio di non incassare tutto l'importo investito, per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borsa, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

Le società del Gruppo Deutsche Bank utilizzano la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) il finanziatore (o possessore di titolo di debito) per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) dati osservabili che indichino una diminuzione sensibile dei flussi finanziari stimati per quella attività finanziaria.

Se sussistono tali evidenze per gli strumenti finanziari di debito, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Inoltre, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore:

ai fini applicativi, per i titoli di capitale quotati, il Gruppo DB considera significativo un calo superiore al 20% del *fair value* rispetto al costo mentre si ritiene un periodo ininterrotto di almeno sei mesi come espressivo di una situazione di impairment. In questi casi si procede senza ulteriore analisi alla rilevazione della perdita in conto economico.

Nel caso di titoli di capitale non quotati la valutazione del *fair value* è basata principalmente sulla stima del valore economico dell'impresa ricavabile dall'analisi dei bilanci storici e prospettici, dalla capitalizzazione dei dati reddituali effettuata con tassi ritenuti espressivi dei profili di rischio delle società e dei settori operativi di appartenenza. Inoltre si tiene conto, quando disponibili, di transazioni di mercato recenti che abbiano avuto come oggetto le azioni delle società da valutare.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso dei titoli di debito, l'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede che siano classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Il Gruppo Deutsche Bank non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari, come scelta operata a livello mondiale dalla controllante Deutsche Bank AG di Francoforte.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le *Attività held to maturity*, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale. Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato come *Held for trading*.

Criteri di iscrizione

Una entità deve rilevare nel suo bilancio un credito solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value* a cui sono sommati i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore / maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi. Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 – Attività (passività) finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente negli esercizi 2011 e 2012.

6 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione del presente bilancio le società del Gruppo hanno in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.

In entrambi i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*,

i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- **test prospettici**, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- **test retrospettivi**, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace è imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo oppure in un'unica soluzione se la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

7 – Partecipazioni

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato nel Gruppo non si riscontrano situazioni di controllo congiunto né interessenze in società collegate.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni. Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento. Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesi a conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria delle attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili erano stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 – Attività non correnti (*gruppi di attività e passività*) in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali le società del gruppo hanno richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità delle società interessate, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese del Gruppo sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività. Tali fondi sono presenti in alcune partecipate consolidate nel bilancio del Gruppo bancario. Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto. Gli accantonamenti sono stornati quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a proporre benefici per adempiere all'obbligazione.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Vedi punto 5.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

Non sono presenti nel Gruppo società che svolgono attività assicurativa.

18 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quota di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati. Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che l'entità abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La preparazione del bilancio consolidato richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39 e dall'IFRS 7);

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
 - la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
 - le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate);
 - la definizione delle quote di ammortamento annuali delle attività materiali e immateriali a vita utile definita.
- Nel corso dell'esercizio 2012 non sono avvenuti cambiamenti nei criteri di stima, utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato, rispetto a quelli applicati in precedenza.

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.

Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.

Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Nel bilancio consolidato, il caso degli acquisti di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è disciplinato dai paragrafi 30 e 31 del principio IAS 27 (nella versione modificata approvata dal regolamento UE 494/2009): le disposizioni di tale principio prevedono che tali operazioni siano trattate come movimentazioni di patrimonio netto. Il principio IAS 27 fa riferimento alla "teoria dell'entità economica" che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all'impresa Capogruppo che esercita il controllo.

Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l'ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.

In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica.

Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che - quando manca un principio specifico - l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:

- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un settore e la valutazione della sua performance.

Si fornisce nel seguito la descrizione delle modalità operative e organizzative utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank in Italia, modalità in linea con quelle che sono applicate a livello mondiale dalle altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Settori commerciali

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.

La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali. Al 31 dicembre 2012 sussiste la seguente articolazione divisionale:

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse (attività di origination, sales e trading)
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.
- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM) che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all'offerta di fondi comuni d'investimento a capitale variabile e di altri veicoli d'investimento al dettaglio e Private Wealth Management (PWM) che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate. Nel corso del 2012 le due divisioni commerciali AM e PWM sono state integrate al fine di ottimizzare le sinergie esistenti dei due business con il resto del Gruppo.
- PBC, il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

Nel corso del quarto trimestre 2012 Deutsche Bank AG ha istituito un'ulteriore divisione denominata "Non-core Operations Unit" con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione del management su un serie di business ritenuti non più strategici per gli obiettivi di creazione di valore del Gruppo.

In particolare sono stati inseriti in questa nuova divisione i business con un elevato assorbimento di patrimonio di vigilanza e bassa redditività, i portafogli oggetto della riclassifica operata nel 2008 a seguito della modifica dello IAS 39, portafogli in run-off, investimenti non strategici la cui futura cessione favorirà il de-risking globale dell'attivo ponderato per il rischio del Gruppo.

Valutazione del conto economico per settore

La rendicontazione per settore richiede una presentazione dei risultati di settore basata sui metodi di rendicontazione gestionale, tra cui una riconciliazione tra i risultati dei settori commerciali e il bilancio consolidato, inserita nella sezione “Consolidamento e riconciliazione”. Le informazioni fornite su ogni settore si basano sulle relazioni interne sul conto economico, le attività ed altre informazioni per settore che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo.

La rendicontazione gestionale del Gruppo si basa generalmente sugli IFRS. I metodi contabili non conformi agli IFRS sono applicati solo di rado e rappresentano differenze di valutazione o di classificazione. Le differenze di valutazione maggiori sono relative alla contabilizzazione ai prezzi di mercato nella rendicontazione gestionale rispetto alla contabilità basata sul principio di competenza ai termini degli IFRS (per es. per alcuni strumenti finanziari delle posizioni di tesoreria del Gruppo nelle divisioni CB&S e PBC) e alla contabilizzazione dei risultati di negoziazione da azioni proprie nei ricavi nella rendicontazione gestionale (principalmente in CB&S) e nel capitale proprio ai termini degli IFRS. La principale differenza di classificazione è relativa agli interessi di minoranza, che rappresentano la quota netta degli azionisti di minoranza in ricavi, fondi per perdite sui crediti, oneri generali e oneri per imposte sul reddito. La partecipazione di minoranza è riportata come una componente del reddito ante imposte per le entità nella rendicontazione gestionale (con uno storno nella sezione Consolidamento e riconciliazione) e una componente di stanziamento dei ricavi ai termini degli IFRS.

I ricavi da transazioni tra settori commerciali sono assegnati di comune accordo. I fornitori di servizi interni, che operano su base no-profit, assegnano i loro oneri generali al destinatario del servizio. I criteri di assegnazione si basano generalmente su contratti di livello di servizio e sono stabiliti su “prezzi unitari”, “prezzi fissi” o “percentuali concordate”. Essendo le attività commerciali del Gruppo diversificate e le sue operazioni integrate, sono stati elaborati stime e giudizi per assegnare le poste di ricavi e costi tra i settori commerciali.

I sistemi di rendicontazione gestionale si attengono al “concetto di determinazione combinata del prezzo di trasferimento” in base al quale le entrate esterne del Gruppo derivanti da interesse attivo vengono stanziare ai settori commerciali partendo dall’ipotesi che tutte le posizioni sono finanziate o investite attraverso il mercato monetario e quello dei capitali. Quindi, per poter effettuare paragoni con i concorrenti dotati di unità legalmente indipendenti con propri finanziamenti in titoli azionari, il Gruppo stanziava ai settori commerciali il credito ad interesse nominale sul suo capitale consolidato, proporzionalmente al capitale proprio lordo medio assegnato ai settori commerciali.

La direzione usa alcune misure per gli indici di capitale proprio e relativi come parte del sistema di rendicontazione interno perché ritiene che esse forniscano una più utile indicazione della performance finanziaria dei settori commerciali. Il Gruppo rivela tali misure per consentire ad investitori e analisti di percepire le modalità in cui la direzione gestisce le attività del Gruppo e di comprendere meglio i risultati del Gruppo. Tra queste misure vi sono: capitale proprio lordo medio, il Gruppo calcola il capitale proprio lordo per rendere più agevole la comparazione con i competitor e fa riferimento al capitale proprio lordo in diversi indici.

Tuttavia, il capitale proprio lordo non è una misura fornita dagli IFRS e gli indici del Gruppo basati sul capitale proprio lordo medio non dovrebbero essere confrontati con gli indici di altre società senza tenere conto delle differenze di calcolo. Le poste per le quali il Gruppo rettifica il capitale proprio medio degli azionisti sono gli utili (perdite) non realizzati medi sulle attività disponibili per la vendita, rettifiche di *fair value* medio sulle coperture dei flussi di cassa (entrambe le componenti al netto delle imposte applicabili), nonché i dividendi medi, per i quali matura una quota trimestralmente e per i quali i pagamenti avvengono una volta l’anno dopo approvazione dell’assemblea generale degli azionisti.

Il capitale proprio lordo medio del Gruppo è stanziato ai settori commerciali e alla sezione Consolidamento e riconciliazione in proporzione alle loro esposizioni a rischio economico costituite da capitale economico, avviamento ed altre attività immateriali non ammortizzate. L’importo totale assegnato è rappresentato dalla più elevata esposizione complessiva a rischio economico del Gruppo o richiesta di patrimonio di vigilanza.

Se il capitale proprio lordo medio del Gruppo eccede la più elevata esposizione complessiva a rischio economico o richiesta di patrimonio di vigilanza, questa eccedenza viene destinata alla sezione Consolidamento e riconciliazione.

Rendimento del capitale proprio lordo medio in percentuale. È definito come ricavi al lordo delle imposte sul reddito meno le partecipazioni di minoranza come percentuale del capitale proprio lordo medio.

Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della Banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato.

Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati. Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota Integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;

- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente “merito di credito”, in considerazione della scarsa rilevanza.

A3 – Informativa sul *fair value*

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

I dati qui riportati si riferiscono alla partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. che nel corso del 2008 riclassificò dalla voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” alla voce “Crediti verso clientela” un portafoglio di mutui ipotecari destinati ad una successiva operazione di cartolarizzazione, che non venne effettuata a seguito del mutamento delle condizioni dei mercati finanziari di collocamento dei titoli ABS.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.12	Fair value al 31.12.12	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Finanziamenti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso Clientela	182.931	183.308	-	5.744	(377)	5.744

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare ricompreso nella voce Crediti verso Clientela è pari a euro 182.931 mila; il controvalore al *fair value* è pari ad euro 183.308 mila e l'effetto a conto economico qualora non si fosse provveduto alla riclassifica, come sopra descritto, sarebbe stato positivo per euro 377 mila sull'utile prima delle imposte e positivo per euro 252 mila sull'utile netto al 31 dicembre 2012.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

Cenni generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di patrimonio netto. Nel caso dei contratti derivati il conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (*effective market quotes*) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli “di negoziazione” e “disponibili per la vendita”. Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (*Mark-to-Model approach*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del fair value

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti.

1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

Per il Gruppo, in questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: Comparable Approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing"). L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria, per il Gruppo, i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica del Gruppo Deutsche Bank o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di *fair value*

	Dati al 31 dicembre 2012			Dati al 31 dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Prezzi quotati in mercati attivi	Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili	Prezzi quotati in mercati attivi	Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili
Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>						
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105	106.356	-	275	106.855	-
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.462	-	13.815	34.763	-	18.414
4 Derivati di copertura	-	29.992	-	-	43.380	-
Totale attività finanziarie al <i>fair value</i>	30.567	135.348	13.815	35.038	150.235	18.414
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	49	137.368	-	56	122.269	-
2 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	392	-	-	3.129	-
Totale passività finanziarie al <i>fair value</i>	49	137.760	-	56	125.398	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	18.414	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	-	-	3.612	-
- di cui plusvalenze	-	-	3.612	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.000	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	6.761	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	3.450	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	13.815	-

A.3.2.3. Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Fattispecie non presente nel Gruppo negli esercizi 2011 e 2012.

A.3.3 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
 - mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.
- In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il day one profit è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in conto economico.

Per gli esercizi 2011 e 2012 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in conto economico sia ancora in corso.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Tutte le società incluse nel presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 appartengono al Gruppo bancario, ad eccezione della società DB Consortium s. cons. a r. l. in liquidazione, i cui dati non risultano significativi.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	132.709	122.121
Totale	132.709	122.121

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10	-	-	63	-	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6	-	-	59	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	63	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	95	105.356	-	212	106.855	-
1.1 di negoziazione	95	104.739	-	212	105.645	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	617	-	-	1.210	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	95	105.356	-	212	106.855	-
Totale (A+B)	105	105.356	-	275	106.855	-

Il fair value complessivo dei derivati di negoziazione non presenta variazioni nette di rilievo rispetto al 31 dicembre 2011. La quota prevalente è rappresentata da derivati su tassi di interesse, per circa 96 milioni di euro.

Nel corso del 2012 i tassi di interesse hanno evidenziato una significativa discesa sia nella parte a breve della curva (l'EURIBOR 3 mesi è passato dall'1,31% di dicembre 2011 allo 0,19% di fine anno), sia nella parte a medio e lungo termine, con i tassi swap in calo tra i 50 basis point (scadenza a 20 anni) e gli 80 basis point (scadenza a 10 anni).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10	63
a) Governi e Banche Centrali	2	56
b) Altri enti pubblici	1	-
c) Banche	7	7
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	10	63
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	24.139	31.546
b) Clientela		
- fair value	81.312	75.521
Totale B	105.451	107.067
Totale (A+B)	105.461	107.130

I contratti derivati con banche sono interamente rappresentati da operazioni concluse con controparti interne al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue delle attività per cassa

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63	-	-	-	63
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.818.404	144.469	41.031	-	2.003.904
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	794	-	56	-	850
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	1.819.251	144.433	41.087	-	2.004.771
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	36	-	-	36
D. Rimanenze finali	10	-	-	-	10

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Fattispecie non presente nei periodi in esame.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.426	-	-	31.565	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.303	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.426	-	-	30.262	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	13.815	-	-	18.414
2.1 Valutati al fair value	-	-	13.805	-	-	18.404
2.2 Valutati al costo	-	-	10	-	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	36	-	-	3.198	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	30.462	-	13.815	34.763	-	18.414

Il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo; nel portafoglio figurano prevalentemente quote di fondi comuni chiusi immobiliari, interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari con rating del tipo “investment grade” utilizzati a cauzione/garanzia.

Come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 7 al paragrafo 30, si comunica che i titoli di capitale di livello 3 iscritti al costo ammontano a euro 10.329 e sono rappresentati da un’unica interessenza azionaria di 20 azioni detenuta dalla Capogruppo, pari allo 0,67% del capitale sociale, della società Centro Tessile Cottoniero e Abbigliamento S.p.A., società no-profit il cui oggetto sociale consiste nella tutela e nello sviluppo dell’industria tessile italiana mediante il sostegno fornito a progetti di ricerca sviluppati nel settore tessile.

Per quanto riguarda i criteri generali utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari (IFRS 7 parr. 25-30) si rimanda all’apposita sezione della parte A della nota integrativa.

Con riferimento ai titoli disponibili per la vendita si riportano le seguenti informazioni di dettaglio:

- i titoli obbligazionari inseriti nel livello 1 sono stati valutati sulla base dei prezzi di mercato dell’ultimo giorno lavorativo dell’anno;

- per i titoli di capitale valutati al fair value si sono utilizzati in prevalenza metodi di determinazione del valore economico basati su metodi reddituali che quantificano il valore delle società sulla base di una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata sulla base del parametro WACC (“weighted average cost of capital”) e della posizione finanziaria netta.

Per la stima del costo del capitale (ke) si è utilizzata la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

R_f = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, è stato quantificato nella misura del 5,47%, pari al rendimento medio annuo 2012 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato Italiano.

Il coefficiente Beta è stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

R_m – R_f = il premio per il rischio di mercato è stato fissato al 6%.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	30.426	31.565
a) Governi e Banche Centrali	30.423	30.258
b) Altri enti pubblici	3	4
c) Banche	-	1.303
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	13.815	18.414
a) Banche	-	-
b) altri emittenti	13.815	18.414
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	3.149
- imprese non finanziarie	13.815	15.265
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	36	3.198
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	44.277	53.177

Il saldo della categoria “Governi e banche centrali” è costituito da un’obbligazione quotata a tasso variabile in scadenza nel maggio 2013 emessa da un ente regionale della Repubblica Federale di Germania.

4.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2012	31.12.2011
Fondi immobiliari (chiusi)	36	3.198

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate):
variazioni annue**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.565	18.414	3.198	-	53.177
B. Aumenti					
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	164	2.000	194	-	2.358
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	6	3.612	-	-	3.618
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	1.288	6.761	-	-	8.049
C2. Rimborsi	-	-	3.354	-	3.354
C3. Variazioni negative di fair value	-	3.450	-	-	3.450
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	2	-	2
- imputate al conto economico	-	-	2	-	2
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	21	-	-	-	21
D. Rimanenze finali	30.426	13.815	36	-	44.277

Le principali movimentazioni avvenute nel corso del 2012, con riferimento alle tre categorie di titoli, sono così riassumibili:

a) Titoli di debito, la vendita si riferisce a un titolo emesso da un emittente bancario italiano, mentre la variazione positiva di fair value è attribuibile ad un titolo governativo tedesco.

b) titoli di capitale, le variazioni positive di valore si riferiscono al miglioramento rilevato nella valutazione dell'interessenza nella società SIA S.p.A.. Tale titolo presentava al 31 dicembre 2011 una valutazione negativa registrata nelle riserve di valutazione per un importo di euro 4.338 mila, ed un valore di fair value determinato in euro 8 milioni; nel corso dell'esercizio 2012 si è proceduto ad aggiornare la valutazione delle azioni rilevando un incremento di valore pari ad euro 2 milioni, a fronte di una corrispondente riduzione della riserva negativa, il cui saldo residuo di euro 2.338 mila è stato imputato a conto economico come svalutazione da deterioramento. Nel corso del 2012 è stata ceduta l'interessenza azionaria nella società Key Client Card & Solutions S.p.A. per un importo pari a euro 6.761 mila con un utile di cessione pari a euro 3.612 mila.

Le variazioni negative di fair value, determinate applicando i criteri di valutazione sopra menzionati, hanno comportato la riduzione di riserve positive di valutazione, quindi senza la rilevazione di svalutazioni per deterioramento.

c) quote di OICR - nel corso del 2012 è avvenuto il riparto finale del patrimonio del Fondo Immobiliare Piramide Globale, di cui la Capogruppo deteneva 50.445 quote. Il rimborso è stato effettuato sotto forma di pagamento di dividendi per un importo pari a euro 3.346 mila.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alle date del 31 dicembre 2011 e 2012 non sono presenti attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	338.754	22.341
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	338.754	22.341
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	8.474.145	3.012.998
1. Conti correnti e depositi liberi	3.418.712	490.242
2. Depositi vincolati	4.914.062	2.359.727
3. Altri finanziamenti	141.371	163.029
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	141.371	163.029
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.812.899	3.035.339
Totale (fair value)	8.787.540	3.017.051

I crediti verso banche aumentano del 190% passando da euro 3 miliardi a euro 8,8 miliardi, questa variazione di euro 5,8 miliardi va letta congiuntamente con l'incremento della raccolta da clientela, + euro 3,6 miliardi, e dei debiti verso banche, per euro 2 miliardi.

Alla fine del mese di febbraio 2012 la Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di finanziamento sull'Eurosistema raccogliendo con una LTRO a tre anni liquidità per 3,5 miliardi di euro.

I fondi così raccolti sono stati impiegati presso la controllante Deutsche Bank AG sia con operazioni con pari scadenza sia con operazioni a più breve termine.

Inoltre, la crescita degli impieghi verso banche si è realizzata utilizzando la maggiore liquidità raccolta dalla clientela, come detto più diffusamente nel seguito, attraverso le forme tecniche dei conti correnti e dei pronti contro termine di raccolta.

Rispetto al 31 dicembre 2011 la posizione interbancaria netta, pur mantenendosi negativa, fa rilevare un significativo miglioramento passando da - euro 6,9 miliardi a - euro 3,2 miliardi, con minori debiti netti per euro 3,7 miliardi.

Il saldo netto negativo di euro 3,2 miliardi, se depurato dell'effetto della citata operazione di LTRO di euro 3,5 miliardi, evidenzia un sostanziale riequilibrio, rispetto al 2011, della posizione di tesoreria nei confronti della controllante Deutsche Bank AG.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono in essere coperture né generiche né specifiche per i crediti verso banche.

6.3 Locazione finanziaria

Le società del Gruppo non svolgono attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Conti correnti	1.125.920	-	41.179	975.213	-	38.348
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	8.569.426	-	499.613	8.653.557	-	315.218
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.895.790	-	230.001	7.006.340	-	201.716
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.465.397	-	127.034	2.909.184	-	126.748
8. Titoli di debito	1.468	-	-	400.207	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1.468	-	-	400.207	-	-
Totale (valore di bilancio)	19.058.001	-	897.827	19.944.501	-	682.030
Totale (fair value)	20.362.569	-	897.827	20.998.839	-	682.030

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Titoli di debito emessi da:	1.468	-	-	400.207	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	1.468	-	-	400.207	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	1.468	-	-	400.207	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	19.056.533	-	897.827	19.544.294	-	682.030
a) Governi	90.030	-	-	62.317	-	-
b) Altri Enti pubblici	29.387	-	-	13.030	-	2
c) Altri soggetti	18.937.116	-	897.827	19.468.947	-	682.028
- imprese non finanziarie	4.288.532	-	407.139	4.751.588	-	250.157
- imprese finanziarie	144.313	-	37.300	133.718	-	42.338
- assicurazioni	8.879	-	-	4.661	-	-
- altri	14.495.392	-	453.388	14.578.980	-	389.533
Totale	19.058.001	-	897.827	19.944.501	-	682.030

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Il Gruppo non svolge attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Fair Value (31.12.2012)			Valore nozionale 31.12.2012	Fair Value (31.12.2011)			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	29.992	-	216.816	-	43.380	-	306.716
1) Fair value	-	29.992	-	216.816	-	43.380	-	306.716
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	29.992	-	216.816	-	43.380	-	306.716

La riduzione dei nozionali rilevata nell'esercizio 2012 è dovuta al rimborso di prestiti obbligazionari e di debiti con banche oggetto di copertura di fair value.

La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi sia alla variazione dei tassi di interesse registrata nel corso del 2012, con ribassi in media tra i 95 e i 50 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	29.992	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	29.992	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi e da un deposito vincolato a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG, facente parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alle date del 31 dicembre 2011 e 2012 non esistono operazioni di copertura configurabili come generiche.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

La posta di bilancio in oggetto risulta a zero alle date di bilancio di dicembre 2011 e dicembre 2012.
Alle date di bilancio tutte le quote detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 12 – Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	163.628	168.036
a) terreni	34.709	35.382
b) fabbricati	50.676	62.062
c) mobili	13.586	11.862
d) impianti elettronici	1.646	1.624
e) altre	63.011	57.106
1.2 acquisite in leasing finanziario	113.094	115.873
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	60.480	62.859
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.631	3.031
Totale A	276.722	283.909
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	276.722	283.909

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	85.365	251.600	79.714	23.191	278.588	718.458
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	126.679	67.852	21.567	218.451	434.549
A.2 Esistenze iniziali nette	85.365	124.921	11.862	1.624	60.137	283.909
B. Aumenti:	171	12.916	4.989	2.950	27.073	48.099
B.1 Acquisti	-	172	4.667	1.230	13.058	19.127
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.490	-	-	10.128	11.618
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	171	11.254	322	1.720	3.887	17.354
C. Diminuzioni:	844	26.681	3.265	2.928	21.568	55.286
C.1 Vendite	844	19.908	261	1.529	5.592	28.134
C.2 Ammortamenti	-	6.767	2.859	1.111	15.927	26.664
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6	145	288	49	488
D. Rimanenze finali nette	84.692	111.156	13.586	1.646	65.642	276.722
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	133.446	70.711	22.678	234.378	461.213
D.2 Rimanenze finali lorde	84.692	244.602	84.297	24.324	300.020	737.935
E. Valutazione al costo	84.692	111.156	13.586	1.646	65.642	276.722

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari ad euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Per le varie categorie, si riportano di seguito le rispettive vite utili invariate rispetto all'esercizio precedente, considerate ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categorie	Vita utile (in anni)
- terreni	indefinita
- fabbricati	33
- fabbricati a scopo di investimento	33
- mobili e arredi	7 - 8
- impianti	4 - 13
- impianti elettronici EAD	4
- macchine EDP	5
- macchine non EDP	4 - 8
- opere d'arte	indefinita

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali sono così dettagliati:

- fabbricati	2.659
- mobili	1.865
- impianti elettronici	815
- altre	8.577
Totale	13.916

Sezione 13 – Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24.886	-	13.555	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	24.886	-	13.555	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	100.596	-	194.020
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.424	-	87.041	-	180.465
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	13.555	-	13.555
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	17.114	-	17.114
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5.786	-	5.786
- Ammortamenti	-	-	-	5.786	-	5.786
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	24.886	-	24.886
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	93.424	-	92.827	-	186.251
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	117.713	-	211.137
F. Valutazione al costo	-	-	-	24.886	-	24.886

Legenda

Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Attività immateriali acquisite per concessione governativa	-
Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti	-
Impegni per l'acquisto di attività immateriali	2.099
Attività immateriali oggetto di locazione finanziaria	-

Gli impegni per acquisti fanno riferimento principalmente a software.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 e Voce 80

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Benefici ai dipendenti	793	1.427
Fondo rischi su crediti	221.040	173.794
Fondi per rischi e oneri	13.155	12.888
Costi deducibili in esercizi successivi	6.201	5.905
Attività finanziarie	-	77
Altre poste di bilancio	11.301	9.539
Totale	252.490	203.630

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Plusvalenze da cessione immobili	5.785	5.737
Attività finanziarie	527	3.049
Altre poste di bilancio	1.914	2.093
Totale	8.226	10.879

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	203.439	138.646
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	73.338	83.815
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	73.338	83.815
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	634
2.3 Altri aumenti	42	262
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	42	262
Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.054	19.605
a) rigiri	24.054	19.605
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	14	-
3.3 Altre diminuzioni	275	313
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	275	313
4. Importo finale	252.478	203.439

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	169.691	109.229
2. Aumenti	53.590	68.986
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	12.118	8.361
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	272	163
4. Importo finale	210.891	169.691

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	6.302	5.118
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.813	4.280
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.813	4.280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	43
2.3 Altri aumenti	-	99
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.717	3.238
a) rigiri	3.317	2.738
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	400	500
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	6.396	6.302

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	191	107
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	101
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	163	-
a) rigiri	163	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	19	16
4. Importo finale	12	191

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	4.577	6.299
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	58
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	37
2.3 Altri aumenti	-	151
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.753	1.966
a) rigiri	2.736	1.957
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	1.830	4.577

14.7 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni.

**Sezione 15 – Attività non correnti in via di dismissione e passività associate -
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Fattispecie non presente.

Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	292.174	180.703
Altre partite	101.394	15.792
Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	26.890	48.016
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	3.621	8.148
Risconti attivi	3.808	3.771
Ratei attivi non ricondotti a voce propria	18.284	4.105
Partite relative a commissioni da incassare	4.537	7.145
Costi in attesa d'imputazione	4.048	5.062
Crediti verso Erario	32.122	23.878
Crediti per recuperi assicurativi	9.333	8.783
Crediti per forniture di beni e servizi	37.017	15.441
Crediti d'imposta verso l'Erario, diversi dalle imposte sul reddito	3.025	919
Fornitori c/anticipi	625	753
Assegni di conto corrente tratti su terzi	46.589	36.355
Totale	583.467	358.871

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	3.525.442	-
2. Debiti verso banche	8.449.560	9.925.356
2.1 Conti correnti e depositi liberi	506.188	592.067
2.2 Depositi vincolati	7.717.265	9.078.958
2.3 Finanziamenti	150.177	150.629
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	150.177	150.629
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	75.930	103.702
Totale	11.975.002	9.925.356
Fair value	12.464.428	10.267.423

Il comparto dei debiti verso banche riporta un saldo in aumento rispetto al precedente esercizio con una crescita di 2.050 milioni (+20,7%): il segno di tale variazione è dovuto alla citata LTRO effettuata per euro 3,5 miliardi a fine febbraio.

Si segnala che la quota prevalente dei titoli obbligazionari posti a garanzia dell'anticipazione ricevuta è costituita, a partire dal mese di luglio 2012, per euro 2,9 miliardi dalle obbligazioni bancarie garantite (OBG), o "covered bond", emesse e interamente sottoscritte da Deutsche Bank S.p.A. nell'esercizio 2012.

La restante parte dei titoli depositati a garanzia è rappresentata da titoli di debito emessi da länder tedeschi, acquisiti da casa madre tramite il canale CCBM (Correspondent Central Banking Model).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Società del gruppo debitrice	Deutsche Bank S.p.A.
Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale tasso: indicizzato Euribor su base annua + 0,32 %
Saldo contabile:	150.177 mila Euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della Capogruppo e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In caso di liquidazione della Capogruppo, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti oggetto di copertura specifica

La copertura ha per oggetto un deposito a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte, il cui nominale nel corso dell'esercizio 2012 si è parzialmente ridotto da euro 100 milioni a euro 50 milioni. I contratti derivati utilizzati sono del tipo “interest rate swap”.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	68.377	127.135
a) rischio di tasso di interesse	68.377	127.135
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	68.377	127.135

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	11.664.492	9.131.475
2. Depositi vincolati	653.547	728.094
3. Finanziamenti	29.397	35.965
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	29.397	35.965
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.801.359	1.668.186
Totale	15.148.795	11.563.720
Fair value	15.148.795	11.563.720

I debiti verso clientela, passano da euro 11,6 miliardi a euro 15,1 miliardi con una crescita in valore assoluto di 3,6 miliardi (+31%); le variazioni principali si riportano nel comparto della raccolta dei conti correnti, incrementati di circa 2,5 miliardi di euro e con l'operatività in pronti contro termine cresciuti nell'anno di circa 1,1 miliardi di euro (i PCT sono esposti come altri debiti in tabella ed ammontano al 31-12-2012 a euro 2.361 milioni).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, stipulato dalla Capogruppo e che presenta le seguenti caratteristiche:

Stabile di Milano - Polo Unico Bicocca	
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato e migliorie capitalizzate)	113.094
Pagamenti minimi futuri attesi	34.299
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	29.397
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
dovuti entro un anno	8.589
dovuti tra uno e cinque anni	25.710
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	34.299
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
dovuti entro un anno	6.815
dovuti tra uno e cinque anni	22.582
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	29.397

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la Capogruppo ha in essere a fine esercizio dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio.

	canone	spese
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	25	-
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	3.120	520
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	353	407
New Prestitempo S.p.A.	40	40
Totale	3.538	967

Non esistono alla data del presente bilancio operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che richiedano il differimento della plusvalenza realizzata.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
- strutturate	16.339	-	16.339	-	33.909	-	33.909	-
- altre	988.443	-	989.999	-	1.094.333	-	1.097.412	-
2. Altri titoli								
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	164.403	-	165.177	-	210.686	-	211.737	-
Totale	1.169.185	-	1.171.515	-	1.338.928	-	1.343.058	-

Nel corso dell'esercizio nessun nuovo prestito obbligazionario è stato emesso da alcuna società del Gruppo e sottoscritto da terzi. Alla data del 31 dicembre 2012 è presente una sola emissione di titoli strutturati. Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 556 mila. Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora l'indice azionario borsistico, scelto come parametro di riferimento, risulti superiore al rendimento minimo garantito. La riduzione della voce obbligazioni è riconducibile alla strategia della Capogruppo che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank obbligazioni 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Società emittente	Deutsche Bank S.p.A.
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi “TARGET” antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	473.176 mila Euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte delle Banca d'Italia;
- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nel corso del 2012, per i prestiti obbligazionari della Capogruppo, sono avvenute le seguenti movimentazioni, in valore nominale:

- emissioni di nuovi prestiti	- migliaia di euro
- riacquisti	90.246 migliaia di euro
- rimborsi per estinzione	26.890 migliaia di euro
- decremento netto dell'esercizio	117.136 migliaia di euro

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	183.404	249.147
a) rischio di tasso di interesse	183.404	249.147
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	183.404	249.147

Nell'ambito del programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite (“covered bond”) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari avviato nel corso dell'esercizio, la capogruppo, a seguito della prima cessione di attività, ha effettuato un'emissione di obbligazioni in data 27 luglio 2012 per un controvalore di euro 2.900 milioni. L'emissione non è stata destinata al mercato bensì è stata riacquistata interamente dalla capogruppo e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato. Le obbligazioni emesse non sono iscritte nella voce 30 “Titoli in circolazione” in quanto sono state nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate. anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle obbligazioni bancarie garantite emesse, né gli interessi attivi dei medesimi titoli riacquistati. Una dettagliata descrizione dell'operazione è riportata nella Nota integrativa, parte E, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	49	137.368	-	X	X	56	122.269	-	X
1.1 Di negoziazione	X	49	136.812	-	X	X	56	121.114	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	556	-	X	X	-	1.155	-	X
1. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	49	137.368	-	X	X	56	122.269	-	X
Totale (A+B)	-	49	137.368	-	X	X	56	122.269	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

L'incremento del saldo dei derivati di negoziazione rispetto all'esercizio 2011 è dovuto principalmente ai contratti su tassi di interesse che ammontano a fine anno a circa 128 milioni, a fronte di una minore operatività in contratti su divise estere.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31.12.2012			Valore nominale 31.12.2012	Fair Value 31.12.2011			Valore nominale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	392	-	18.400	-	3.129	-	38.400
1) Fair value	-	392	-	18.400	-	3.129	-	38.400
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	392	-	18.400	-	3.129	-	38.400

I valori di fine 2012 non presentano scostamenti significativi rispetto ai dati del 31 dicembre 2011 la riduzione del saldo è dovuta sia alla variazione di tassi di interesse sia al rimborso dei prestiti obbligazionari oggetto di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del Fair Value						Copertura Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	392	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	392	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alle date del 31 dicembre 2011 e 2012 non esistono operazioni di copertura configurabili come generiche.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	1.169	2.516
Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.825	4.562
Debiti a fronte spese per il personale	81.592	77.763
Partite in corso di lavorazione	46.084	91.077
Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	9.735	16.573
Debiti verso Enti previdenziali ed Erario per contributi e ritenute da versare	21.279	19.053
Debiti verso fornitori	135.114	127.919
Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (f.do rischi impegni di firma)	16.439	12.700
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	9.713	16.935
Ratei passivi non ricondotti a voce propria	10.716	6.324
Risconti passivi	8.517	7.684
Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	6.363	44.586
Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	26.788	22.573
Altre partite	26.991	16.309
Aggiustamenti di consolidamento	5.550	5.377
Totale	410.875	471.951

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	25.591	26.905
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.016	1.512
B.2 Altre variazioni	1.787	31
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.953	1.191
C.2 Altre variazioni	370	1.666
D. Rimanenze finali	27.071	25.591

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale è considerato un fondo a prestazione definita e come tale oggetto di valutazione attuariale. Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	esercizio 2012	esercizio 2011
tasso di sconto	3,7% annuo	4,9% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	8.885	19.012
2. Altri fondi per rischi ed oneri	49.201	48.772
2.1 controversie legali	22.785	25.782
2.2 oneri per il personale	13.315	11.841
2.3 altri	13.101	11.149
Totale	58.086	67.784

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	19.012	48.772	67.784
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	456	7.953	8.409
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	244	661	905
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni	99	2.737	2.836
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	10.621	5.084	15.705
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	305	5.838	6.143
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	3.967	3.967
C.3.2. Altre variazioni	305	1.871	2.176
D. Rimanenze finali	8.885	49.201	58.086

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento alla Capogruppo, i fondi di quiescenza aziendali presenti alla data del 31 dicembre 2011 includevano un fondo a benefici definiti, per euro 10.431 mila, che si riferiva al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco, costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo. Si trattava di un fondo senza personalità giuridica ed era integrativo del trattamento INPS. Il Patrimonio del Fondo era investito nelle attività della banca. A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994, che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, erano state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo era finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

In analogia a quanto attuato per il Fondo pensione di gruppo, che l'anno scorso aveva offerto ai propri pensionati la scelta tra ricevere, in unica soluzione, una erogazione in forma di capitale o mantenere la rendita in essere erogata tramite una compagnia di assicurazione (soluzione in linea con le disposizioni comunitarie in materia di previdenza complementare, non prescrittive per i fondi c.d. "preesistenti"), durante il primo semestre 2012 è stata offerta ai pensionati del Fondo BPL la scelta tra mantenere la rendita in essere, da erogarsi tramite una compagnia assicurativa, o ricevere, in unica soluzione, una corrispondente erogazione di capitale.

Il capitale proposto per la liquidazione è stato determinato con riferimento alla riserva matematica risultante da una valutazione attuariale basata sulle stesse ipotesi utilizzate per la verifica annuale dell'adeguatezza dell'accantonamento a bilancio. Il costo della polizza assicurativa per l'erogazione futura dell'attuale rendita è stato determinato, per ogni Pensionato, in base ad una valutazione attuariale costruita sulle ipotesi definite dall'ISVAP per l'erogazione di rendite da parte delle Compagnie di assicurazione. Le scelte operate dai pensionati hanno comportato, a livello di bilancio, la chiusura di detto fondo di quiescenza aziendale.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

Controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 882 mila e da cause passive, per euro 21.903 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato abbandonato il processo di attualizzazione degli accantonamenti riferiti alle controversie legali, per le quali è possibile stimare, in base all'esperienza maturata dal nostro ufficio legale, la loro data futura di definizione. La ragione di tale novazione sta negli esigui effetti economici che avrebbe espresso il processo di attualizzazione sugli accantonamenti delle posizioni in essere.

Oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

	esercizio 2012	esercizio 2011
tasso di sconto	3,70% annuo	4,90% annuo
incremento del costo della vita	2,10% annuo	2,30% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato, incrementate del 20% per le prestazioni riferite alla polizza sanitaria.

Altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi relativi alla Capogruppo per euro 704 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Capitale	412.154	412.154
2. Sovraprezzi di emissione	331.959	331.959
3. Riserve	569.934	538.274
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	(3.516)	(3.516)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	5.267	8.541
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio di pertinenza del gruppo	10.793	32.228
Totale	1.326.591	1.319.640

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della Capogruppo ammonta a euro 412.154 mila ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 28 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla Capogruppo si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.

La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.

Il valore iscritto a deduzione della voce 200 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 170 del passivo "riserve".

15.3 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	152.984.303	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	152.984.303	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Capitale: altre informazioni

Non si riportano informazioni degne di nota.

15.5 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 170 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	65.251
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	379.095
- riserva di prima applicazione dei principi IAS/IFRS	57.527
Totale voce 170 "riserve"	569.934

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 7 mila a fine esercizio ed è interamente costituito dalle quote detenute dai soci di minoranza nelle società consortili nonché nella società veicolo DB Covered Bond S.r.l.

Si rinvia inoltre alla tabella di movimentazione del patrimonio netto consolidato per le informazioni sulla composizione del patrimonio di pertinenza dei terzi.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	38.589	38.907
b) Clientela	79.550	60.044
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.343.544	1.255.219
b) Clientela	3.198.189	3.060.629
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	34.853	61.532
ii) a utilizzo incerto	38.255	63.517
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	26.811	34.365
ii) a utilizzo incerto	766.353	1.071.805
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	5.526.144	5.616.018

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.423	30.258
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	30.423	30.258

La capogruppo alla data del 31 dicembre 2012 ha in essere un contratto di prestito titoli con Deutsche Bank AG - Francoforte, riguardante titoli di debito emessi da länder tedeschi, per un valore nominale complessivo di euro 502 milioni.

Tali titoli, depositati presso Banca d'Italia, sono disponibili per essere utilizzati dalla banca, quando necessario, come garanzie per operazioni di credito sull'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

3. informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere al 31 dicembre 2012, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	23.249
tra due e cinque anni	85.007
tra sei e dieci anni	71.084
oltre i dieci anni	32.930
Totale pagamenti attesi	212.270

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati costi per affitti passivi per complessivi euro 26,8 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	498.874
1. regolati	497.221
2. non regolati	1.653
b) Vendite	705.994
1. regolate	704.563
2. non regolate	1.431
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	1.561.128
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	65.230.352
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.368.082
2. altri titoli	63.862.270
c) titoli di terzi depositati presso terzi	63.566.786
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.334.399
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	4.310.858
1. regolati	4.290.591
2. non regolati	20.267
b) Vendite	5.217.063
1. regolate	5.188.196
2. non regolate	28.867

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	471	-	-	471	476
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	34.828	-	34.828	51.845
6. Crediti verso clientela	2.916	798.512	-	801.428	801.165
7. Derivati di copertura	X	X	6.991	6.991	12.850
8. Altre attività	X	X	103	103	100
Totale	3.392	833.340	7.094	843.826	866.439

Gli interessi attivi dei finanziamenti alla clientela includono euro 74.336 mila relativi ai mutui ceduti alla DB covered bond S.r.l. ai quali non è applicata la derecognition contabile.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 2012	Totale 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	75.755	351.168
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(65.764)	(338.318)
C. Saldo (A+B)	6.991	12.850

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5.313
---	--------------

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	(25.442)	X	-	(25.442)	-
2. Debiti verso banche	(180.620)	-	-	(180.620)	(235.947)
3. Debiti verso clientela	(85.344)	X	-	(85.344)	(52.206)
4. Titoli in circolazione	X	(16.928)	-	(16.928)	(26.815)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	(25)	(25)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(291.406)	(16.928)	(25)	(308.359)	(314.968)

1.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Fattispecie non presente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali delle operazioni di copertura 2012 è positivo. Si veda tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(1.930)
---	----------------

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(633)
---	--------------

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie rilasciate	27.507	24.425
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	299.901	292.537
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.780	2.421
2. negoziazione di valute	3.840	3.521
3. gestioni di portafogli	11.176	10.332
3.1. individuali	11.176	10.332
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.625	6.007
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	181.010	204.331
7. attività di ricezione e di trasmissione di ordini	12.372	9.451
8. attività di consulenza	126	56
8.1. in materia di investimenti	92	56
8.2. in materia di struttura finanziaria	34	-
9. distribuzione di servizi di terzi	82.972	56.418
9.1. gestioni di portafogli	140	65
9.1.1. individuali	140	65
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	81.935	55.694
9.3. altri prodotti	897	659
d) servizi di incasso e pagamento	32.501	30.609
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.944	3.441
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49.835	48.483
j) altri servizi	160.066	139.852
- finanziamenti a clientela e c/c	26.909	41.406
- rapporti con istituzioni creditizie	91	107
- cassette di sicurezza	815	832
- carte di credito	87.504	86.135
- altri	44.747	11.372
Totale	573.754	540.347

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (normativa vigente): gruppo bancario

Canali/Settori	Totale 2012	Totale 2011
a) presso propri sportelli:	140.755	152.696
1. gestioni di portafogli	11.176	10.332
2. collocamento di titoli	94.892	119.595
3. servizi e prodotti di terzi	34.687	22.769
b) offerta fuori sede:	133.986	117.632
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	85.742	84.050
3. servizi e prodotti di terzi	48.244	33.582
c) altri canali distributivi:	417	753
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	376	686
3. servizi e prodotti di terzi	41	67

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute	(7.044)	(14.954)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(97.031)	(89.666)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.348)	(2.998)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.294)	(1.387)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.400)	(2.022)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(91.989)	(83.259)
d) servizi di incasso e pagamento	(8.920)	(7.228)
e) altri servizi	(60.761)	(42.577)
- carte di credito	(32.666)	(31.528)
- rapporti con istituzioni creditizie	(1.136)	(904)
- altri	(26.959)	(10.145)
Totale	(173.756)	(154.425)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.114	3.346	738	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.114	3.346	738	-

I proventi da quote di OICR incassati nel 2012 si riferiscono al riparto finale distribuito con la liquidazione del Fondo Piramide Globale di cui la Capogruppo deteneva 50.445 quote.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	589	(53)	(316)	220
1.1 Titoli di debito	-	528	(53)	(316)	159
1.2 Titoli di capitale	-	5	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	56	-	-	56
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.300
4. Strumenti derivati	23.163	70.122	(37.371)	(74.614)	(19.938)
4.1 Derivati finanziari	23.163	70.122	(37.371)	(74.614)	(19.938)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23.089	70.122	(37.302)	(74.614)	(18.705)
- Su titoli di capitale e indici azionari	74	-	(69)	-	5
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.238)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	22.163	70.711	(37.424)	(74.930)	(11.418)

Tra le minusvalenze di strumenti derivati sono rilevati euro 146 mila riferiti alla valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con le controparti di clientela diverse da Deutsche Bank AG.

Apporto positivo dalla negoziazione in titoli e dall'operatività in cambi; l'effetto negativo, dovuto ai derivati su tassi di interesse, è da ricollegarsi principalmente agli effetti valutativi delle operazioni di macro hedging gestionale, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	10.370
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9.796	24.794
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.796	35.164
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(9.699)	(33.415)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(1.226)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.699)	(34.641)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	97	523

Il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per euro 97 mila, rispetto al 2011 si rileva un contenuto peggioramento del risultato complessivo della copertura; in ogni caso il valore di sostanziale pareggio della posta contabile evidenzia l'elevata efficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di fair value degli strumenti coperti e dei relativi contratti derivati di copertura. Si conferma che le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi 2012 e 2011 le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.534	-	3.534	11.262	-	11.262
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.612	(223)	3.389	135	(11)	124
3.1 Titoli di debito	-	(223)	(223)	-	(11)	(11)
3.2 Titoli di capitale	3.612	-	3.612	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	135	-	135
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.146	(223)	6.923	11.397	(11)	11.386
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	(2.197)	(2.197)	-	(11.262)	(11.262)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.295	(1.533)	762	2.676	(570)	2.106
Totale passività	2.295	(3.730)	(1.435)	2.676	(11.832)	(9.156)

Gli utili per cessione di crediti ammontano a euro 3,5 milioni e si riferiscono esclusivamente a una cessione di crediti deteriorati (sofferenze) effettuata dalla Capogruppo all'inizio del 2012.

Le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita presentano un utile di euro 3.389 mila, in gran parte dovuto alla cessione delle azioni della società Key Client Card & Solutions S.p.A (plusvalenza di euro 3.612 mila). I riacquisti di passività finanziarie hanno originato 1,4 milioni di costi e sono dettagliabili in euro 0,8 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 2,2 milioni di costi per l'estinzione anticipata di depositi bancari ricevuti da altre società del Gruppo DB AG.

Gli utili per cessione di crediti del 2011 ammontavano a euro 11,3 milioni e si riferivano esclusivamente ad alcune cessioni di finanziamenti effettuate dalla Capogruppo; i riacquisti di passività finanziarie avevano originato 9,2 milioni così dettagliabili, euro 2,1 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 11,3 milioni di costi per l'estinzione anticipata di finanziamenti bancari che erano destinati al funding dei crediti ceduti di cui al punto precedente; le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita presentavano nel 2011 un utile contenuto di euro 124 mila.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Crediti verso banche	-	-	0	-	-	-	5	5	(17)
- Finanziamenti	-	-	0	-	-	-	5	5	(17)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(257.276)	(25.635)	22.345	26.245	-	-	(234.321)	(201.884)
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
<i>Altri crediti</i>									
- Finanziamenti	-	(257.276)	(25.635)	22.345	26.245	-	-	(234.321)	(201.884)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(257.276)	(25.635)	22.345	26.245	-	5	(234.316)	(201.901)

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Specifiche		(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(3)
B. Titoli di capitale	-	(2.337)	X	X	(2.337)	-
C. Quote OICR	-	(2)	X	-	(2)	(30)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.339)	-	-	(2.339)	(33)

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	-	(4.493)	3	714	-	37	(3.739)	(4.760)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(4.493)	3	714	-	37	(3.739)	(4.760)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 9 – Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	(323.817)	(315.728)
a) salari e stipendi	(223.025)	(212.441)
b) oneri sociali	(58.854)	(57.996)
c) indennità di fine rapporto	(11.741)	(13.388)
d) spese previdenziali	(6)	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.710)	(1.331)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.721)	(2.653)
- a contribuzione definita	(1.959)	(2.143)
- a benefici definiti	238	(510)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.190)	(10.761)
- a contribuzione definita	(10.164)	(10.719)
- a benefici definiti	(26)	(42)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.570)	(17.154)
2) Altro personale in attività	(3.507)	(4.769)
- contratti di lavoro atipico	(3.761)	(4.659)
- personale del gruppo distaccato	(45)	(718)
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	299	608
3) Amministratori e Sindaci	(807)	(723)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(328.131)	(321.220)

L'incremento delle spese amministrative per il personale è dovuto principalmente alla crescita del numero dei dipendenti, conseguenza dell'apertura di nuovi sportelli realizzata nell'anno dalla Capogruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Personale dipendente	2012	2011
a) dirigenti	183	177
b) totale quadri direttivi	1.777	1.678
c) restante personale	1.761	1.822
Totale	3.721	3.677
Altro personale	63	78
Totale complessivo	3.784	3.755

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	(705)
b) interessi passivi	(1.213)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	155
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	53
Totale	(1.710)

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(244)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	482
Totale	238

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere alla data di chiusura dell'esercizio 2011 per euro 10.431 mila, si riferiva al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed era stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si trattava di un fondo senza personalità giuridica ed era integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo era investito nelle attività della Banca e non si rilevavano, pertanto, rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994, che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, erano state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo era finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

Durante il primo semestre 2012 è stata offerta ai pensionati del Fondo BPL la scelta tra mantenere la rendita in essere, da erogarsi tramite una compagnia assicurativa, o ricevere, in unica soluzione, una corrispondente erogazione di capitale. Il capitale proposto per la liquidazione è stato determinato con riferimento alla riserva matematica risultante da valutazione attuariale ed i cui effetti di Conto economico sono evidenziati nella tabella che precede.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2012	2011
- buoni pasto	(3.652)	(3.497)
- assicurazioni	(5.501)	(4.960)
- rinnovo contrattuale	-	(3.570)
- incentivi all'esodo	(862)	-
- altri benefici	(6.555)	(5.127)
Totale	(16.570)	(17.154)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	2012	2011
- spese legali e notarili	(10.211)	(10.373)
- consulenze diverse	(15.686)	(16.139)
- stampati e cancelleria	(2.792)	(3.319)
- locazione macchine elettroniche e software	(19.608)	(20.745)
- servizi resi da terzi	(64.730)	(52.522)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(23.355)	(21.276)
- pulizia locali	(4.133)	(3.987)
- vigilanza	(8.259)	(7.552)
- illuminazione e riscaldamento	(4.890)	(4.776)
- trasporto valori	(2.654)	(2.628)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(22.490)	(22.647)
- affitto locali	(31.860)	(23.430)
- assicurazioni diverse	(4.437)	(2.959)
- inserzioni e pubblicità	(15.400)	(11.281)
- abbonamenti	(546)	(533)
- informazioni e visure	(12.734)	(11.527)
- spese viaggio	(6.137)	(5.861)
- compensi per recupero crediti	(13.174)	(13.098)
- canoni processing carte di credito	(23.646)	(25.061)
- spese commerciali rete di vendita prodotti finanziari e assicurativi	(11.389)	(9.743)
- altre	(16.195)	(22.850)
Subtotale (A)	(314.326)	(292.307)
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(558)	(211)
- imposta comunale sugli immobili	(2.274)	(981)
- altre imposte e tasse	(3.131)	(2.759)
Subtotale (B)	(5.963)	(3.951)
Totale (A)+(B)	(320.289)	(296.258)

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da altre società del gruppo DB nel mondo a favore di DB Consorzio. Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	2012	2011
controversie legali	(2.308)	(1.690)
interessi da attualizzazione - effetto tempo	(147)	(137)
interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	(70)
recuperi assicurativi (adeguamento)	-	43
altri rischi e oneri	(4.397)	(2.853)
rilascio di fondi eccedenti	3.967	13.232
Totale	(2.885)	8.525

Il segno positivo degli accantonamenti netti del 2011 era dovuto al rilascio in Conto economico di accantonamenti effettuati dalla Capogruppo nel 2010 per aumentare i presidi patrimoniali destinati a fronteggiare gli oneri delle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.

Come riferito anche nella relazione 2011 al bilancio separato di Deutsche Bank S.p.A. la necessità di tale accantonamento era venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(23.850)	-	-	(23.850)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	(2.814)	-	-	(2.814)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(26.664)	-	-	(26.664)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.786)	-	-	(5.786)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(5.786)	-	-	(5.786)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/componenti	2012	2011
Correzioni intersocietarie di consolidamento	-	(734)
Stralcio crediti di imposta	-	(1.898)
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.648)	(1.009)
Sopravvenienze passive non altrimenti riconducibili	(9.049)	(5.611)
Altri oneri di gestione	-	(2.901)
	(10.697)	(12.153)

L'importo dell'esercizio 2011 evidenziato in tabella per euro 1.898 mila si riferiva alla Capogruppo e rilevava l'onere conseguente alla radiazione degli interessi calcolati negli anni sui crediti d'imposta che nel corso del 2011 erano stati abbandonati.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	2012	2011
Rimborso sanzioni fiscali e interessi	-	1.842
Correzioni intersocietarie di consolidamento	540	-
Fitti attivi	641	1.148
Sopravvenienze attive non altrimenti riconducibili	1.395	466
Altri proventi di gestione	10.233	9.954
	12.809	13.410

Circa i dati del 2011 si segnala che l'importo di euro 1.842 mila iscritto nella tabella che precede rilevava il recupero, effettuato a carico di una società del gruppo Deutsche Bank AG, della sanzione fiscale e dei relativi interessi che nel corso del 2010 erano stati pagati dalla Capogruppo a seguito dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate sull'operazione transnazionale Charis.

	2012	2011
Risultato netto dell'esercizio	2.112	1.257

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2012	2011
A. Immobili	11.425	8.368
- Utili da cessione	11.425	8.614
- Perdite da cessione	-	(246)
B. Altre attività	5.207	7.793
- Utili da cessione	5.337	7.882
- Perdite da cessione	(130)	(89)
Risultato netto	16.632	16.161

I ricavi operativi del Gruppo sono completati dagli utili derivanti dalla cessione di investimenti per complessivi euro 16,6 milioni, + euro 0,5 milioni rispetto al 2011.

Tale importo deriva integralmente dalla plusvalenze realizzate con la cessione di immobili e altri cespiti, da parte della Capogruppo.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(87.190)	(130.444)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.996	(8.889)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	14.355	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	49.039	64.793
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(94)	(1.184)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(17.894)	(75.724)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	esercizio 2012	esercizio 2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	28.687	107.952
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico, da bilancio	28.687	107.952

	aliquote 2012	imposta teorica esercizio 2012	imposta teorica esercizio 2011	aliquote 2011
onere fiscale teorico - IRES	27,50%	(7.889)	(29.687)	27,50%
onere fiscale teorico - IRAP	5,57%	(1.598)	(6.099)	5,65%
Totale onere fiscale teorico	33,07%	(9.487)	(35.786)	33,15%

Onere fiscale effettivo di bilancio	(17.894)	(75.724)
- di cui onere fiscale dell'operatività corrente	(17.894)	(75.724)
- di cui onere dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
aliquota effettiva	62,38%	70,15%
(maggiori) minori imposte accantonate, differenza tra onere effettivo e teorico	(8.407)	(39.938)
Dettaglio degli effetti di variazione più significativi:		
- ricavi non tassabili - differenze permanenti (IRES)	7.564	2.405
- costi non deducibili - differenze permanenti (IRES)	(9.330)	(7.033)
- effetto costi non deducibili ai fini IRAP	(27.416)	(26.282)
- altre variazioni effettuate dalla Capogruppo	4.342	(8.289)
- istanza di rimborso IRAP	15.621	-
- altre variazioni	812	(739)
Totale effetti	(8.407)	(39.938)

Di rilievo nell'esercizio, il beneficio dovuto alla registrazione dell'istanza di rimborso IRAP per un importo complessivo di euro 15.621 mila.

L'importo delle Altre variazioni effettuate dalla Capogruppo per l'esercizio 2011 rilevava, tra gli altri, due eventi principali, il primo, relativo alla cosiddetta operazione Charis, che aveva comportato un onere d'esercizio, al netto degli accantonamenti del 2010, pari a euro 8.011 mila; il secondo, riguardava il formale diniego del rimborso di alcuni crediti d'imposta - per un importo di euro 2.391 mila - a seguito del quale la Capogruppo, secondo la prassi costantemente adottata, provvedette, nell'adire la fase contenziosa, al relativo stralcio.

Per quanto riguarda l'operazione Charis si nota, per completezza, che l'onere derivava dall'attività ispettiva svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale che aveva prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007. Dopo la notifica dell'accertamento relativo al 2005 si concordò con l'Agenzia - nell'ambito delle procedure deflative del contenzioso - una conciliazione che portò alla chiusura della contestazione per tutti gli anni interessati con un pagamento complessivo di ulteriori imposte pari a euro 12.600 mila.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Fattispecie non presente nei due esercizi 2012 e 2011.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Voce a zero nei due esercizi 2012 e 2011.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano aspetti rilevanti per il conto economico consolidato.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

24.2 Altre informazioni

Si forniscono le informazioni previste dal principio IAS 33, “utile per azione”.

	31.12.2012	31.12.2011
Risultato dell'esercizio di base (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	10.793	32.228
Risultato dell'esercizio diluito (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	10.793	32.228
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Utile di pertinenza del Gruppo diluito	10.793	32.228
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	130.810.708
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	130.810.708
Utile per azione, in €		
utile base per azione	0,07	0,25
utile diluito per azione	0,07	0,25

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
	X	X	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			10.793
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.413)	1.335	(3.078)
a) variazioni di fair value	(1.289)	189	(1.100)
b) rigiro a conto economico	(3.124)	1.146	(1.978)
- rettifiche da deterioramento	2.339	(1)	2.338
- utili/perdite da realizzo	(5.463)	1.147	(4.316)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(270)	74	(196)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(4.683)	1.409	(3.274)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			7.519
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			7.519



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla Capogruppo sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio: http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nel periodo in esame l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata al presidio della qualità degli attivi erogati all'interno di un mercato di riferimento caratterizzato dal perdurare di condizioni congiunturali difficoltose. A questo si aggiunga una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale coinvolto in modo estensivo sulle attività di rilevazione del rischio.

L'applicazione e la revisione continuativa di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e ad un'adeguata remunerazione risk-adjusted degli attivi gestiti, accompagnate tra l'altro da un'attenta valutazione dei dati settoriali, hanno consentito una tempestiva mitigazione del rischio ed il raggiungimento degli obiettivi di performance del portafoglio. Il controllo del rischio ha permesso, nonostante condizioni congiunturali non particolarmente favorevoli, difatti, di registrare un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza in linea con il trend degli ultimi esercizi, e comunque significativamente inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui le società del Gruppo bancario prestano una cura particolare: se non altrimenti specificato quanto riportato in questa sezione si riferisce alla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. e alla controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbano essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri più elevati in funzione del livello di rischio atteso, compete, nel rispetto delle policy, al Consiglio di Gestione (per la Capogruppo) o al Consiglio di Amministrazione (per Deutsche Bank Mutui S.p.A.). I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di erogazione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, valutando, nello specifico, tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa che consentono una puntuale stima del rischio assunto.

È stato stabilito un processo di collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzato all'individuazione di benchmark di Gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori, finalizzati ad un più preciso ed efficiente processo di valutazione del rischio. Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione su base continuativa di eventuali ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in dinamiche macro-economiche non favorevoli al fine di identificare le necessarie azioni di contenimento del rischio.

Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento delle procedure operative di rivalutazione del rischio

post-delibera al fine di minimizzare l'impatto a conto economico dei fenomeni di deterioramento della qualità dell'attivo, mediante adozione tempestiva di specifiche azioni di mitigazione condivise e formalizzate. Tale approccio ha consentito il presidio della qualità del portafoglio mediante azioni di riduzione dell'esposizione su posizioni con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento ed un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- procedura di monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed individuazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitor & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- esercizi di stress testing.

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato per tale valutazione si basa sia sul merito creditizio della controparte, sia sulla rischiosità connessa alla forma tecnica in affidamento. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating ($PD = \text{probabilità di default}$). La valutazione del rischio sottostante l'operazione finanziaria, nonché le caratteristiche del fido in erogazione, influenzano la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni di accesso al credito, l'allocazione del capitale, la determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore e le successive azioni di monitoraggio. Differenti approcci metodologici di derivazione del credit risk rating vengono adottati in ragione della natura, della tipologia dimensionale della clientela e della granularità del singolo portafoglio creditizio.

I modelli di rating sono oggetto di un costante monitoraggio e di perfezionamento, funzionali alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito ed all'aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservare la piena capacità predittiva nel tempo.

In aggiunta, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni Commercial Banking, i quali per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 distinti grading cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, contestualmente ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a revisione periodica e convalidati da unità operative della banca a tal fine specificatamente preposte.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzati ad una completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "Commercial Banking", il credit report scritto rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria creditizia e la principale base di valutazione per la fase di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali,

i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia: tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo della storia creditizia del cliente presso l'Istituto e l'intero Sistema Finanziario. Le informazioni di natura quali-quantitativa vengono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento.

Il controllo del rischio del portafoglio basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato dall'analisi delle caratteristiche strutturali del portafoglio in gestione: il potenziale rischio di concentrazione è mitigato mediante strategie di diversificazione rispetto a driver di rischio ritenuti rilevanti.

Per il "Retail Banking", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio automatiche, fondate sull'applicazione della tecnica dello scoring, mentre il monitoraggio e la coerente rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito.

Procedura di monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti. L'esercizio in corso ha registrato un'ottimizzazione del processo di monitoraggio del credito per il segmento "Business Banking" mediante l'affinamento dei processi implementati sulla piattaforma di controllo dedicata ed un ulteriore potenziamento della struttura organizzativa. Tale piattaforma di Delinquency Management, difatti, ha permesso la pronta traduzione di strategie di derisking in un processo operativo integrato, in grado di collegare efficientemente tutti i ruoli coinvolti, agevolando il coordinamento delle attività e l'adozione di azioni tempestive di mitigazione del rischio.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione CRM Monitoring, provvede al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime afferiscono alle posizioni affidate "sconfinare", concernenti il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali.

Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del capitale investito.

Monitor & restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata che viene utilizzata per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito. È stato introdotto nelle procedure di Monitoraggio del portafoglio gestito un tool di misurazione su base puntuale del rischio assunto, in ottica andamentale, sulle posizioni già affidate (denominato CPC - Credit Position Controlling) finalizzato al calcolo di uno score in grado di portare a sintesi (sulla base di una scala da 0 - assenza di rischio - a 100 - rischio massimo) il livello di rischio potenzialmente associabile alla controparte.

Lo strumento in oggetto monitora per ciascuna posizione/cliente una serie di anomalie andamentali sia su posizioni dell'Istituto (sconfini su esposizioni per elasticità di cassa, insoluti su esposizioni a rientro programmato, etc.) sia di natura "esterna" (anomalie Centrale Rischi).

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. In particolare, la traduzione dell'appetito al rischio del gruppo in politiche del credito articolate e puntuali è soggetta a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischio.

Esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici particolarmente avversi viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test: alla misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio alle condizioni di mercato si associa una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La Capogruppo dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale valore di *fair value* delle posizioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudente criterio di quantificazione della rischio sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di acquisizione di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, la Capogruppo si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione operativa degli incagli è decentrata a livello di Sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della definizione di "incaglio oggettiva", è gestita in modo automatico.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari, all'appostazione delle esposizioni ad incaglio alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischio che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i

360 giorni di ritardo, salvo casi particolari: i criteri qui illustrati per questa forma tecnica sono applicati sia dalla Capogruppo sia da Deutsche Bank Mutui S.p.A.

I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione *in bonis* delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione *in bonis* delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Attività deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	40	105.421	-	-	105.461
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	30.426	-	-	30.426
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	8.812.899	-	-	8.812.899
5. Crediti verso clientela	423.031	285.663	25.776	163.357	19.058.001	-	-	19.955.828
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	29.992	-	-	29.992
Totale 2012	423.031	285.663	25.776	163.397	28.036.739	-	-	23.934.606
Totale 2011	363.740	208.734	27.050	82.532	23.161.889	-	-	23.843.945

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	(1)	40	X	X	105.421	105.461
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	30.426	-	30.426	30.426
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	8.813.080	(181)	8.812.899	8.812.899
5. Crediti verso clientela	1.758.173	(860.346)	897.827	19.183.781	(125.780)	19.058.001	19.955.828
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	29.992	29.992
Totale A	1.758.214	(860.347)	897.867	28.027.287	(125.961)	28.036.739	28.934.606
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	1.758.214	(860.347)	897.867	28.027.287	(125.961)	28.036.739	28.934.606
Totale 2011	1.599.947	(917.891)	682.056	23.111.814	(100.409)	23.161.889	23.843.945

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2012
Portafoglio Crediti verso clientela	158.052	18.873.828	19.031.880
di cui scaduto:			
- Fino a tre mesi	1.149	401.020	402.169
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	7.089	32.152	39.241
- Da oltre sei mesi fino a un anno	-	32.021	32.021
- Da oltre un anno	-	67.486	67.486
Totale esposizioni scadute	8.238	532.679	540.917

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	8.813.087	X	(181)	8.812.906
Totale A	8.813.087	-	(181)	8.812.906
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.491.128	X	(1.785)	1.489.343
Totale B	1.491.128	-	(1.785)	1.489.343
Totale (A+B)	10.304.215	-	(1.966)	10.302.249

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riporta movimentazione per la fattispecie in oggetto: il Gruppo non ha avuto esposizioni deteriorate verso banche nel corso del 2012.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.161.951	(738.920)	X	423.031
b) Incagli	363.370	(77.707)	X	285.663
c) Esposizioni ristrutturate	28.153	(2.377)	X	25.776
d) Esposizioni scadute	204.699	(41.342)	X	163.357
e) Altre attività	19.214.210	X	(125.780)	19.088.430
Totale A	20.972.383	(860.346)	(125.780)	19.986.257
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	4.671	(400)	-	4.271
b) Altre	4.182.227	X	(14.254)	4.167.973
Totale B	4.186.898	(400)	(14.254)	4.172.244
Totale (A + B)	25.159.281	(860.746)	(140.034)	24.158.501

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.210.465	254.816	33.002	101.638
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	285.624	296.214	10.070	188.725
B.1 ingressi da crediti in bonis	135.362	266.037	5.444	184.818
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	111.382	21.033	336	2.726
B.3 altre variazioni in aumento	38.880	9.144	4.290	1.181
C. Variazioni in diminuzione	334.138	187.660	14.919	85.664
C.1 uscite verso crediti in bonis	862	22.438	601	24.677
C.2 cancellazioni	274.918	-	-	407
C.3 incassi	53.572	76.118	2.583	27.194
C.4 realizzi per cessioni	3.534	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.252	89.104	11.735	33.386
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.161.951	363.370	28.153	204.699
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	846.725	46.082	5.952	19.132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	201.606	82.930	3.581	33.248
B.1. rettifiche di valore	70.600	22.820	2.770	8.108
B.1.bis perdite di cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.698	7.526	86	989
B.3. altre variazioni in aumento	81.308	52.584	725	24.151
C. Variazioni in diminuzione	309.411	51.305	7.156	11.038
C.1. riprese di valore da valutazione	1.851	4.316	494	865
C.2. riprese di valore da incasso	11.248	4.853	138	848
C.2.bis utili da cessione	3.534	-	-	-
C.3. cancellazioni	274.918	-	-	407
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	844	42.110	6.520	8.825
C.5. altre variazioni in diminuzione	17.016	26	4	93
D. Rettifiche complessive finali	738.920	77.707	2.377	41.342
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti v/clientela per il periodo 2007 - 2012:

- incidenza delle partite deteriorate / sofferenze sul totale, dei crediti
- grado di copertura delle partite deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda

Incidenza delle partite deteriorate / sofferenze sul totale, dei crediti

(Dati in €/milioni)	Crediti verso clientela (voce 70 S.P.)	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in sui crediti totali
Esercizio di riferimento					
Saldi al 31 dicembre 2007	16.903	224	1,3%	165	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2008	18.964	302	1,6%	196	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2009	19.631	444	2,3%	287	1,5%
Saldi al 31 dicembre 2010	19.291	578	3,0%	338	1,8%
Saldi al 31 dicembre 2011	20.627	682	3,3%	363	1,8%
Saldi al 31 dicembre 2012	19.956	898	4,5%	423	2,1%

Grado di copertura delle partite deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda

(Dati in €/milioni)	Partite deteriorate esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Esercizio di riferimento				
Saldi al 31 dicembre 2007	562	(338)	224	60,1%
Saldi al 31 dicembre 2008	705	(403)	302	57,2%
Saldi al 31 dicembre 2009	989	(545)	444	55,1%
Saldi al 31 dicembre 2010	1.318	(740)	578	56,1%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.600	(918)	682	57,4%
Saldi al 31 dicembre 2012	1.758	(860)	898	48,9%

Grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda

(Dati in €/milioni)	Partite in sofferenza esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Esercizio di riferimento				
Saldi al 31 dicembre 2007	467	(302)	165	64,7%
Saldi al 31 dicembre 2008	569	(373)	196	65,6%
Saldi al 31 dicembre 2009	788	(501)	287	63,6%
Saldi al 31 dicembre 2010	1.018	(680)	338	66,8%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.210	(847)	363	70,0%
Saldi al 31 dicembre 2012	1.162	(739)	423	63,6%

Per quanto concerne la riduzione del livello percentuale di copertura che si registra alla fine dell'esercizio 2012, 63,6%, rispetto al dato dell'esercizio precedente, 70%, si precisa che è in massima parte attribuibile all'effetto delle cancellazioni di posizioni a sofferenza per un importo di euro 274.918 mila che presentavano una svalutazione del 100%. Vedi tabelle A.1.7 e A.1.8 che precedono.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Il Gruppo non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.

Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale esposizioni
Crediti verso banche	8.812.906	1.489.343	10.302.249
Crediti verso clientela	19.986.257	4.172.244	24.158.501
Totale crediti	28.799.163	5.661.587	34.460.750
di cui:			
con rating assegnato	27.650.901	5.084.940	
senza rating assegnato	1.148.262	576.647	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interno delle esposizioni per cassa e delle esposizioni fuori bilancio, nonché delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto.

Classi di rating interni	Esposizioni per cassa	Derivati (*) derivati finanziari	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi	Altre	Totale
iAAA	-	-	13.431	-	-	13.431
iAA+	849	-	3.354	350	-	4.553
iAA	9.698	-	37.203	-	-	46.901
iAA-	6.922.851	-	337.006	-	-	7.259.857
iA+	1.235.236	54.087	764.958	32	-	2.054.313
iA	507.935	123	185.677	821	-	694.556
iA-	386.389	-	125.873	261.220	-	773.482
iBBB+	1.743.291	20.395	411.785	42.736	-	2.218.207
iBBB	2.240.733	52	271.367	258.350	-	2.770.502
iBBB-	2.503.682	20.903	490.633	30.612	-	3.045.830
iBB+	2.308.070	11.747	781.596	43.960	-	3.145.373
iBB	1.648.275	1.916	136.826	4.765	-	1.791.782
iBB-	1.447.683	19.327	173.541	24.376	-	1.664.927
iB+	2.693.986	2.744	55.566	20.807	-	2.773.103
iB	1.163.657	1.208	34.140	2.955	-	1.201.960
iB-	852.781	1.062	26.001	4.149	-	883.993
iCCC+	477.975	1.424	368.464	547	-	848.410
iCCC	219.777	59	15.344	35	-	235.215
iCCC-	314.350	140	9.593	1.135	-	325.218
iCC+	114.808	-	5.680	226	-	120.714
iCC	61.408	-	223	131	-	61.762
iCC-	23.127	-	-	-	-	23.127
iC+	23.901	2	280	-	-	24.183
iC	14.583	-	-	-	-	14.583
iC-	23.156	-	256	-	-	23.412
ID	712.700	19	3.456	272	-	716.447
Rating non assegnato	1.148.262	235	11.614	564.798	-	1.724.929
Totale	28.799.163	135.443	4.263.867	1.262.277	-	34.460.750

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

(*) i valori esposti in tabella si riferiscono esclusivamente a derivati finanziari;

alla data del presente bilancio consolidato non si riportano esposizioni per contratti derivati su crediti.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Garanzie reali (1)					
	Valore esposizione netta	Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	4.491.012	-	-	-	4.725.202
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	406.125	-	-	-	229.019
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:					
2.1. totalmente garantite	380.934	-	-	-	326.981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	7.492	-	-	-	38
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Garanzie reali (1)					
	Valore esposizione netta	Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	11.531.084	20.139.630	-	723.332	730.739
- di cui deteriorate	596.488	548.008	-	6.486	108.564
1.2. parzialmente garantite	1.137.563	697.928	-	100.519	8.320
- di cui deteriorate	25.942	49.975	-	705	1.372
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:					
2.1. totalmente garantite	1.313.873	24.307	-	82.374	10.132
- di cui deteriorate	1.274	377	-	25	57
2.2. parzialmente garantite	263.814	-	-	10.274	1.322
- di cui deteriorate	120	-	-	-	23

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	46.992	4.772.194
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	229.019
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	16.590	38.255	381.826
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.937	-	2.975
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				(1)+(2)
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	100	775.240	6.652.271	29.021.312
-	-	-	-	-	-	-	35.984	382.000	1.081.042
-	-	-	-	-	-	-	52.753	534.768	1.394.288
-	-	-	-	-	-	-	140	15.224	67.416
-	-	-	-	-	-	-	220.632	1.189.386	1.526.831
-	-	-	-	-	-	-	160	6.982	7.601
-	-	-	75.301	-	-	-	79.942	83.971	250.810
-	-	-	-	-	-	-	79	11	113

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	26	(159)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	37.188	(150)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	85	(1)	X
A.5 Altre esposizioni	120.454	X	(38)	29.390	X	(19)	144.313	X	(997)
Totale A	120.454	-	(38)	29.390	-	(19)	181.612	(310)	(997)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	20.997	X	-	43.702	X	(3)	31.476	X	(156)
Totale B	20.997	-	-	43.702	-	(3)	31.476	-	(156)
Totale 2012 A+B	141.451	-	(38)	73.092	-	(22)	213.088	(310)	(1.153)
Totale 2011 A+B	152.413	-	(14)	30.739	-	(201)	197.445	(247)	(412)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	414.627	(738.813)	8.395	(83)	8	(15)	-	-	1	(9)	423.031	(738.920)
A.2 Incagli	285.661	(77.705)	2	(2)	-	-	-	-	-	-	285.663	(77.707)
A.3 Esposizioni ristrutturate	25.776	(2.377)	-	-	-	-	-	-	-	-	25.776	(2.377)
A.4 Esposizioni scadute	160.995	(41.331)	2.011	(11)	351	-	-	-	-	-	163.357	(41.342)
A.5 Altre esposizioni	18.656.643	(124.316)	266.190	(979)	73.560	(409)	92.036	(76)	1	-	19.088.430	(125.780)
Totale	19.543.702	(984.542)	276.598	(1.075)	73.919	(424)	92.036	(76)	2	(9)	19.986.257	(986.126)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	1.718	(358)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.718	(358)
B.2 Incagli	1.088	(42)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088	(42)
B.3 Altre attività deteriorate	1.385	-	80	-	-	-	-	-	-	-	1.465	-
B.4 Altre esposizioni	3.751.373	(13.760)	297.845	(313)	99.752	(30)	19.003	(151)	-	-	4.167.973	(14.254)
Totale	3.755.564	(14.160)	297.925	(313)	99.752	(30)	19.003	(151)	-	-	4.172.244	(14.654)
Totale 2012 A+B	23.299.266	(998.702)	574.523	(1.388)	173.671	(454)	111.039	(227)	2	(9)	24.158.501	(1.000.780)
Totale 2011 A+B	24.107.455	(1.027.697)	677.420	(890)	92.417	(362)	123.383	(166)	10.992	(1)	25.011.667	(1.029.116)

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	160.837	(174.383)	X	262.168	(564.378)	X	423.031	(738.920)	X
-	-	X	185.445	(33.152)	X	63.030	(44.405)	X	285.663	(77.707)	X
-	-	X	20.365	(1.209)	X	5.411	(1.168)	X	25.776	(2.377)	X
1	-	X	40.491	(2.007)	X	122.780	(39.334)	X	163.357	(41.342)	X
10.348	X	-	4.288.532	X	(54.336)	14.495.393	X	(70.390)	19.088.430	X	(125.780)
10.349	-	-	4.695.670	(210.751)	(54.336)	14.948.782	(649.285)	(70.390)	19.986.257	(860.346)	(125.780)
-	-	X	1.715	(356)	X	3	(2)	X	1.718	(358)	X
-	-	X	845	(34)	X	243	(8)	X	1.088	(42)	X
-	-	X	1.393	-	X	72	-	X	1.465	-	X
16.554	X	(6)	4.017.672	X	(13.947)	37.572	X	(142)	4.167.973	X	(14.254)
16.554	-	(6)	4.021.625	(390)	(13.947)	37.890	(10)	(142)	4.172.244	(400)	(14.254)
26.903	-	(6)	8.717.295	(211.141)	(68.283)	14.986.672	(649.295)	(70.532)	24.158.501	(860.746)	(140.034)
405.481	-	-	9.128.749	(174.891)	(69.242)	15.096.840	(743.869)	(40.240)	25.011.667	(919.007)	(110.109)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	399.981	-	8.313.563	(33)	37.796	(2)	43.991	(58)	17.575	(88)	8.812.906	(181)
Totale A	399.981	-	8.313.563	(33)	37.796	(2)	43.991	(58)	17.575	(88)	8.812.906	(181)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	115.351	(42)	888.322	(478)	45.588	(318)	405.626	(560)	34.456	(387)	1.489.343	(1.785)
Totale B	115.351	(42)	888.322	(478)	45.588	(318)	405.626	(560)	34.456	(387)	1.489.343	(1.785)
Totale 2012 A+B	515.332	(42)	9.201.885	(511)	83.384	(320)	449.617	(618)	52.031	(475)	10.302.249	(1.966)
Totale 2011 A+B	207.994	(60)	3.840.445	(228)	138.634	(442)	185.684	(776)	75.511	(378)	4.448.268	(1.884)

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

(dati in migliaia di euro)	31.12.2012	30.06.2012	31.12.2011
a) Ammontare (valore ponderato)	929.171	1.125.584	572.988
b) Numero posizioni	7	7	6
c) Valore nominale delle posizioni	12.765.739	9.991.936	7.400.273

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2011 e del 2012 non sono state svolte operazioni di cartolarizzazione da parte della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. né da parte della partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Si fa rinvio al capitolo dei covered bond per l'operazione effettuata dalla Capogruppo nel corso del 2012.

Alla data del 31 dicembre 2012, così come al 31 dicembre del precedente esercizio, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre le società del Gruppo non hanno stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né hanno acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO; inoltre non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".

A) Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.

Nel corso del 2012 la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

La banca aveva partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare la banca aveva ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione era stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, venne attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12 la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che aveva in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla Capogruppo nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2012 e negli esercizi precedenti.

B) Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Nel corso del 2012 la società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Si riporta per informazione la descrizione delle operazioni effettuate nel corso del 2007 i cui effetti si manifestano anche nell'esercizio 2012.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., con il supporto della Filiale di Londra della Casa Madre Deutsche Bank AG e della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., nel corso del 2006 aveva avviato il progetto "Sofia" finalizzato ad ampliare sul mercato nazionale l'offerta di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili attraverso una serie di prodotti innovativi dedicati ad una più ampia fascia di clientela con un'offerta e una strategia distributiva diversificata (canali distributivi interni ed esterni).

L'offerta di Deutsche Bank Mutui S.p.A. a tale fascia di clientela aveva riguardato sia prodotti "standard" (acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili) sia prodotti "non-standard" (finalizzati a soddisfare esigenze di consolidamento dei debiti o di liquidità).

Il progetto prevedeva che al raggiungimento di volumi adeguati, i crediti venissero ceduti a società finanziarie ("SPV") per essere cartolarizzati. In questo contesto, Deutsche Bank Mutui S.p.A. oltre all'attività di erogazione dei mutui, come sopra descritto, svolgeva così il ruolo di "originator", in quanto cedeva alla "società veicolo" i mutui oggetto di cartolarizzazione.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., pertanto, cedeva pro-soluto alla "società veicolo" le suddette attività, senza nessun successivo coinvolgimento o relazione nell'operazione.

La Filiale di Londra della Deutsche Bank AG supportava, altresì, Deutsche Bank Mutui S.p.A. nella fase di strutturazione delle operazioni di cessione per la successiva cartolarizzazione dei crediti, provvedendo anche alle attività necessarie al collocamento dei titoli emessi dalle SPV.

Per svolgere questa nuova attività, Deutsche Bank Mutui aveva costituito al proprio interno una apposita divisione (divisione SOFIA) con una propria struttura organizzativa.

Fino alla loro cessione i mutui erogati erano garantiti dalla filiale Deutsche Bank AG di Londra attraverso un deposito in contanti (c.d. pledge) che consentiva di (I) neutralizzare il rischio di credito posto che il pledge costituiva garanzia fino alla completa estinzione del mutuo o, in presenza di mutui in sofferenza, all'eventuale rilevazione di una perdita, nel qual caso Deutsche Bank Mutui avrebbe potuto rivalersi sul pledge (totale assenza quindi di rischio di credito); (II) neutralizzare il fabbisogno di patrimonio.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti finanziamenti ha tenuto conto, tra le altre componenti, del profilo di rischio quale conseguenza di un criterio di valutazione del merito creditizio definito con la Capogruppo che, attraverso la struttura di Credit Risk Management, assicura il supporto nella definizione delle politiche di credito. A fronte delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2007 e del primo semestre 2008, Deutsche Bank Mutui S.p.A. non ha rilasciato garanzie o linee di credito di alcun genere.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., inoltre, in base ad uno specifico contratto posto in essere sia con la "società veicolo" SOFIA MORTGAGES Srl sia con la "società veicolo" EUROHOME (Italy) Mortgages Srl svolge l'attività di servicer per la gestione del credito il cui corrispettivo è a condizioni di mercato ed è corrisposto trimestralmente. La Banca non ha sottoscritto né acquistato successivamente i titoli emessi dal veicolo italiano e non ha fornito alcun sostegno creditizio alle società veicolo.

Inoltre:

- a) gli incassi ottenuti dalla società veicolo sono ad esclusivo beneficio degli obbligazionisti; i rischi di mancato pagamento del credito saranno sopportati dai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dal veicolo;
- b) gli eventuali importi eccedenti che dovessero residuare nella società veicolo italiana dopo il completo rimborso delle obbligazioni ed il pagamento delle spese saranno trasferiti al veicolo;
- c) la società veicolo italiana è costituita ai sensi della legge n.130 del 1999 per creare il patrimonio separato, in cui confluiscono i crediti oggetto di cartolarizzazione ad esclusivo interesse dei sottoscrittori delle obbligazioni emesse a cui sono riconosciuti i benefici ottenuti dalla società veicolo;
- d) la Banca non detiene interessenze nelle società veicolo.

Dato il perdurare della crisi del mercato delle cartolarizzazioni che pesantemente condizionò l'operatività della Divisione, si decise, nel corso del 2008, di sospendere l'offerta di tutti i prodotti della divisione SOFIA, ritirandoli dal mercato e modificando di conseguenza le linee strategiche.

Il portafoglio in essere non cartolarizzato, così come consentito dal principio contabile internazionale IAS 39 nella sua nuova formulazione, venne riclassificato dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso Clientela".

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Le società del Gruppo non detengono esposizioni (in bilancio e “fuori bilancio”) nei confronti delle cartolarizzazioni.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Fattispecie non presente.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Fattispecie non presente.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società del Gruppo non detengono interessenze di alcun genere nelle “società veicolo” utilizzate per le cartolarizzazioni né hanno la possibilità di sciogliere le società o di modificarne lo statuto.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.										
DECO-Pan Europe Italy S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-
Micro E-Finance S.r.l.	31.408	19.034	955	2.603	0,04%	13,02%	-	-	-	-
Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.										
SOFIA Mortgages S.r.l. (Roma)	41.832	105.710	83	2.154	-	2,01%	-	-	-	-
EUROHOME (Italy) Mortgages S.r.l. (Roma)	63.000	138.380	1.018	2.510	-	4,12%	-	-	-	-

La Capogruppo ha incassato per attività di servicer svolta nell'esercizio euro 138 mila per l'operazione Deco - Pan Europe ed euro 190 mila per l'operazione di cartolarizzazione di terzi Micro E-Finance.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. ha incassato nell'esercizio euro 751 mila per i servizi di servicing prestati alla società veicolo.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

Si segnala che l'operatività in pronti contro termine di raccolta effettuata dalla Capogruppo utilizzando i titoli emessi dalle società controllate Finanza & Futuro Banca S.p.A. e Deutsche Bank Mutui S.p.A. non rileva a livello consolidato essendo tali titoli oggetto di elisione in quanto saldi intragruppo.

La raccolta effettuata con la clientela è esposta quindi nella voce "altri debiti" della tabella di composizione merceologica della posta di bilancio del passivo "Debiti verso clientela".

C.3 Operazioni di covered bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. nel corso del 2012 ha approvato l'esecuzione di un Programma che si prefigge come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).

La Capogruppo ha, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente: (i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);

(ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);

(iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti - in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset - e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:

- a) una o più cessioni di crediti da parte della Banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita, e iscritta all'albo previsto dall'art.106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
- b) un finanziamento subordinato concesso dalla Banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
- c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
- d) una o più emissioni di OBG da parte della Banca;
- e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF);
- f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la Banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG - filiale di Londra;
- g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla Banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la Banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana è stata costituita una società veicolo, la “SPV Covered Bond S.r.l.”, successivamente ridenominata “DB Covered Bond S.r.l.”, chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell’albo di cui dall’art.106 TUB. La SPV è stata costituita con l’intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che hanno anche assistito la Banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La Banca ha ottenuto la prevista autorizzazione di Banca d’Italia per l’acquisto della partecipazione e ha acquisito in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Nell’ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l’emittente delle OBG, la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d’Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB;
- la società di revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è la controparte con la quale il veicolo e la banca hanno stipulato rispettivamente l’asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui.

Struttura dell’operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell’operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della Capogruppo è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell’operazione prevede le seguenti fasi principali:

- a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;
- b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
- c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
- d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
- e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
- f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., stipula un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG - filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo paga un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceve un tasso variabile aumentato di uno spread;
- g) Deutsche Bank S.p.A. stipula con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all’interno del banking book della Banca.

Il trattamento contabile dell’operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dallo IAS 39) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2012 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2013 dal nuovo principio IFRS 10).

Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell’operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Banca, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti, ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla Banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla Banca al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della Banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
 - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la Banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l." è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla Banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012 non determina impatti sullo stato patrimoniale della Banca ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione nel bilancio della Capogruppo dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.

Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della Capogruppo secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:

- (i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
- (ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
- (iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
- (iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
- (v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
- (vi) *Mandatory Test* (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla Banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e *Asset Coverage Test*, U.O. Treasury;
- (vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Banca ha affidato a Mazars s.r.l., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della Banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la Banca.

Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è avvenuta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla Capogruppo:

- la cessione delle attività è avvenuta in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22.06.2012	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata da Deutsche Bank S.p.A.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie garantite

Codice ISIN del titolo	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, alla emissione	Rating esterno, al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2012 (in euro)
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27.07.2012	28.07.2015	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250b.p.	Moody's: A2	Moody's: A2	0

Il titolo emesso ha la seguente denominazione: "IND DB COVER B 12-15".

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammonta al 31 dicembre 2012 a euro 3.384 milioni. I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

a) crediti	3.384	milioni
b) liquidità	176	milioni
c) altri attivi	20	milioni
Totale attivo	3.580	milioni

Finanziamento subordinato	3515	milioni
Altre passività	65	milioni
Totale passivo	3.580	milioni

Per la parte economica si riportano questi dati:

Interessi attivi sui mutui	76,2	milioni
Oneri netti sull'asset swap	(16,6)	milioni
Interessi passivi subordinato	(54,9)	milioni (*)
Costi addebitati dal Servicer	(2,1)	milioni
Altri oneri	(2,6)	milioni
Risultato netto	-	milioni

(*) come riportato in precedenza, tale prestito, in applicazione del principio IAS 39, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A.

1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine al quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Capogruppo, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	4,1	0,2	3,2	0,4	0,1	2,0	-	10
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4,1	0,2	3,2	0,4	0,1	2,0	-	10
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	25.574	21.294	-	57	-	-	-	46.925
+ Posizioni corte	-	25.784	21.104	-	3	-	-	-	46.891
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	17.300	17.317	18.622	19.061	-	-	-	72.300
+ Posizioni corte	-	17.300	17.317	18.622	19.061	-	-	-	72.300
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	323.091	1.262.441	307.938	185.572	764.357	504.090	208.887	-	3.556.376
+ Posizioni corte	536.971	915.945	206.082	280.449	861.737	504.999	248.887	-	3.555.070

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	17.015	17.035	18.479	19.234	-	-	-	71.763
+ Posizioni corte	-	17.294	17.319	18.661	19.059	-	-	-	72.333
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.591	136.805	114.812	160.373	61.178	-	-	-	474.759
+ Posizioni corte	1.591	255.360	114.965	95.982	8.152	-	-	-	476.050

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si segnalano posizioni rilevanti (superiori a euro 10 mila) in essere a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Monte Carlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La Capogruppo, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle even-

tuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2012 e 2011. I valori si riferiscono all'unità di business Global Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL FINANCE

	esercizio 2012	esercizio 2011
VaR Minimo	66,87	63,32
VaR Massimo	177,20	221,14
VaR Medio	98,25	127,01

Dati in migliaia di euro

Confrontando il II semestre 2012 con il I semestre 2012, si osserva un iniziale innalzamento del profilo di rischio delle attività. La tensione sui mercati finanziari dell'Eurozona, caratterizzata da un persistere dell'instabilità, con alti livelli di spread dei PIIGS ed i rischi di un contagio della crisi greca, hanno mantenuto alta la volatilità di tutti gli assets finanziari e degli spreads di credito nel corso dell'estate. Alla fine del terzo trimestre, in seguito al processo di riforme del governo Monti, e con gli interventi delle autorità europee in Grecia ed a favore delle banche spagnole, la situazione è andata migliorando, stabilizzandosi nel corso del quarto trimestre. I valori del VaR sono aumentati ad inizio del terzo trimestre del 2012, in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. La diminuzione degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari a partire da agosto, hanno portato i valori del VaR ben al di sotto dei limiti assegnati.

Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso degli ultimi 12 mesi:

VaR Giornaliero nel 2012



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 7,4 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,2 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 3,3 anni. Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

B. Attività di copertura del fair value

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
- copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. Attività di copertura dei flussi di cassa

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2012 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Le società del Gruppo non detengono alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	1.760	-	30.131	-	-	3	-	-	31.894
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.760	-	30.131	-	-	3	-	-	31.894
1.2 Finanziamenti a banche	283.459	4.584.721	18.985	105.976	3.568.665	-	8.000	-	8.569.806
1.3 Finanziamenti a clientela	1.757.976	7.159.102	881.691	1.129.751	4.888.076	1.869.277	2.022.938	-	19.708.811
- c/c	1.156.207	-	554	79	427	597	-	-	1.157.864
- altri finanziamenti	601.769	7.159.102	881.137	1.129.672	4.887.649	1.868.680	2.022.938	-	18.550.947
- con opzione di rimborso anticipato	122.895	5.641.337	624.706	966.702	4.755.650	1.827.685	1.961.279	-	15.900.254
- altri	478.874	1.517.765	256.431	162.970	131.999	40.995	61.659	-	2.650.693
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	11.888.283	2.754.105	240.776	279	2.389	-	2	-	14.885.834
- c/c	11.268.494	517.090	125.512	-	-	-	2	-	11.911.098
- altri debiti	619.789	2.237.015	115.264	279	2.389	-	-	-	2.974.736
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	619.789	2.237.015	115.264	279	2.389	-	-	-	2.974.736
2.2 Debiti verso banche	4.098.831	1.483.133	309.091	650.567	2.096.449	1.833.109	1.211.386	-	11.682.566
- c/c	327.527	-	-	-	-	-	-	-	327.527
- altri debiti	3.771.304	1.483.133	309.091	650.567	2.096.449	1.833.109	1.211.386	-	11.355.039
2.3 Titoli di debito	7.596	767.193	124.261	13.527	185.033	-	-	-	1.097.610
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.596	767.193	124.261	13.527	185.033	-	-	-	1.097.610
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	17.400	400	600	166.816	-	50.000	-	235.216
+ posizioni corte	-	235.216	-	-	-	-	-	-	235.216
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	16.792	60.192	2.550	20.153	558.519	14.393	6.830	-	679.429
+ posizioni corte	679.429	-	-	-	-	-	-	-	679.429

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.652	123.828	49.829	296	-	-	-	-	241.605
1.3 Finanziamenti a clientela	13.996	153.086	100.838	194	-	-	-	-	268.114
- c/c	9.179	-	-	-	-	-	-	-	9.179
- altri finanziamenti	4.817	153.086	100.838	194	-	-	-	-	258.935
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.817	153.086	100.838	194	-	-	-	-	258.935
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	237.038	4.677	1.346	434	-	-	-	-	243.495
- c/c	207.052	4.677	1.346	434	-	-	-	-	213.509
- altri debiti	29.986	-	-	-	-	-	-	-	29.986
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.986	-	-	-	-	-	-	-	29.986
2.2 Debiti verso banche	1.809	139.886	132.570	-	-	-	-	-	274.265
- c/c	1.638	-	-	-	-	-	-	-	1.638
- altri debiti	171	139.886	132.570	-	-	-	-	-	272.627
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	11.829	14.032	190	-	-	61.057	104.097	-	191.205
+ posizioni corte	179.376	3.037	8.792	-	-	-	-	-	191.205

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la posizione complessiva detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2012 può così essere dettagliata:

- investimenti della Capogruppo in quote di fondi chiusi immobiliari	36
- investimenti della Capogruppo in società non quotate (interessenze inferiori al 20%)	13.815
Totale	13.851

Per quanto concerne le posizioni di pertinenza della Capogruppo si segnala quanto segue:

- Le posizioni detenute da Deutsche Bank S.p.A. si riferiscono per euro 36 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla consociata RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., e per euro 13.815 mila ad Interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.
- Questi titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario si riferiscono per la loro totalità ad investimenti che nella sostanza hanno natura partecipativa (in tal senso era orientata la previgente classificazione ex D. Lgs. 87/92). Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value considerando, oltre ai dati aziendali, anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo della valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	13.815
A.1 Azioni	-	13.815
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	36	-
B.1 Di diritto italiano	36	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	36	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	36	13.815

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione). Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	YEN	CAD	CHF	Altre valute
A. Attività finanziarie	452.525	19.040	5.915	1.278	15.083	15.878
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	200.759	18.051	2.399	384	5.862	14.150
A.4 Finanziamenti a clientela	251.766	989	3.516	894	9.221	1.728
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.401	1.776	267	484	1.813	1.474
C. Passività finanziarie	455.410	20.664	6.237	1.781	16.773	16.896
C.1 Debiti verso banche	262.237	63	1.675	9	331	9.950
C.2 Debiti verso clientela	193.173	20.601	4.562	1.772	16.442	6.946
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	85	14	-	-	-	343
E. Derivati finanziari	138	(1)	43	-	-	97
- Opzioni	(21)	(1)	(1)	-	-	1
+ Posizioni lunghe	2.512	97	27	33	-	79
+ Posizioni corte	(2.533)	(98)	(28)	(33)	-	(78)
- Altri	159	-	44	-	-	96
+ Posizioni lunghe	4.096	115	1.258	-	-	862
+ Posizioni corte	(3.937)	(115)	(1.214)	-	-	(766)
Totale attività	455.064	20.816	6.225	1.762	16.896	17.449
Totale passività	455.495	20.679	6.237	1.781	16.773	17.239
Sbilancio (+/-)	(431)	137	(12)	(19)	123	210

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.899.290	-	10.014.338	-
a) Opzioni	133.180	-	168.505	-
b) Swap	3.719.203	-	9.734.570	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	46.907	-	111.263	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	61	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	61	-
3. Valute e oro	965.953	-	1.504.836	-
a) Opzioni	494.297	-	807.965	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	471.656	-	696.871	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.865.243	-	11.519.235	-
Valori medi	9.402.436	-	9.600.792	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	235.216	-	345.116	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	235.216	-	345.116	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	235.216	-	345.116	-
Valori medi	290.166	-	617.731	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	35.002	-	75.049	-
a) Opzioni	35.002	-	75.049	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	35.002	-	75.049	-
Valori medi	53.885	-	93.859	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	104.834	-	105.857	-
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	2.758	-	13.021	-
b) Interest rate swap	95.649	-	75.112	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	6.395	-	17.639	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	32	-	85	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	29.992	-	43.380	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	29.992	-	43.380	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	617	-	1.210	-
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	617	-	1.210	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	135.443	-	150.447	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	136.860	-	121.170	-
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	2.780	-	13.124	-
b) Interest rate swap	127.999	-	92.015	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	6.081	-	16.030	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1	-	1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	392	-	3.129	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	392	-	3.129	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	557	-	1.155	-
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	557	-	1.155	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	137.809	-	125.454	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	5.688	2.796.673	-	-	1.071.019	25.910	3.899.290
- fair value positivo	-	98	18.190	-	-	77.377	20	95.685
- fair value negativo	-	-	(120.829)	-	-	(7.173)	-	(128.002)
- esposizione futura	-	-	19.215	-	-	6.983	-	26.198
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	486.256	4.203	-	473.476	-	963.935
- fair value positivo	-	-	5.332	34	-	3.777	-	9.143
- fair value negativo	-	-	(3.862)	(20)	-	(4.970)	-	(8.852)
- esposizione futura	-	-	8.067	32	-	7.939	-	16.038
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	1.009	-	-	1.009	-	2.018
- fair value positivo	-	-	-	-	-	6	-	6
- fair value negativo	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)
- esposizione futura	-	-	10	-	-	10	-	20

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	235.216	-	-	-	-	235.216
- fair value positivo	-	-	29.992	-	-	-	-	29.992
- fair value negativo	-	-	(392)	-	-	-	-	(392)
- esposizione futura	-	-	1.676	-	-	-	-	1.676
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	18.400	-	-	-	16.602	35.002
- fair value positivo	-	-	617	-	-	-	-	617
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(557)	(557)
- esposizione futura	-	-	1.472	-	-	-	1.328	2.800
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.405.772	1.120.450	1.373.068	3.899.290
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	803.835	162.118	-	965.953
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	185.216	50.000	235.216
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	35.002	-	35.002
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	2.209.607	1.502.786	1.423.068	5.135.461
Totale 31.12.2011	8.868.120	1.891.607	1.179.673	11.939.400

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

B. Derivati creditizi

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la Capogruppo ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	75.301
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.301
Valori medi	-	-	-	85.560
Totale 31.12.2011	-	-	-	103.946
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologia di derivati	Fair value positivo	
	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	6	2
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	6	2

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	75.301	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.530	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	75.301	-	-	75.301
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	75.301	-	-	75.301
Totale 31.12.2011	-	103.946	-	103.946

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente.

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Obiettivi

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità del Gruppo di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).

Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management del Gruppo in Italia.

È importante sottolineare come, storicamente, la principale fonte di approvvigionamento per il Gruppo sia stata costituita dalla raccolta con Casa Madre. Questo trend è in netta diminuzione rispetto al passato, in quanto il Gruppo ha intrapreso una serie di iniziative volte a ridurre il suo Funding Gap. Nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti. Nel corso del mese di febbraio 2012 la Capogruppo ha partecipato al programma di LTRO (Long term refinancing operation) della Banca centrale Europea (ECB) raccogliendo complessivamente 3,5 miliardi di euro su un orizzonte temporale di 3 anni. Si fa rinvio alla sezione dedicata ai covered bond nella quale è descritta l'emissione effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2012. La gestione del rischio di liquidità operata dal Gruppo in Italia può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità Deutsche Bank ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona Euro. Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:

- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi Euro;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 Ruoli e responsabilità

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, la banca deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.

Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispone la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:

- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- Funding Matrix;
- Liquidity scorecard;
- Liquidity stress test.

A.3 Gestione e strumenti

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere ai scenari di stress definiti. Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:

- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress.
- Funding Matrix

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di Deutsche Bank Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da Deutsche Bank Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuali e attesi in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva

di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

I limiti dell'MCO sono definiti di volta in volta in base al risultato dello stress test:

- Se il risultato dello stress test è negativo i limiti MCO vengono ridotti;
- Se il risultato dello stress test è neutro i limiti MCO rimangono quelli già in essere;
- Se il risultato dello stress test è positivo i limiti MCO possono essere aumentati.

Finanziamento intragruppo

Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con Deutsche Bank Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. Deutsche Bank Francoforte effettua prove di stress mensili a livello di gruppo, che consentono al gruppo di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress di specifici eventi e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere agli obblighi riguardanti le linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress

La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine, analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress e costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Inizialmente era basata su parametri di DB Group, ma è stata poi ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.

L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO. Si basa su tre scenari (scenario di un downgrade del credit rating di Deutsche Bank S.p.A.; scenario di Systemic market risk; scenario combinato dei due precedenti)

Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)

È predisposta una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).

A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan

La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste. Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da Deutsche Bank Francoforte anche in casi gravi.

Liquidity Buffer - Attività stanziabili

La Tesoreria ha implementato un portafoglio di attività stanziabili, mediante un accordo di Prestito Titoli con Deutsche Bank AG. Durante il periodo dell'accordo Deutsche Bank S.p.A. ha totale controllo dei titoli (Titoli con emittenti Amministrazioni locali e regionali) oggetto di Prestito, con la facoltà di intervenire in asta in qualsiasi momento, qualora vi siano esigenze di liquidità. L'ammontare del liquidity buffer alla data del 31 dicembre 2012 era pari ad euro 917 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

[illegible]

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE											
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	198.174	3.180	19.850	17.667	18.308	41.244	1.099	58.475	153.952	-	511.949
- Banche	183.791	472	457	914	5.881	2.955	314	-	46.908	-	241.692
- Clientela	14.383	2.708	19.393	16.753	12.427	38.289	785	58.475	107.044	-	270.257
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	208.712	11.836	16.928	37.510	78.365	134.173	438	-	-	-	487.962
- Banche	1.671	11.571	16.522	37.290	74.568	132.819	-	-	-	-	274.441
- Clientela	207.041	265	406	220	3.797	1.345	438	-	-	-	213.521
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.986
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	9.801	15.895	39.025	69.406	56.907	41.051	8.123	-	-	240.208
- Posizioni corte	-	10.798	15.896	39.064	69.446	57.060	41.083	8.152	-	-	241.499
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	11.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.167
- Posizioni corte	4.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.085
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	11.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.828
- Posizioni corte	-	2.791	245	-	-	8.792	-	-	-	-	11.828
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	13.818	-	-	214	190	-	-	125.178	-	139.400
- Posizioni corte	139.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139.400
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo Bancario – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di fallimento (inclusa la componente legale) relativo a risorse umane, specifiche e documentazioni contrattuali, tecnologia, problemi a infrastrutture e possibili disastri, influenze esterne e relazioni con i clienti.

Il rischio operativo esclude il rischio di business e il rischio reputazionale.

Mentre la gestione quotidiana dei rischi operativi è in capo alle divisioni di business e alle funzioni infrastrutturali,

la funzione di Operational Risk Management gestisce il rischio operativo in ottica trasversale alle divisioni, così come gestisce le concentrazioni di rischio e garantisce una coerente applicazione della strategia di gestione dei rischi operativi nelle società del Gruppo. Basandosi su questo modello di Business Partnership, si garantisce uno stretto monitoraggio e un'elevata consapevolezza del rischio operativo.

La supervisione degli aspetti relativi al rischio operativo è demandata all'Operational Risk Committee, comitato istituito nell'ambito della direzione generale, presieduto dal COO della banca, cui partecipano i COO delle divisioni di business e i responsabili delle funzioni centrali coinvolte a vario titolo nella gestione dei rischi operativi (Group Audit, Compliance, Human Resources, Information Technology and Operations, Legale, ORM e l'unità Sox-MRP, che riporta alla funzione centrale Finance).

Il rischio operativo è gestito sulla base di una struttura coerente a livello di Gruppo DB Ag, che permette di determinare il profilo di rischio operativo rispetto alla propensione al rischio e di identificare con sistematicità i temi e le concentrazioni di rischio operativo per definire le misure di mitigazione del rischio e le priorità.

Per gestire in modo efficiente il rischio operativo nel business sono utilizzate numerose tecniche, ad esempio:

- esecuzione di sistematiche analisi del rischio, analisi di root-cause (causa primaria) e attività di lesson learned per eventi superiori a € 1 milione, in modo da identificare le intrinseche aree di rischio e definire le appropriate azioni di mitigazione, monitorandole fino al completamento. La raccolta continua di tutte le perdite superiori a € 1.000 (zero per le frodi) derivanti da eventi di rischio operativo inserite nel database "db -Incident Reporting System" è il presupposto per queste analisi dettagliate e per le informazioni tempestive al senior management sullo sviluppo degli eventi di rischio operativo e su singoli eventi rilevanti;
- nel processo bottom-up di Self Assessment, effettuato almeno annualmente, sono evidenziate le aree con elevato potenziale di rischio e sono definite le misure identificate per la mitigazione del rischio. Di norma, viene eseguita nel tool "dbSAT". Su base regolare vengono anche svolti risk workshop volti a valutare i rischi specifici del Paese e del Gruppo Bancario assumendo eventuali e appropriate azioni di mitigazione del rischio;
- i Key Risk Indicator ("KRI") sono usati per monitorare il profilo di rischio operativo e per allertare l'organizzazione, in modo tempestivo, a intervenire su problemi incombenti. Essi consentono, tramite il tool "dbScore", di monitorare la cultura di controllo della banca e l'ambiente di business innescando le azioni di mitigazione del rischio. I KRI facilitano la gestione a lungo termine del rischio operativo sulla base di anticipati segnali di allarme forniti proprio dai KRI;
- all'interno dello strumento di monitoraggio "dbTrack" avviene il controllo delle misure di riduzione del rischio individuate mediante tecniche di Operational Risk Management;
- valutare e approvare l'impatto delle modifiche derivanti da nuovi prodotti, outsourcing, iniziative strategiche, acquisizioni e dismissioni (New Product Approval, Smartsourcing).

La riservatezza dei dati è garantita da diritti di accesso controllati che limitano e registrano l'accesso alle informazioni negli strumenti sopra citati.

Il Gruppo utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach) (BIA) per la determinazione del fabbisogno patrimoniale riferibile ai rischi operativi.

Il Patrimonio di vigilanza, derivato dallo stesso Metodo Base e riconosciuto per motivi di vigilanza secondo l'Accordo di Basilea sull'adeguatezza patrimoniale del 2004, con ulteriori modifiche nel 2009, è il seguente:

	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Requisiti patrimoniali a fronte rischi operativi	136.886	134.277	130.486

Si segnala infine che, a partire da dicembre 2007, la controllante Deutsche Bank AG ha conservato l'approvazione da parte della BaFin ad utilizzare l'Advanced-Measurement-Approach (AMA) per determinare, a livello di Gruppo, il fabbisogno finanziario per quanto riguarda i rischi operativi.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

A partire dal giugno 2008 non sono presenti nel Gruppo società assicurative.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

La Capogruppo monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio individuali e consolidate, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	412.161	-	-	-	412.161
Sovrapprezzi di emissione	331.959	-	-	-	331.959
Riserve	569.934	-	-	-	569.934
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(3.516)	-	-	-	(3.516)
Riserva da valutazione:	5.267	-	-	-	5.267
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	744	-	-	-	744
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	4.523	-	-	-	4.523
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.793	-	-	-	10.793
Patrimonio netto	1.326.598	-	-	-	1.326.598

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

[illegible]

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito (155)	Titoli di capitale 1.870	Quote di O.I.C.R. 2.107	Finanziamenti -
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	109	2.000	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	153	2.337	1	-
- da deterioramento	-	2.337	1	-
- da realizzo	153	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-	3.208	1	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	2.362	2.107	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	107	637	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Sezione 2.1 – Ambito di applicazione della normativa

L'ambito di applicazione della normativa di vigilanza in materia di patrimonio e coefficienti consolidati si riferisce alle sole società iscritte al gruppo bancario; la direttiva 2002/87 CEE relativa alla vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari recepita con il D.Lgs. n.142 del 30.5.2005 ha introdotto un diverso trattamento delle partecipazioni in imprese di assicurazione che, pur essendo consolidate integralmente ai fini civilistici IAS/IFRS, vengono dedotte dal Patrimonio di Vigilanza consolidato per un importo pari al valore del Patrimonio Netto escludendo dal calcolo del coefficiente consolidato le relative attività di rischio.

Con nota del 6.4.2006 della Banca d'Italia avente ad oggetto l'11° aggiornamento della circ. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" si precisa che ai fini del calcolo del "Patrimonio e dei coefficienti di Vigilanza" i rapporti intercorrenti tra il gruppo bancario e le altre società incluse nel consolidamento (diverse da quelle appartenenti al gruppo bancario), che hanno formato oggetto di elisione nel bilancio civilistico IAS, devono essere ripristinati.

Con il 12° aggiornamento alla circ. 155 emanato in data 5 Febbraio 2008 sono stati istituiti i nuovi schemi segnalatici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale - c.d. Basilea II - operato dalla circ. n. 263 del 27 dicembre 2006. Le principali novità riguardano:

- l'inclusione nel patrimonio di base e supplementare degli strumenti non innovativi di capitale;
- le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione;
- l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli elementi da dedurre in precedenza dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare ora saranno dedotti per il 50% dal patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare ad eccezione, sino al 31.12.2012, delle partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20.07.2006 da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare;
- la costituzione del patrimonio di terzo livello (Tier3).

Sezione 2.2 – Il patrimonio di vigilanza consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta l'elemento di base con il quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali; esso è composto dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare e dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia intervenne per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che il Gruppo non si è avvalso anche per l'esercizio 2012 di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il pat. di base pari a euro **1.296.445** mila sono il capitale, le riserve, il patrimonio di terzi, l'utile da patrimonializzare da cui vengono dedotte le attività immateriali e le azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse dalle Riserve positive sui titoli AFS al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi ed ammonta a euro **594.184** mila.

Il Patrimonio di terzo livello è pari a zero in quanto le passività subordinate risultano interamente computate ai fini della determinazione del patrimonio supplementare (tier 2), essendo il loro importo totale inferiore al 50% del patrimonio di base.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e per ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al Fair Value delle "Attività disponibili per la vendita" per ciascun portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli da capitale / quote di O.I.C.R." ha comportato l'inclusione: nel patrimonio supplementare del 50% riserve positive di valutazione, per un totale di euro 372 mila, di cui euro 54 mila per titoli di debito e euro 318 mila per titoli di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.296.445	1.297.549
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	(155)
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(155)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.296.445	1.297.394
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.296.445	1.297.394
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	594.557	600.986
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(373)	(1.989)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(373)	(1.989)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	594.184	598.997
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	594.184	598.997
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.890.629	1.896.391
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.890.629	1.896.391

Sezione 2.3 – Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Tale valore sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading Book" e al requisito patrimoniale sul rischio operativo non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza.

Il Rischio Operativo è entrato in vigore a decorrere da Gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea II (circ. di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006).

Il requisito patrimoniale consolidato è determinato sommando i requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario previa elisione dei rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	32.853.845	27.096.998	16.200.390	16.305.796
1 Metodologia standardizzata	32.853.845	27.096.998	16.200.390	16.305.796
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.296.031	1.304.464
B.2 Rischio di mercato (2)			8.633	8.897
1 Metodologia standard			8.633	8.897
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			136.886	134.277
1 Metodo base			136.886	134.277
2 Metodo standardizzato			-	-
2 Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.441.550	1.447.638
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			18.019.376	18.095.470
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,19	7,17
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,49	10,48

⁽¹⁾ Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

⁽²⁾ Nelle voci “metodologia standard” e “modelli interni” va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio in esame non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda (secondo le definizioni dell'IFRS 3).

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)

Avviamento al 31.12.2011	-
Aumenti	
Avviamento rilevato nell'esercizio	-
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore	-
- Disinvestimenti	-
Avviamento al 31.12.2012	-

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Capogruppo e per le altre società consolidate:

- Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo;
- Consiglieri di amministrazione, componenti dei collegi sindacali e dirigenti responsabili delle società controllate;
- Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- Controllante Deutsche Bank AG;
- altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2012

Ruolo / funzione svolti	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale
in migliaia di euro						
Consiglieri di gestione Capogruppo	4.038	483	2.797	1.500	2.140	10.958
Consiglieri di sorveglianza Capogruppo	407	-	-	-	-	407
Consiglieri di amministrazione di società partecipate	1.754	92	76	500	81	2.503
Collegi sindacali delle società partecipate	310	-	-	-	-	310
Funzioni interne di controllo Capogruppo	619	58	35	-	27	739
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	2.586	306	217	-	168	3.277
Responsabili delle business division	747	73	85	-	66	971
Totale esercizio 2012	10.461	1.012	3.210	2.000	2.482	19.165
Totale esercizio 2011	9.167	545	3.040	-	2.806	15.558

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati al 31.12.2012 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011
Trattamento di fine rapporto	674	833
Altre passività e fondi	373	367
Totale	1.047	1.200

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2012, aggregati per tipo di funzione svolta, dei fidi concessi e relativo utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. e di Deutsche Bank Mutui S.p.A. nonché dei depositi, dei conti correnti e altre forme di raccolta intrattenuti presso la Capogruppo:

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Debito Capogruppo per depositi, conti correnti e PCT
in migliaia di euro			
Consiglieri di gestione	1.853	1.773	(62)
Consiglieri di sorveglianza	-	68	-
Funzioni di controllo	245	172	(36)
Responsabili delle business division	645	496	(875)
Alti dirigenti con responsabilità strategica	1.528	1.311	(84)
Risorse strategiche di altre società (controllate o consociate)	886	704	(597)
Totale esercizio 2012	5.157	4.524	(1.654)
Totale esercizio 2011	6.269	5.380	(984)

2.2 Informazioni sulle transazioni con società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo in Italia con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo			
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.101	-	24.101
60. Crediti verso banche	6.740.116	1.546.660	8.286.776
70. Crediti verso clientela	-	1.827	1.827
80. Derivati di copertura	29.992	-	29.992
150. Altre attività	32.377	5.924	38.301
Totale	6.826.586	1.554.411	8.380.997
Passivo			
10. Debiti verso banche	6.401.328	1.749.426	8.150.754
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	124.673	-	124.673
60. Derivati di copertura	392	-	392
100. Altre passività	27.997	7.490	35.487
Totale	6.554.390	1.756.916	8.311.306

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2012

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	3.010.892	-	3.010.892
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	48.177	-	48.177
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(121.221)	-	(121.221)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	18.400	-	18.400
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	617	-	617
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	75.301	-	75.301
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	6	-	6
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	243.965	-	243.965
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	4.782	-	4.782
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	(1.585)	-	(1.585)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	247.148	-	247.148
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	518	-	518
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	(2.259)	-	(2.259)

La tabella successiva dettaglia le componenti di conto economico rilevate nel 2012

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.328	26.935	40.263
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(130.442)	(46.366)	(176.808)
40. Commissioni attive	90.860	27.311	118.171
50. Commissioni passive	(4.207)	(991)	(5.198)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.345)	-	(20.345)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.699)	-	(9.699)
100.d Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	-	-	-
180.a Spese amministrative - per il personale (recupero di costi per distacchi)	109	-	109
180.b Spese amministrative - altre spese amministrative	(27.291)	(7.083)	(34.374)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.267	1.814	3.081
Totale	(86.420)	1.620	(84.800)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2010 e 2011 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (principi contabili IFRS)

in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010
Totale attivo	2.164.103	1.905.630
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	57.110	49.281
Attività finanziarie valutate a fair value	1.280.799	1.100.997
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.281	54.266
Crediti	412.514	407.729
Depositi ricevuti da clientela e da banche	601.730	533.984
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	43.400	31.198
Passività finanziarie valutate a fair value	1.028.447	854.082
Debiti a lungo termine	163.416	169.660
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	53.390	48.843
Margine di interesse	17.445	15.583
Margine di intermediazione	33.228	28.567
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.839)	(1.274)
Costi operativi	(25.999)	(23.318)
Utile operativo	5.390	3.975
Utile netto di pertinenza del Gruppo	4.326	2.330
Personale	100.996	102.062
Filiali	3.078	3.083
Core Tier 1 capital ratio	9,50%	8,70%
Tier 1 capital ratio	12,90%	12,30%
Total capital ratio	14,50%	14,10%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa3	Aa3
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	A+	AA-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa fattispecie di accordi di pagamento non è presente nel Gruppo DB S.p.A. negli esercizi 2012 e 2011; per completezza di informazione, si ritiene comunque utile segnalare quanto segue:

il Gruppo Deutsche Bank AG ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG).

Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (*vesting period*). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "*vesting period*" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza. Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della Controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.

Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra Controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni: quindi, nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della Controllante, accreditato alla voce "riserve".

L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate:

la rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.

Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd: anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente “all’approccio gestionale” stabilito dall’IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell’entità. Quest’ultime vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l’assegnazione delle risorse ad un determinato settore e per la valutazione della sua performance.

A. Schema primario

L’organizzazione per settori di attività

Settori commerciali

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.

La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali.

Al 31 dicembre 2012 sussiste la seguente articolazione divisionale:

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse (attività di origination, sales e trading).
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.
- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM) che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all’offerta di fondi comuni d’investimento a capitale variabile e di altri veicoli d’investimento al dettaglio e Private Wealth Management (PWM) che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate. Nel corso del 2012 le due divisioni commerciali AM e PWM sono state integrate al fine di ottimizzare le sinergie esistenti dei due business con il resto del Gruppo.
- PBC, il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

Nel corso del quarto trimestre 2012 Deutsche Bank AG ha istituito un’ulteriore divisione denominata “ Non-core Operations Unit” con l’obiettivo di focalizzare l’attenzione del management su un serie di business ritenuti non più strategici per gli obiettivi di creazione di valore del Gruppo.

In particolare sono stati inseriti in questa nuova divisione i business con un elevato assorbimento di patrimonio di vigilanza e bassa redditività, i portafogli oggetto della riclassifica operata nel 2008 a seguito della modifica dello IAS 39, portafogli in run-off, investimenti non strategici la cui futura cessione favorirà il de-risking globale dell’attivo ponderato per il rischio del Gruppo.

Nelle successive tabelle si forniscono i principali aggregati economici e patrimoniali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Aggregati economici*(dati in milioni di euro)*

	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Asset and Wealth Manage- ment	Private & Business Clients	Non-Core Operations Unit	Totale delle divisioni	CI - Corporate investments e altre strutture centrali	Consoli- damento e ricon- ciliazione	Totale
Margine di interesse	17,0	14,2	4,2	496,5	42,3	574,2	(1,0)	(37,7)	535,5
Commissioni nette	(1,4)	44,4	19,0	291,5	0,4	353,9	-	46,1	400,0
Altri ricavi netti	5,2	7,8	(0,9)	9,7	(1,8)	20,0	7,3	(12,0)	15,3
Ricavi netti	20,8	66,4	22,3	797,7	40,9	948,1	6,3	(3,6)	950,8
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	1,2	(1,1)	(0,7)	(184,8)	(46,1)	(231,5)	-	(2,8)	(234,3)
Costi del personale	(6,7)	(8,3)	(9,8)	(222,5)	(4,1)	(251,4)	(68,3)	(8,4)	(328,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(8,5)	(0,1)	(8,9)	(17,2)	(6,4)	(32,5)
Altri costi operativi	(11,5)	(23,7)	(14,9)	(322,8)	(17,5)	(390,4)	65,0	(1,8)	(327,2)
Costi operativi e rettifiche	(18,3)	(32,1)	(24,8)	(553,8)	(21,7)	(650,7)	(20,5)	(16,6)	(687,8)
Utile al lordo delle imposte	3,7	33,2	(3,2)	59,1	(26,9)	65,9	(14,2)	(23,0)	28,7
di cui ricavi netti interdivisionali	(8,3)	(18,4)	(7,9)	(106,5)	(10,9)	(152,0)	129,9	22,1	0,0

Aggregati patrimoniali*(dati in milioni di euro)*

	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Asset and Wealth Manage- ment	Private & Business Clients	Non-Core Operations Unit	Totale delle divisioni	CI - Corporate investments e altre strutture centrali	Consoli- damento e ricon- ciliazione	Totale
Attività finanziarie	8.808	1.854	188	15.040	2.810	28.700	18	363	29.081
Altre Attività	279	97	80	435	2	893	239	49	1.181
Totale Attivo	9.087	1.951	268	15.475	2.812	29.593	257	412	30.262
Passività finanziarie	10.911	4.363	441	12.437	342	28.494	29	(92)	28.431
Altre passività	163	50	22	208	2	445	84	(24)	505
Patrimonio	4	33	(3)	183	(27)	190	(5)	1.141	1.326
Totale Passivo e patrimonio netto	11.078	4.446	460	12.828	317	29.129	108	1.025	30.262

B. Schema secondario

La ripartizione delle grandezze economiche e patrimoniali per area geografica risulta non rilevante per il Gruppo Deutsche Bank in quanto tutte le attività vengono svolte in Italia.



04 -

Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla società di revisione	– 175
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	– 176
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	– 178
New Prestitempo S.p.A.	– 180
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	– 182
DB Covered Bond S.r.l.	– 184
DB Consorzio - S. cons. a r.l.	– 186
DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione	– 188

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2012
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	831
Servizi di attestazione - dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	12
Altri servizi, supporto metodologico nell'identificazione dei requisiti normativi inerenti la realizzazione del nuovo sistema informativo	KPMG Advisory S.p.A.	229
Totale		1.072

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	37.552	2.792.318
60. Crediti verso banche	109.569.557	104.122.118
70. Crediti verso clientela	1.952.666.128	2.073.934.270
100. Partecipazioni	110	110
110. Attività materiali	132.757	181.338
120. Attività immateriali	26.162	26.702
130. Attività fiscali	6.842.095	6.618.491
a) correnti	1.081.251	2.285.779
b) anticipate	5.760.844	4.332.712
di cui alla L. 214/2011	5.712.686	4.302.193
150. Altre attività	1.694.944	1.791.264
Totale attivo	2.070.969.305	2.189.466.611
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	1.059.890.294	1.175.990.522
20. Debiti verso clientela	7.990.060	8.547.234
30. Titoli in circolazione	938.243.550	939.606.248
100. Altre passività	6.321.444	6.513.128
110. Trattamento di fine rapporto del personale	102.000	220.000
120. Fondi per rischi e oneri:	16.586	2.930
b) altri fondi	16.586	2.930
130. Riserve da valutazione	(33.534)	(80.457)
160. Riserve	9.955.513	9.918.066
180. Capitale	48.000.000	48.000.000
200. Utile d'esercizio	483.392	748.940
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.070.969.305	2.189.466.611

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.033.448	65.122.090
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.306.665)	(36.026.831)
30. Margine di interesse	26.726.783	29.095.259
40. Commissioni attive	1.164.336	1.604.657
50. Commissioni passive	(2.198.100)	(1.626.510)
60. Commissioni nette	(1.033.764)	(21.853)
120. Margine di intermediazione	25.693.019	29.073.406
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.855.317)	(13.448.049)
a) crediti	(10.855.317)	(13.448.049)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	14.837.702	15.625.357
150. Spese amministrative:	(13.198.656)	(13.118.881)
a) spese per il personale	(4.938.173)	(5.024.243)
b) altre spese amministrative	(8.260.483)	(8.094.638)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(67.681)	(46.165)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.997)	(38.100)
190. Altri oneri/proventi di gestione	362.921	816.160
200. Costi operativi	(12.926.412)	(12.386.986)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.911.290	3.238.371
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.427.898)	(2.489.431)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	483.392	748.940
290. Utile d'esercizio	483.392	748.940

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Utile (perdita) d'esercizio	483.392	748.940
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	46.923	8.439
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	46.923	8.439
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	530.315	757.379

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Finanza & Futuro Banca S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	502	109
60. Crediti verso banche	1.888.420.781	941.171.419
70. Crediti verso clientela	34.461.973	33.651.054
100. Partecipazioni	4.310	4.310
110. Attività materiali	7.851.277	6.302.004
130. Attività fiscali	5.012.758	5.008.532
b) anticipate	5.012.758	5.008.532
150. Altre attività	7.576.370	4.726.323
Totale attivo	1.943.327.971	990.863.751
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	642.049	742.716
20. Debiti verso clientela	15.379.342	17.529.353
30. Titoli in circolazione	1.860.632.015	903.762.447
80. Passività fiscali	455.317	2.190.614
a) correnti	212.522	1.937.357
b) differite	242.795	253.257
100. Altre passività	13.931.527	16.848.578
110. Trattamento di fine rapporto del personale	549.296	504.313
120. Fondi per rischi e oneri:	19.109.311	18.193.116
a) quiescenza e obblighi simili	8.460.483	8.153.819
b) altri fondi	10.648.828	10.039.297
130. Riserve da valutazione	378.151	403.874
160. Riserve	12.689.445	12.191.470
180. Capitale	10.400.000	10.400.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.161.518	8.097.270
Totale passivo e patrimonio netto	1.943.327.971	990.863.751

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.440.125	16.948.652
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.486.135)	(16.694.981)
30. Margine di interesse	(46.010)	253.671
40. Commissioni attive	142.387.651	127.907.102
50. Commissioni passive	(94.006.500)	(85.101.498)
60. Commissioni nette	48.381.151	42.805.604
120. Margine di intermediazione	48.335.141	43.059.275
140. Risultato netto della gestione finanziaria	48.335.141	43.059.275
150. Spese amministrative:	(31.354.635)	(28.555.509)
a) spese per il personale	(6.926.994)	(6.652.399)
b) altre spese amministrative	(24.427.641)	(21.903.110)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.543.200)	(845.855)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.937.640)	(1.398.632)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.641)	(9.941)
190. Altri oneri/proventi di gestione	854.554	756.126
200. Costi operativi	(33.990.562)	(30.053.811)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20.604	21.000
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.365.183	13.026.464
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.203.665)	(4.929.194)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.161.518	8.097.270
290. Utile (Perdita) d'esercizio	9.161.518	8.097.270

Prospetto della redditività complessiva

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.161.518	8.097.270
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(25.723)	12.259
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.723)	12.259
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	9.135.795	8.109.529

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A.

New Prestitempo S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
60. Crediti	9.954.915	11.001.728
90. Partecipazioni	250	250
120. Attività fiscali	200.943	86.783
a) correnti	72.176	-
b) anticipate	128.767	86.783
140. Altre attività	454.935	400.995
Totale attivo	10.611.044	11.489.756

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti	5.974.584	6.683.200
70. Passività fiscali	-	68.611
a) correnti	-	68.611
90. Altre passività	575.686	547.081
110. Fondi per rischi e oneri:	468.253	426.773
a) quiescenza e obblighi simili	425.017	426.419
b) altri fondi	43.236	354
120. Capitale	2.550.000	2.550.000
160. Riserve	318.126	270.970
170. Riserve da valutazione	81	17
180. Utile d'esercizio	724.314	943.104
Totale passivo e patrimonio netto	10.611.044	11.489.756

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.410	7.092
Margine di interesse	3.410	7.092
30. Commissioni attive	24.326.920	23.410.369
40. Commissioni passive	(21.533.528)	(20.687.354)
Commissioni nette	2.793.392	2.723.015
90. Utile da cessione o riacquisto di:	67.054	77.854
a) attività finanziarie	67.054	77.854
Margine di intermediazione	2.863.856	2.807.961
110. Spese amministrative:	(1.451.673)	(1.415.209)
a) spese per il personale	(537.751)	(530.907)
b) altre spese amministrative	(913.922)	(884.302)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(154.522)	42.112
160. Altri proventi e oneri di gestione	(154.278)	26.863
Risultato della gestione operativa	1.103.384	1.461.727
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.103.384	1.461.727
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(379.070)	(518.623)
220. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	724.314	943.104
Utile d'esercizio	724.314	943.104

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Utile d'esercizio	724.314	943.104
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	64	(6)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte	64	(6)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	724.378	943.098

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata New Prestitempo S.p.A.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Sede in Milano - Via Filippo Turati n. 25/27

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	332	296
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.064	2.599
60. Crediti	874.855	751.374
100. Attività materiali	560	1.333
110. Attività immateriali	2.333	667
120. Attività fiscali	223.031	241.005
a) correnti	221.058	239.024
b) anticipate	1.973	1.981
140. Altre attività	5.240	51.815
Totale attivo	1.109.415	1.049.089
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti	82.502	120.070
70. Passività fiscali	168.289	227.424
a) correnti	162.698	221.428
b) differite	5.591	5.996
90. Altre passività	452.559	195.400
100. Trattamento di fine rapporto del personale	51.570	45.570
110. Fondi per rischi e oneri:	4.884	6.883
b) altri fondi	4.884	6.883
120. Capitale	93.600	93.600
160. Riserve	19.112	19.112
170. Riserve da valutazione	14.510	15.267
180. Utile (Perdita) d'esercizio	222.389	325.763
Totale passivo e patrimonio netto	1.109.415	1.049.089

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.070	7.278
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1)
Margine di interesse	1.070	7.277
30. Commissioni attive	1.319.159	1.303.979
Commissioni nette	1.319.159	1.303.979
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(45.630)	(63.366)
a) crediti	(45.630)	(60.687)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(2.679)
110. Spese amministrative:	(887.551)	(699.385)
a) spese per il personale	(475.269)	(408.148)
b) altre spese amministrative	(412.282)	(291.237)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(774)	(978)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.333)	(333)
Risultato della gestione operativa	(935.288)	(764.062)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	384.941	547.194
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(162.552)	(221.431)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	222.389	325.763
Utile (Perdita) d'esercizio	222.389	325.763

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	222.389	325.763
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	(2.000)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.067)	950
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(757)	(1.050)
120. Reddittività complessiva (voce 10+110)	221.632	324.713

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

DB Covered Bond S.r.l.

Sede in Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012
60. Crediti	27.773
140. Altre attività	7.636
Totale attivo	35.409

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012
70. Passività fiscali	150
a) correnti	150
90. Altre passività	23.259
120. Capitale	10.000
150. Sovrapprezzi di emissione	2.000
180. Utile d'esercizio	-
Totale passivo e patrimonio netto	35.409

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18
Margine di interesse	18
30. Commissioni attive	49.494
40. Commissioni passive	(252)
Commissioni nette	49.242
Margine di intermediazione	49.260
110. Spese amministrative:	(49.110)
a) spese per il personale	(5.287)
b) altre spese amministrative	(43.823)
Risultato della gestione operativa	150
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	150
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(150)
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	-
Utile d'esercizio	-

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2012
10. Utile d'esercizio	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
30. Attività materiali	-
40. Attività immateriali	-
50. Copertura di investimenti esteri	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-
70. Differenze di cambio	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata DB Covered Bond S.r.l.

DB Consorzio - S. cons. a r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
Attività non correnti		
Attività materiali	9.502.535	3.177.189
Attività immateriali	96.692	73.257
Attività per imposte anticipate	888.656	605.015
Totale attività non correnti	10.487.883	3.855.461
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	38.090.980	61.316.510
Altre attività correnti	1.122.912	1.634.934
Disponibilità liquide	17.716.992	1.245.868
Attività fiscali	1.692.636	136.020
Totale attività correnti	58.623.520	64.333.332
Totale attività	69.111.403	68.188.793
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	-	-
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	10.000	10.000
Passività		
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri	1.639.438	1.269.672
Fondo trattamento di fine rapporto	3.743.000	3.589.000
Totale passività non correnti	5.382.438	4.858.672
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	52.160.463	51.296.769
Altre passività correnti	11.558.502	12.023.352
Totale passività correnti	63.718.965	63.320.121
Totale passività	69.101.403	68.178.793
Totale passività e patrimonio netto	69.111.403	68.188.793

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012	2011
Ricavi per vendite e prestazioni	165.104.519	143.557.928
Totale valore della produzione	165.104.519	143.557.928
Materie prime e materiali di consumo	(1.317.847)	(1.742.521)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(121.167.484)	(96.253.550)
Costi del personale	(41.173.606)	(42.195.453)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.405.659)	(1.804.367)
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	(107.000)	-
Altri costi	(151.973)	(45.987)
Totale costi della produzione	(165.323.569)	(142.041.878)
Risultato operativo	(219.050)	1.516.050
Risultato da cessioni di attività materiali	(60.177)	510
Risultato da cessioni di investimenti	-	165.000
Totale proventi ed oneri finanziari	1.894	(412)
Risultato al lordo delle imposte	(277.333)	1.681.148
Imposte	277.333	(1.681.148)
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2012	2011
Risultato del periodo	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Redditività complessiva	-	-

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata DB Consorzio S. cons. a r.l.

DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
Attività non correnti		
Altre attività non correnti	542.881	542.881
Attività fiscali non correnti	1.138.506	186.790
Totale attività non correnti	1.681.387	729.671
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	210.000	210.000
Altre attività correnti	50.249	50.249
Disponibilità liquide	3.652.455	3.748.307
Attività fiscali correnti	43.072	12.512
Totale attività correnti	3.955.776	4.021.068
Totale attività	5.637.163	4.750.739
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	66	66
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	10.066	10.066
Passività		
Passività non correnti		
Fondo per rischi ed oneri	260.010	283.000
Totale passività non correnti	260.010	283.000
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	5.365.287	4.457.063
Altre passività correnti	1.800	610
Totale passività correnti	5.367.087	4.457.673
Totale passività	5.367.087	4.457.673
Totale passività e patrimonio netto	5.637.163	4.750.739

Conto Economico

dati in euro

Voci	2012	2011
Ricavi per vendite e prestazioni	-	298.463
Totale valore della produzione	-	298.463
Materie prime e materiali di consumo	-	0
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(5.255)	(33.706)
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	-	(283.000)
Altri costi	(934.543)	(2.600)
Totale costi della produzione	(939.798)	(319.306)
Risultato operativo	(939.798)	(20.843)
Totale proventi ed oneri finanziari	-	88
Totale proventi ed oneri straordinari	(4.297)	29.088
Risultato al lordo delle imposte	(944.095)	8.333
Imposte	944.095	(8.333)
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2012	2011
Utile d'esercizio (Perdita)	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Reddittività complessiva	-	-

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2012 della società controllata DB Consortium S. cons. a.r.l. in liquidazione.

